QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-348

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 14 Giugno 1953
Anno IX - Num. 141
L. 25 (sped. in abb. postale)

Un passo indietro

Con le elezioni politiche del 7 giugno si è chiusa una fase della vita politica italiana, il cui significato e la cui portata vanno molto al di là della lotta pro e contro la nuova legge elettorale.

Il fatto centrale di questo breve periodo, che va dalle ultime elezioni amministrative alle elezioni politiche del 7 giugno, è il tentativo del quadripartito. Occorre risalire all'indomani del 18 aprile 1948. I risultati di quella giornata elettorale furono tali che De Gasperi avrebbe potuto legittimamente procedere alla formazione di un governo democristiano monocolore. Non gliene mancarono i suggerimenti, e non soltanto nel campo democristiano.

De Gasperi resistette. Egli disse, e ripetè poi costantemente, che la democrazia era in Italia troppo giovane, e incontrava difficoltà troppo gravi perchè le sue sorti fossero affidate a un solo partito. La considerazione di fatto che la D.C. aveva la maggioranza assoluta solo alla Camera, e non anche al Senato, fu per De Gasperi semplicemente un buon argomento di più per persuadere gli altri.

A questo concetto, di associare per il consolidamento e lo sviluppo del nuovo regime il maggior numero possibile di forze politiche democratiche, De Gasperi, e con lui il « centro » democristiano, è rimasto sempre fedele, anche dopo che due dei tre partiti associati credettero di dover lasciare il Governo. Il mantenimento della collaborazione governativa da parte del P.R.I. ebbe la sua ragion d'essere in tale concetto, a cui avevano aderito con lealtà e consapevolezza i « leaders » repubblicani, mentre anche liberali e socialdemocratici sostanzialmente continuarono a collaborare.

De Gasperi a questo criterio puramente politico ne associava un altro, che potremmo chiamare politico-religioso. Egli è tanto buon cattolico quanto democratico sincero, e per fortuna non è il solo: si trova ad avere, anzi, più compagni nel suo partito e nel mondo cattolico, di quel che i « laici » non suppongano. Qui, però, gli era più difficile esprimere completamente, a fondo, il suo pensiero, e quello di chi sentiva come lui: pensiero che era fatto di un doppio ordine di considerazioni. Innanzitutto, c'era la fede in una verità più volte fatta presente rispettosamente dal laico qui sottoscritto alle gerarchie ecclesiastiche: e cioè, che nel nostro mondo moderno, il regime più adatto — o anzi, l'unico adatto — a garantire alla Chiesa le condizioni di sicurezza e di libertà necessarie per la sua missione, è quello democratico (s'intende, « occidentale »). In secondo luogo, ci si rendeva conto della pressione che la D.C. inevitabilmente subiva da parte di ciò che chiameremo l'attivismo cattolico; e del pericolo di arrivare a una clericalizzazione del partito, la quale avrebbe pregiudicato le sorti di questo, e pericolosamente compromesso la Chiesa medesima.

Per un verso e per l'altro, dunque, una collaborazione coi partiti « laici » s'imponeva alla D.C. ma s'imponeva ugualmente ai partiti laici, che vedevano impossibile altrimenti un governo democratico, assicurante la libertà, la loro partecipazione legittima alla vita pubblica del Paese, e le loro stesse possibilità di sviluppo ulteriore. V'erano pertanto le condizioni necessarie e sufficienti per una collaborazione, non più soltanto occasionale e ministeriale, ma stabile e organica. Una tale collaborazione, però, esigeva un minimo di equilibrio fra le parti. Allo stato delle cose, i tre partiti « laici » facevano figura, nella maggioranza e al Governo, poco più che di appendici non necessarie della D.C. I loro effettivi scemavano, perchè alla « base » molti ripugnavano a questa situazione. Il Centro democratico-cristiano vedeva cedere il contrafforte di cui aveva bisogno contro certe spinte esterne.

Il primo rimedio sembrerebbe avesse dovuto essere un « cartello » parlamentare ed elettorale fra i tre partiti. Del fatto, per sè ben strano, che esso non sia stato mai neppure seriamente discusso, si possono indicare due motivi. L'uno, i pregiudizi tradizionali e lo spirito di autonomia di ciascuno dei tre partiti; l'altro, la contrarietà della D.C. — che preferiva alleati deboli e divisi — e quella dell'attivismo cattolico, irritato e spaventato dal fantasma di un pericolo anticlericale.

Si ricorse dunque a qualcos'altro: e questo fu l'«apparentamento», e il « premio di maggioranza ». In forza dell'apparentamento, gli elettori avrebbero potuto votare per ciascuno dei quattro partiti democratici, sicuri che il loro voto non sarebbe andato, in nessun caso, disperso. In forza del premio di maggioranza, la coalizione democratica avrebbe avuto una larga base parlamentare, assicurante il Governo contro i colpi mancini e le improvvisate e interessate defezioni. Per ambedue le vie, i tre partiti minori avrebbero potuto ingrossare le loro file, conservando la propria autonomia, si sarebbe raggiunto un discreto equilibrio con la D.C., non soltanto e non tanto numerico, quanto anche politico-morale. Circa l'equità del sistema, ricorderemo che esso era stato introdotto senza suscitare scandalo, e in forma ancor più drastica, nelle ultime elezioni generali francesi.

Sul progetto si scagliarono subito, gridando alla « truffa », P.S.I. e P.C.I. Nenni si gettò innanzi all'attacco a testa bassa, non senza sincerità passionale; Togliatti rimase all'indietro, dirigendo la manovra con freddo calcolo. L'obbiettivo vero di Togliatti non era la legge elettorale, nè la D.C., ma la democrazia « laica ». Occorreva respingere, battere, frantumare i tre partiti democratici che osavano pensare a un'alleanza stabile con la D.C., sbarrante al P.C.I. il passo del potere. Quel potere che occorreva riconquistare ad ogni costo, con metodi formalmente democratici, salvo poi a provvedere agli sviluppi di « democrazia progressiva ».

Togliatti finì per trovare più alleati di quel che si aspettasse. Ci furono, innanzi tutto, missini e laurini, con cui il partito comunista ricominciò la manovra del comunismo contro la Repubblica di Weimar: quella che portò Hitler al potere. Ci fu la destra democristiana, contraria all'alleanza stabile con le sinistre costituzionali, e quindi anche alla legge elettorale. Ci furono gli « scissionisti » democratici: brava gente, che vive nel mondo delle nuvole, ed è radicalmente incapace di individuare una situazione politica. Si aggiungevano, s'intende, le debolezze intrinseche dei tre partiti così combattuti dai molti avversari.

Tutto questo, però, a legge elettorale approvata, non avrebbe avuto valore decisivo senza due altri concorsi di fatto. Il primo fu lo scioglimento del Senato, occasionato dal tumulto socialcomunista ed imposto dalla destra democristiana. Esso tornava a creare, per l'elettore, la preoccupazione dei voti dispersi; la quale, per meccanismo psicologico abilmente sollecitato (anche, ci sembra, dalla segreteria del partito democristiano) si propagò alle elezioni della Camera: a tutto danno dei tre partiti minori.

L'altro fatto, l'ultimo, ma non postremo apporto alla lotta contro la democrazia « laica », è stato quello dell'attivismo cattolico, che possiamo compendiare nei « Comitati civici ». L'attivismo « civico », dopo avere in un primo tempo risparmiato completamente l'estrema destra, mostrò alla fine di accoglierla in pieno il concetto centrista di De Gasperi. In effetti però mantenne intero, anche se non proclamato in maniera clamorosa, il veto contro i tre partiti, contribuendo così — in misura indubbiamente cospicua — al fallimento del quadripartito. C'è ancora da tener presente la manovra del P.S.I., che, presentatosi a parte dai comunisti, non ha aumentato il suo successo, ma ha tolto voti al rivale P.S.D.I. La contrarietà alla legge largamente diffusa, e rivolta dalla tattica comunista contro i tre partiti, ha fatto il resto.

Dopo avere individuato all'inizio i motivi profondi del quadripartito, non abbiamo bisogno, alla fine, di spiegare i risultati del suo fallimento, i quali sono la cosa veramente importante e grave: la più grave dalla proclamazione della Repubblica. Rispetto ad essa diviene secondaria la soluzione immediata, in un modo o nell'altro, della crisi governativa. Notiamo solo due punti. Primo: i tre partiti, se non vogliono scomparire definitivamente, debbono ricuperare piena autonomia e stringersi insieme. Sono giunti alla ventiquattresima ora. De Gasperi, che rimane l'uomo di primo piano, deve stare attento a non sciupare, in soluzioni di ripiego, la sua forza politica, grandissima, ma non inesauribile.

Nessuna catastrofe è in vista, nessun Annibale è alle porte. Ma si è fatto un gran passo indietro sulla via della stabilità governativa, del consolidamento democratico, del progresso sociale, della pace confessionale.

Luigi Salvatorelli

Come i due partiti socialisti vedono la situazione politica

Saragat: "La d.c. deve porre alla prova l'alternativa di Nenni,, - Nenni a sua volta chiede " atlantismo con misura e anti-comunismo più ragionevole,, - Fanfani propone un governo De Gasperi, monocolore, con un programma di centro-sinistra

Roma, 13 giugno.

Anche oggi, nel dialogo politico aperto dai risultati elettorali, la parola è restata ai socialisti. Ha parlato Saragat, impostando davanti alla direzione del P.S.D.I. l'indirizzo del partito nell'immediato futuro, ha parlato ancora Nenni commentando il comunicato diramato a conclusione dei lavori della direzione del P.S.I.

Saragat parlava da sconfitto, Nenni da vincitore, ma la diversità della posizione non solo non ha pesato sulla valutazione generale della situazione politica: anzi ha, in un certo senso, permesso un avvicinamento: e davvero si può dire che dal lontano '47, anno della scissione, i rapporti tra le due correnti socialiste non erano mai stati in «fase distensiva» come in questi giorni.

Aprendo i lavori della sua direzione il Segretario del P.S.D.I. (Segretario riconfermato giacchè le sue dimissioni sono state immediatamente respinte e Saragat non vi ha insistito) si è soffermato ad analizzare i risultati elettorali. Ha francamente riconosciuto l'insuccesso ed ha accennato alle cause che lo hanno determinato. Non sono mancate recriminazioni anche per il modo in cui il partito di maggioranza ha condotto la campagna elettorale; sia alla periferia, sia al centro dove — ha notato Saragat — i democristiani hanno finito, sia pure involontariamente, per favorire la «alternativa socialista» di Nenni a spese del P.S.D.I. Recriminazioni in parte fondate, in parte dettate dalla comprensibile amarezza del momento. Comunque non era qui il punto centrale della relazione.

Esso è venuto piuttosto allorchè Saragat, interpretando l'indicazione elettorale come una indicazione di sinistra, ha insistito sulla necessità di non far cadere la possibilità di un allargamento della maggioranza democratica sino a Nenni e di sperimentare senza pregiudiziali la sincerità della «buona volontà» che questi accenna. «Occorre anzitutto mettere Nenni di fronte alle sue responsabilità, metterlo "ai piedi del muro" come si dice, perchè il popolo italiano sappia molto bene chi è il responsabile della mancata alternativa ove questa fallisse. Il P.S.D.I., di conseguenza, deve favorire ogni azione tendente a portare il P.S.I. e la sua base elettorale, che sostanzialmente già vi è, su posizioni democratiche adoperandosi presso i democristiani perchè non chiudano tali porte». L'eventualità di una partecipazione al Governo — ha aggiunto Saragat — è per il momento condizionata all'allargamento della sua base sino al P.S.I.

L'impostazione non è piaciuta ai rappresentanti della corrente di destra e Simonini, difatti, se ne è fatto portavoce. E' vero anche, però, che nella congiuntura attuale, questa è proprio la corrente che può avere meno voce in capitolo, mentre risaltano, di contro, le azioni della sinistra. Sì che si può prevedere che, più o meno aggiustato ed attenuato, questo sarà l'indirizzo che prevarrà nel P.S.D.I.

Naturalmente occorrerà ancora precisarlo meglio. Per il momento, infatti, esso presenta un volto bivalente. Caratterizzato nel senso di un invito immediato e brusco a Nenni perchè voglia accettare responsabilità di governo, esso porterebbe, con ogni probabilità, a bruciare la «carta coperta» del leader antagonista prima del tempo. Se invece esso tendesse alla formazione di un Governo monocolore democristiano con caratterizzazioni programmatiche di centro-sinistra, potrebbe costituire una specie di «ponte» tra democristiani e nenniani lasciando ai due gruppi il tempo necessario per chiarire le rispettive posizioni interne.

A quel che se ne può capire da un discorso pronunciato quest'oggi ad un congresso di agricoltori, anche Fanfani, il leader della corrente democristiana di centro-sinistra, auspica la formazione di un governo monocolore presieduto da De Gasperi con un programma di centro-sinistra tale da assicurarsi l'appoggio dei «minori» e magari, ma questa è soltanto una illusione, la neutralità di Nenni. «Le elezioni hanno dato il segnale ed un rinnovamento di energie e di metodi al Governo — ha detto tra l'altro il Ministro dell'Agricoltura — e diffuso il sentimento che l'on. De Gasperi con rinnovato sforzo imprimerà al Governo ed al partito, che in via principale può sostenerlo, la fisionomia e l'impulso richiesti da milioni e milioni di elettori. Le elezioni hanno configurato una netta anche se non larga maggioranza di centro che consente di attendere alle cure dello Stato con sufficiente margine di sicurezza, ove non venga meno il senso di responsabilità di tutti gli eletti».

Sono parole dell'uomo che una buona parte dei deputati democristiani considera come il più accreditato delfino di De Gasperi ed è necessario perciò tenerle da conto. Lunedì ad ogni modo si riunirà la direzione democristiana e si potrà cominciare a vedere più chiaramente anche nel partito di maggioranza, per il momento ancora a favore di una soluzione che non pregiudichi le possibilità di scelta ed eviti comunque le interessate sollecitazioni dell'estrema destra.

Quanto a Nenni ed al P.S.I. l'articolo ed il comunicato cui si accennava all'inizio confermano tutto quello che al momento si può dire dell'uomo e del partito del giorno: l'uno e l'altro badano ad assicurare che sono ben disposti a contribuire alla difesa democratica, fanno capire che per tale obiettivo non intendono porsi con richieste impossibili su una posizione massimalistica, ma continuano ad usare la massima cautela con un occhio alla speranza dell'autonomismo e con l'altro ai sospetti dei comunisti. «Il partito — dice il comunicato — si varrà dell'accresciuta forza nel Parlamento e nel Paese per sospingere alla formazione di una nuova maggioranza interprete della esigenze di pace e di distensione internazionale, di sviluppo democratico e di progresso sociale della maggioranza del popolo». Nenni, indicando ciò che il nuovo Governo non dovrà fare, parla di «oltranzismo atlantico», «anticomunismo forsennato», provvedimenti sociali «a spizzico» e limitazione della libertà di stampa e sindacale concludendo con un'avvertenza: «E' successo qualcosa di molto grosso a cui il Parlamento deve adeguarsi. Se questo non può avvenire in una settimana o in un mese, tuttavia deve avvenire. Più presto sarà meglio sarà».

Il lettore sottile avrà visto che sui due grandi punti di contrasto — politica atlantica ed anticomunismo — il discorso è finito sugli aggettivi. «Atlantismo più o meno «oltranzistico» anticomunismo più o meno «forsennato». La polemica così impostata può andare avanti all'infinito. E certamente lo andrà fino a quando tutte le parti non avranno messo lealmente le carte in tavola. **e. f.**



La riunione della direzione del P.S.D.I. A sinistra Romita, al centro Saragat (Telefoto)

Cadranno come le foglie

Pare siano tutti soddisfatti. La d. c. dopo cinque anni di governo, attaccata a fondo dagli oppositori e dagli alleati, ha raccolto il 41% dei voti. I comunisti erano 132 e tornano in 143, i nenniani da 50 salgono a 75. Buone notizie anche per la destra: tre milioni e mezzo di elettori, eletti 40 monarchici e 29 missini. Solo i partiti «minori» sono stati sconfitti: mutilati i repubblicani, più deboli i liberali ed i socialdemocratici. Questi ultimi hanno ben meritato la loro sorte. Invece di difendere, com'era loro mandato, com'era loro dovere, gl'interessi della povera gente, hanno sciupato tempo ed energie in polemiche interne. La risposta delle urne non stupisce; dove vi è disoccupazione e crisi, gli elettori sono spinti verso i poli estremi. La debole maggioranza dei partiti di centro, dimostra che la situazione non è così grave come la dipingono gli avversari del Governo.

A prima vista sono chiare le conclusioni che si possono trarre: il Paese ha respinto la legge maggioritaria ed ha dimostrato scarsa fiducia nei partiti minori. Ora la d. c. dovrebbe cercarsi degli alleati più robusti e l'impresa non è facile. Un blocco con la destra, per essere efficace, dovrebbe comprendere i missini (i deputati monarchici sono soltanto 40), ma nessuno immagina De Gasperi a fianco di Anfuso e Fanfani a braccetto con Lauro. Allora, alleanza con i 75 di Nenni? Certo, l'Italia dovrebbe essere governata da un forte partito democristiano e da un forte partito socialdemocratico, uniti in un comune programma di riforme. Purtroppo questa alternativa socialista è prematura: Togliatti e Nenni sembrano ancora un'anima sola e della distensione internazionale si vedono appena i primi segni.

Non rimane altra soluzione che un ministero monocolore, presieduto da De Gasperi o da qualcuno che rappresenti le sue idee. Un ministero con un programma di ordinaria amministrazione, che dovrà cercare, di volta in volta, una lieve maggioranza. Ora, anche da noi, i governi cadranno come le foglie ed infine bisognerà ricominciare daccapo. Ad ogni modo, nessuno, neanche i baroni del Sud, può illudersi che sia giunto l'atteso momento della svolta a destra. E' vero che i monarchici rappresentano il 7% ed i fascisti il 5% del Paese, ma i socialisti di tutte le tendenze (saragattiani compresi) hanno raccolto il 40% dei voti. Dimenticare le inquietudini, le aspirazioni e le speranze di undici milioni di elettori sarebbe per la borghesia un errore mortale. **g. d. b.**

MARIE RINVIA LA RISPOSTA ALL'ASSEMBLEA

La destra e la sinistra impediscono di formare un governo in Francia

I socialisti non recedono dal loro atteggiamento - Poche speranze di risultati concreti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 giugno.

André Marie ha rimandato a lunedì la risposta al Presidente della Repubblica per accettare definitivamente l'incarico di risolvere la crisi. Egli non si presenterà infatti davanti all'Assemblea Nazionale per chiedere l'investitura se prima non si sarà assicurato il successo mediante un accordo preciso con i capi dei gruppi parlamentari sui punti principali del suo programma. A questo scopo egli ha avuto oggi numerose trattative, ma la soluzione è ancora molto incerta ed anzi è giudicata stasera più difficile di quanto poteva sembrare ieri.

Svanita l'emozione suscitata dall'angoscioso appello che Edouard Herriot ha rivolto al Parlamento, la situazione viene esaminata ora con maggiore freddezza, e la conclusione di questo esame trova una volta tanto unanime l'opinione pubblica: è vero, si osserva da ogni parte, che la Francia ha urgente bisogno di un governo, ma essa ha soprattutto bisogno di un governo in grado di affrontare i gravissimi problemi dell'esistenza nazionale.

A questo proposito l'affermazione di André Marie di voler riunire nel suo Ministero « coloro che hanno già provato nelle circostanze più difficili e nelle riunioni internazionali la loro competenza e la loro devozione al bene pubblico », pur avendo lusingato i leaders dei gruppi parlamentari, ha vivamente deluso il Paese. Nel Paese l'ardito programma di rinnovamento sociale e politico esposto la settimana scorsa da Pierre Mendès-France ha aperto gli animi alla speranza ed ha creata una situazione di attesa che difficilmente potrà ormai adattarsi al ritorno dei vecchi metodi.

Chi sono, si chiedeva stamane *Combat*, gli uomini di cui parla André Marie, se non quegli stessi che dalla Liberazione in poi si sono alternati al potere con i risultati che oggi tutti sono in grado di giudicare? I servizi resi al Paese dalla competenza di questi uomini sono l'inflazione che dal '45 in poi ha fatto perdere al franco i nove decimi del suo potere di acquisto, il deficit del bilancio statale ormai insanabile dopo una decina di piani di risanamento, i salari insufficienti, la vita sempre più cara, la mancanza di alloggi, la produzione paralizzata, il prestigio all'estero compromesso.

Lo stesso André Marie non può farsi d'altronde troppe illusioni sull'efficienza di un Ministero formato in questo modo. Egli ne ha già fatta l'esperienza nel 1948 quando riuscì a far entrare nel Governo da lui presieduto una mezza dozzina di ex-presidenti del Consiglio, da Léon Blum a Paul Reynaud, da Robert Schuman a René Mayer, da Yvonne Delbos a Queuille e a Ramadier. Ebbene: quel Ministero fu uno dei più effimeri della Quarta Repubblica e di tutta la storia parlamentare francese perchè venne rovesciato dopo appena un mese dalla sua costituzione.

Della impraticità del suo progetto André Marie deve aver avuto del resto la prova stamane quando ha riunito nel suo ufficio i tre parlamentari che erano stati designati prima di lui per risolvere la crisi: Paul Reynaud, esponente della destra, Mendès-France, della sinistra radicalsocialista, e Georges Bidault, del centro cattolico. La conferenza aveva lo scopo di cercare una sintesi che potesse conciliare i loro programmi ed è durata tre ore e mezzo. Alla fine della riunione André Marie si è limitato a dichiarare che erano stati esaminati «i punti d'accordo ed i punti di dissenso».

In realtà però il dissenso non si è limitato a qualche punto particolare, ma all'insieme dei tre diversi programmi. Ognuno dei predecessori di André Marie aveva infatti presentato a suo tempo un piano organico che difficilmente si potrebbe ora smontare per combinarne poi i pezzi con quelli di un altro programma ispirato ad opposti principi. Più che una sintesi si tratterebbe per farne un amalgama di elementi contraddittori e nè Reynaud nè Mendès-France, nè Bidault sono disposti ad assumerne la responsabilità.

Ad André Marie rimane dunque una sola possibilità: l'originalità e l'arditezza dei programmi presentati da Paul Reynaud, da Pierre Mendès-France e da Georges Bidault avevano allarmato l'Assemblea: per ottenere l'investitura egli dovrà dunque tranquillizzarla. Il suo non sarà un programma di sintesi, ma un programma di compromesso. In altre parole egli sarà costretto a presentarsi davanti all'Assemblea Nazionale senza parlare di quelle riforme sostanziali che il Paese attende con ansia, ma che urtano gli interessi particolari delle categorie privilegiate. Si presenterà con un programma praticamente uguale a quello dei precedenti governi.

In tali condizioni è facile capire che il gruppo socialista non uscirà dall'opposizione e che perciò André Marie dovrà cercare di ottenere la sua maggioranza sui banchi del centro e della destra. Ma a questo punto un'altra difficoltà gli si presenta: gli elementi più progressisti del radicalismo non vogliono che un radicale presieda un governo orientato a destra; essi preferiscono che un compito di questo genere venga assunto da un indipendente del gruppo Pinay affinchè siano le destre ad addossarsi l'intera responsabilità di una politica che essi giudicano estremamente dannosa per il Paese.

Si combatte intorno a questo punto in seno al gruppo parlamentare radicale e al comitato esecutivo del partito, ed è appunto in attesa della decisione di questa battaglia che André Marie ha rimandato a lunedì la risposta al Presidente della Repubblica: egli non chiederà l'investitura se non avrà avuto la garanzia che il gruppo radicale voterà compatto per lui. **e. v.**

Scoperta la causa dei tornados

Un « fiume d'aria » sconvolge l'America

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 giugno.

Nuovi « tornados » si stanno scatenando questo pomeriggio sulle grandi pianure del Middle-west; altri stanno oltrepassando la catena degli Alleghani e colpiranno prima di notte il margine orientale degli Stati atlantici. Nessuno di essi si presenta però con la violenza di quelli che nei giorni scorsi hanno livellato due cittadine, e provocato più di centocinquanta morti oltre a miliardi di danni. La straordinaria sequenza di violenze naturali non è dovuta però, come afferma la credenza popolare, a ripercussioni delle esplosioni atomiche nel deserto del Nevada, ma piuttosto all'anomalo comportamento di un misterioso fiume di aria che scorre alla velocità di quasi cinquecento chilometri all'ora negli alti strati della atmosfera.

Il fiume di aria è di probabile origine spaziale e viene dalla stratosfera; procede con movimenti ondulatori sicchè il margine inferiore del suo corso striscia talvolta sugli strati superiori dell'atmosfera provocando immani sconvolgimenti. La sua esistenza venne scoperta per caso durante la guerra dai bombardieri americani che volavano verso il Giappone: molti equipaggi riferirono allora che i loro aerei erano praticamente arrestati da un vento di potenza gigantesca che soffiava costantemente da oriente verso occidente ad una altezza superiore ai tredicimila metri; nel ritorno dal Giappone, avendolo in coda, gli aerei dimezzavano spesso il tempo di volo.

Successivi studi determinarono il corso generale del fiume aereo, largo almeno 400 km. attraverso il Pacifico e le regioni settentrionali degli Stati Uniti e si scoprì così che al di sopra delle Montagne Rocciose esso piega normalmente verso nord, traversando la tundra canadese e la Groenlandia. Si scoprì anche che la corrente procede ad ondate il cui limite inferiore scende spesso molto al di sotto dei sei-sette mila metri provocando, con l'incontro dell'aria calda che si alza dalle pianure del Middlewest violenti temporali e « tornados ».

A questi normali « scontri » quest'anno si sono aggiunte imponenti masse di aria calda alzatesi dal Mar dei Caraibi che urtando contro con le correnti fredde messe in moto dal fiume aereo, hanno moltiplicato temporali e « tornados » accrescendone anche l'intensità. Ma le spiegazioni degli scienziati non soddisfano il pubblico che si chiede quali straordinarie forze abbiano spinto quest'anno tanto a nord le masse di aria calda dei Caraibi.

L'allarme « pretornado » è stato dato questa sera anche per la regione attorno a Washington. **g. t.**

COMMENTO DEL "NEW YORK TIMES,,

«De Gasperi è un capo che prospera nell'avversità»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 giugno.

L'opinione dei meglio informati ambienti politici americani che l'esito delle elezioni italiane è dovuto in parte anche al declino della influenza degli Stati Uniti in Europa. Si nota infatti a Washington che, al di là di ogni considerazione locale e nazionale, le elezioni italiane riflettono una generica tendenza europea a discutere la guida politica americana del mondo libero.

«La tendenza — scrive sul "New York Times" la signora Mac Cormic — non è in Italia così forte come in Francia ed in Inghilterra, ma l'insofferenza esiste anche qui. La politica occidentale sta traversando un periodo di transizione. Poichè la politica americana è ora ad una svolta che causa in Europa incertezza e sospensione, il sentimento europeo verso l'America ne subisce le conseguenze. Non è questione di gratitudine o di preferenze o di disaccordo sulle questioni essenziali. Negli interessi fondamentali la comunità atlantica sussiste, a dispetto di irritazioni e di dissapori superficiali. Ma in questa nuova fase della politica internazionale, le decisioni americane non sono più accettate senza domande».

Tenuto conto di questa realtà, nei circoli politici americani si comincia a dire che ciò che importa è mirare all'essenziale quindi che è saggio desiderare in Italia, e possibilmente, nelle altre nazioni europee, governi stabili o il più possibile stabili anche se non perfettamente omogenei dal punto di vista ideologico. Si mette così in grande rilievo la dichiarazione fatta dal Premier greco sulla necessità della intesa italo-jugoslava e quella dell'ammiraglio Carney sulla desiderabilità che la Jugoslavia entri a far parte dell'Alleanza atlantica. E' poi possibile, si aggiunge anche, che gli ancora sconosciuti sviluppi della politica di riavvicinamento fra Oriente ed Occidente, attenui in avvenire molti dei malintesi che finora sorgevano quando i Governi europei dissentivano dalla guida americana.

«De Gasperi — scrive a questo proposito la Mac Cormic — resterà alla testa del nuovo Governo, almeno per il presente. Egli dovrà affrontare maggiori difficoltà che in passato, ma egli è un capo che prospera nell'avversità. La sua politica internazionale dopo tutto è condivisa dalla maggioranza del suo popolo ed egli non è uomo da accettare collaboratori che abbandonino quella politica». **g. t.**

Oggi la proclamazione dell'esito delle elezioni

Roma, 13 giugno.

La Corte di Cassazione, costituita in Ufficio Centrale Nazionale per le elezioni politiche del 7 giugno 1953, terrà domani, domenica, seduta libera al pubblico a Palazzo di Giustizia, sotto la presidenza del presidente di sezione Ferrante Ferranti per procedere al definitivo accertamento ed alla proclamazione ufficiale dell'esito delle elezioni stesse.

Si prevede che l'elenco completo dei 590 deputati si potrà avere soltanto verso la fine della prossima settimana.

"Risparmiate i Rosenberg: possono essere innocenti,,

Cinque giorni ci dividono ormai dall'esecuzione dei Rosenberg. Cinque giorni: è quello che gli anglosassoni dicono, familiarmente, a cigar, un sigaro, praticamente nulla. Tendete l'orecchio al ticchettio della pendola, sentite come precipita. Appena dieci, dodicimila di questi battiti, ed una mano abbasserà una leva e due vite, due ancor giovani vite saranno in un attimo cassate.

Si ripetono di tanto in tanto nella storia questi casi clamorosi, che mobilitano la opinione universale intorno ad un quesito controverso di giustizia. Solo nel giro di poche generazioni abbiamo avuto il processo Dreyfus; abbiamo avuto Sacco e Vanzetti. Il caso Rosenberg minaccia di diventare uno di questi. E forse con implicazioni e ripercussioni ancora più vaste e a lunga scadenza. Perchè, non c'è dubbio, se la sentenza si compisse, se giovedì prossimo inappellabilmente quella mano si abbassasse, da quel momento Julius ed Ethel Rosenberg diventeranno un segnacolo di cultura e di martirio per gli ottocento milioni di comunisti che abitano la terra. E non importa se molti di questi saranno soltanto comunisti di anagrafe e non di spirito. Convogliate dai loro giganteschi apparati di governo, tutte quelle moltitudini oscure e formicolanti, che legano le cinque parti della terra, si ammasseranno per creare ai Rosenberg un unico postumo piedestallo di gloria, ai loro giustizieri una eterna patente di rampogna e di obbrobrio, per cui questo modesto dottore in scienze, e la sua borghese e pacifica moglie, a cui pareva assegnata in sorte il casalingo ideale di una apprezzata carriera e di una confortevole vita, si troveranno a dividere agli occhi di più di un terzo dell'umanità, il destino che la Storia assegna ai grandi ribelli e ai grandi perseguitati, a Socrate, a Bruto o a Savonarola!

Pare a molti che proprio questa presa di posizione, questa decisa e quasi preconcetta coalizione dell'opinione comunista sia una sorta di complicità a posteriori, e quindi una prova indiretta della loro colpevolezza. E' perciò, per sgombrare il terreno di questa presunzione pregiudiziale, che viene opportuno l'intervento massiccio dei cattolici francesi (questi gallicani che restano sempre il sale della Chiesa) culminato nel recentissimo appello dell'arcivescovo di Parigi, Feltin. Ma, si dirà, guardate che questi inviti alla clemenza non entrano nel merito della questione, si limitano ad invocare affinchè, nello spirito di Cristo, vite umane vengano risparmiate.

E può darsi. Però forse questo insistere, da tante e tante parti (ieri erano i duecento avvocati del foro parigino, oggi il capo rabbino di Londra) di pressanti domande di grazia, non si verificherebbe, se negli ultimi tempi non fosse andato allargandosi ed approfondendosi, nell'opinione pubblica internazionale, il sentimento che nell'affare Rosenberg c'è qualcosa di non così convincente e non chiarito.

Le molte argomentazioni messe avanti dalla difesa dei Rosenberg, il grave e coraggioso intervento dello scienziato atomico inglese Urey, e, diciamolo pure, il crescente discredito e l'avversione che van prendendo piede presso noi in Occidente contro Mc Carthy e i suoi metodi, hanno scosso, anche nei più cauti, la fiducia nell'imparzialità di quella sentenza. Sarà sbagliato, sarà un'impressione falsa, ma quando un moto come questo entra nella coscienza generale, quando il sospetto che una ingiustizia è stata commessa comincia a circolare e a farsi voce pubblica, è un affare serio mandarlo indietro. Non valgono più a farlo tacere sentenze ufficiali e alteri *fins de non recevoir*: bisogna rimettere tutte le carte in tavola, bisogna riaprire le porte, bisogna riconvocare l'areopago.

Si spiega in parte con un giusto risentimento umano l'irrigidimento degli americani in questa faccenda. Avendo fiducia nella correttezza dei propri giudici, è naturale che si sdegnino di ingerenze che paiono mettere un dubbio su quella correttezza. Sono sicuro che la maggioranza degli americani non ha nessun desiderio di vedere Ethel e Julius Rosenberg fulminati. Ma essi temono che questo sia interpretato come un segno di cattiva coscienza, come una tacita ammissione che effettivamente i magistrati americani, ottenebrati da passione di parte, siano stati troppo precipitosi nel condannare, e che questo getti agli occhi del mondo civile un'ombra sulla lealtà e dirittura della loro giustizia. Di qui l'impuntatura nel negare la revisione; di qui la stranissima proposta di graziare i Rosenberg purchè questi confessino la loro colpa, idea malaccorta se mai ce ne fu una, perchè offrendo ai Rosenberg la splendida occasione di dire di no, contribuì a rafforzare la convinzione popolare della loro innocenza.

Noi sappiamo che quando l'amor proprio è ferito, difficile diventa anche trovare le vie del cuore. Vorremmo soltanto che in questa appassionata perorazione che si volge verso di lei, l'America non vedesse soltanto la causa di parte e il puntiglio offeso, ma considerasse piuttosto quello che c'è nel fondo: la comune coscienza che l'errore è nel nostro retaggio umano, e che è nel nostro dovere umano aiutarci scambievolmente e fraternamente a ripararlo. Noi non vogliamo nemmeno dire: «Risparmiate i Rosenberg perchè sono innocenti». Diciamo: «Risparmiateli, perchè possono essere innocenti». E chi può dire di no? Chi è così importante sulla terra da poter guardare nei registri di Dio?

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

Cerimonia ufficiale presso la nostra Corte d'Appello

A mezzogiorno proclamazione dei 17 senatori del Piemonte

Si conclude così la prima fase degli scrutini elettorali, mentre continua il computo delle preferenze per la Camera dei deputati

Un quadro generale dei risultati delle elezioni

L'ufficio regionale della Corte d'Appello procederà oggi a mezzogiorno alla proclamazione ufficiale dei 17 senatori piemontesi. Per giungere a questo atto conclusivo l'ufficio ha dovuto inviare due suoi funzionari ad Acqui e a Front Canavese per ricuperare alcuni verbali che i presidenti di sezione non avevano ancora fatto pervenire.

I risultati ufficiali del Tribunale per i senatori dovrebbero confermare i nomi già noti: *Democrazia Cristiana* (8 seggi): Piola (Acqui-Novi); Baracco (Asti); Toselli (Cuneo-Saluzzo); Sartori (Alba); Bertone (Mondovì); Cadorna (Verbano-Cusio-Ossola); Guglielmone (Pinerolo); Caron (Vercelli). *Partito Liberale* (1 seggio): Perrier (Cuneo-Saluzzo). *Partito socialdemocratico* (1 seggio): Carmagnola (Torino-Centro). *Partito comunista* (4 seggi): Boccassi (Alessandria-Tortona); Flecchia (Acqui-Novi); Pastore (Torino-Fiat); Negarville (Torino-Dora). *Partito socialista* (2 seggi): Pasquali (Novara); Tibaldi (Verbano-Cusio-Ossola). *Partito monarchico* (1 seggio): Bosia (Asti).

L'ufficio circoscrizionale della Corte d'Appello sta contemporaneamente procedendo al computo delle preferenze per le 13 liste dei candidati alla Camera nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli. Sinora sono state scrutinate le preferenze dei candidati delle liste socialdemocratica, comunista e liberale. I risultati delle prime due sono stati da noi pubblicati ieri. La graduatoria delle preferenze dei liberali, rese note a tarda sera, sono le seguenti:

Villabruna 16.835; Alpino 11.971; Caputo 11.916; Demarchi 5059; Zini Lamberti 4229; Argenta 2910; Malvezzi 2161; Arrigo Olivetti 1902; Falcioni 1851; Agostini 1786; Giustiniani 1702; Mongilardi 1511; Avogadro di Vigliano 1303; Bobba 1242; Rossano 1176; Bodo di Albaretto 1131; Mazzone 1129; Fonio 1076; Grassotti 919; Fancio 906; Ghigo 859; Massara 457; Bertolino 445; Pescetti 406; Nomis di Pollone 403; Berardi 302; Debernardi 295; Michon 275.

Lo spoglio delle preferenze delle altre 10 liste richiederà ancora qualche giorno e si prevede che possa essere completamente ultimato entro giovedì. In attesa che la Magistratura possa procedere anche alla proclamazione dei deputati, è interessante fornire un quadro completo delle elezioni in Piemonte. La nostra regione — com'è noto — doveva nominare 17 senatori e 44 deputati (28 nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli e 16 in quella di Cuneo-Asti-Alessandria). La Valle d'Aosta doveva nominare un deputato e un senatore (l'on. Farinet e il sen. Page della D.C.). La divisione dei senatori piemontesi è quella che abbiamo riportato sopra.

I risultati per i deputati sono i seguenti:

Circoscrizione di **TORINO-NOVARA-VERCELLI:** *Democrazia cristiana* (567.310 voti e 11 seggi) deputati eletti: Giuseppe Pella, Giulio Pastore, Oscar Scalfaro, Dante Graziosi, Natale Menotti, Giovanni Bovetti, Giuseppe Rapelli, Renzo Franzo, Emanuela Savio, Ottavio Stella, Ermenegildo Bertola. *Partito liberale* (78.262 voti e 1 seggio) deputato eletto: Bruno Villabruna. *Partito socialdemocratico* (111.397 voti e 2 seggi), deputati eletti: Giuseppe Saragat e Corrado Bonfantini. *Partito repubblicano* (6879 voti e zero seggi). *Partito sardo d'azione* (710 voti e zero seggi). *Partito comunista* (354 245 voti e 7 seggi), deputati eletti: Palmiro Togliatti, Francesco Moranino, Domenico Coggiola, Camilla Ravera, Silvio Ortona, Sergio Scarpa, Gisella Floreanini. *Partito socialista* (228.949 voti e 4 seggi), deputati eletti: Alberto Jacometti, Vittorio Foa, Giovanni Sampietro, Francesco Albertini. *Partito monarchico* (73.193 voti e 1 seggio) deputato eletto: Piero Ferrari. *Movimento sociale* (43.962 voti e zero seggi). *Unità popolare* (21.897 voti e zero seggi). *Socialismo indipendente* (19.410 voti e zero seggi). *Alleanza democratica* (8550 voti e zero seggi). *Volontà nazionale* (1002 voti e zero seggi). Complessivamente nella circoscrizione sono stati assegnati 26 dei 28 seggi. Gli altri due sono passati al collegio unico nazionale.

Nella circoscrizione di **CUNEO-ASTI-ALESSANDRIA** le liste dei candidati alla Camera erano 11 ed hanno ottenuto i seguenti risultati:

Democrazia cristiana (361 mila 284 voti e 8 seggi), deputati eletti: Luigi Bima, Teodoro Bubbio, Edoardo Martino, Giuseppe Brusasca, Giovanni Sodano, Armando Sabatini, Giovanni Giraudo, Emanuele Ferraris. *Partito liberale* (49 mila 067 voti e 1 seggio), deputato eletto: Vittorio Badini Confalonieri. *Partito socialista democratico* (67.137 voti e 1 seggio), deputato eletto: Domenico Chiaramello. *Partito comunista* (148.029 voti e 3 seggi), deputati eletti: Antonio Giolitti, Luigi Longo e Walter Audisio. *Partito socialista* (88 mila 787 voti e 2 seggi), deputati eletti: Oreste Lizzadri e Paolo Angelino. *Partito monarchico* (63.247 voti e 1 seggio), deputato eletto: Alessandro Scotti. *Movimento sociale* (18 mila 063 voti e zero seggi). *Socialismo indipendente* (11.947 voti e zero seggi). *Unità popolare* (6530 voti e zero seggi). *Alleanza democratica* (5510 voti e zero seggi).

Nel confronti del 1948, sommando i voti ottenuti dai diversi partiti nelle due circoscrizioni, si ha il seguente quadro: la democrazia cristiana ha perso 187.776 voti; i liberali ne hanno guadagnati 65.187; i socialdemocratici ne hanno persi 59.225 ed i repubblicani ne hanno guadagnati 6936. I socialcomunisti, che nel 1948 erano uniti nel Fronte, hanno ottenuto 104.539 voti in più; i monarchici e i missini rispettivamente 47.599 e 43.865 in più.

Nell'elenco delle preferenze per il M.S.I. ieri, per un errore tipografico, è stato pubblicato Carlo Casalegno invece di Carlo Casalena.

Il collegio nazionale del P.L.I.

Nel collegio unico nazionale il Partito Liberale ha diritto a quattro seggi. Tre risultano già assegnati a Martino (Messina), Vittorio Marzotto (Padova) e Colitto (Campobasso). Il quarto seggio è in ballottaggio fra Villabruna e Badini Confalonieri (il primo eletto nel collegio di Torino e il secondo in quello di Cuneo). Il posto andrà a chi dei due risulterà avere più preferenze. Per ora sembra essere Badini. In tal caso subentrerebbe Salza. Se dovesse essere Villabruna entrerebbe Alpino.

I senatori del Piemonte

DEMOCRAZIA CRISTIANA. — 8 seggi: Guglielmone (Collegio Pinerolo, voti 60.175), Sartori (Alba, 55.558), Baracco (Asti, 53.747), Toselli (Cuneo-Saluzzo, 53.610), Bertone (Mondovì, 51.417), Caron (Vercelli, 48.363), Cadorna (Verbano-Cusio-Ossola, 46.816), Piola (Acqui-Novi, 40.205).

PARTITO LIBERALE. — 1 seggio: Perrier (Cuneo-Saluzzo, 12.235).

SOCIALDEMOCRATICI. — 1 seggio: Carmagnola (Torino-centro, 15.974).

PARTITO COMUNISTA. — 4 seggi: Negarville (Torino-Dora, 51.738), Pastore (Torino-Fiat, 47.071), Boccassi (Alessandria, 31.558), Flecchia (Acqui-Novi 30.631).

PARTITO SOCIALISTA. — 2 seggi: Pasquali (Novara, 31.640), Tibaldi (Verbano-Cusio-Ossola, 27.628).

PARTITO MONARCHICO. — 1 seggio: Bosia (Asti, 22.419).

Il senatore della VALLE D'AOSTA è il democristiano Page.

S'INIZIA UNA RAZIONALE SISTEMAZIONE DEL TRAFFICO

Le rotaie del tram davanti a Porta Susa erano ancora quelle della «Società Belga»

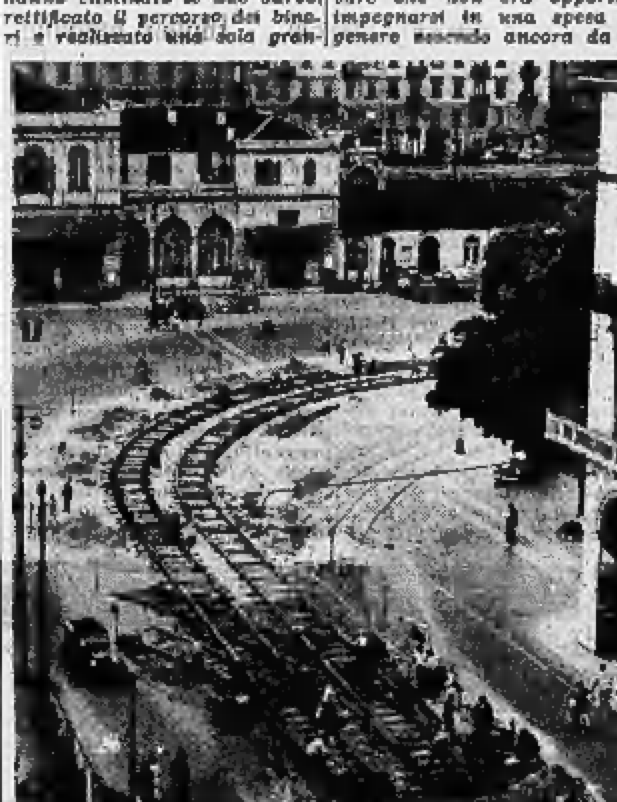
Dopo 30 anni vengono rimosse e sostituite - Una nuova grande curva dei binari in luogo di due

Quello che sta succedendo davanti alla stazione di Porta Susa è una cosa quasi storica: è l'ultimo atto della demolizione dei resti della vecchia Società Belga delle tranvie. Aveva sempre dato fastidio al traffico quella doppia curva all'uscita di corso San Martino, ma nessuno si era mai deciso ad eliminarla. La faccenda aveva avuto origine nel 1924 quando si giunse alla fusione della Società Belga con l'Azienda tranvie municipali. Allora i binari erano posti all'esterno della strada, e si trattava di spostarli al centro accostandoli, senza modificare troppo la struttura della piazza. Così si ricorse alla controcurva per portare i due binari all'altezza di quelli preesistenti dinanzi alla stazione, ma notevolmente staccati da essa.

Era rimasta, dunque, l'eredità della Società Belga. Trent'anni dopo, finalmente, il Comune ha deliberato di buttare tutto all'aria e dare una sistemazione razionale alla piazza. In un paio di giorni, lavorando ventiquattr'ore su ventiquattro, i tecnici e gli operai dell'A.T.M. hanno eliminato le due curve, rettificato il percorso dei binari e realizzato una sola grande curva al centro, assai più vicina alla stazione. In tal modo, il traffico potrà diventare normale: diminuirà la possibilità di incidenti e si otterranno più comodi attraversamenti per i viaggiatori in arrivo e in partenza da Porta Susa.

Nei prossimi giorni, i servizi municipali provvederanno a mettere in ordine il selciato sconvolto ed a costruire i «salvagente» alle nuove fermate del tram. Tutto questo costerà una ventina di milioni, un decimo di quanto si era previsto in un primo tempo. Era stato redatto un ambizioso progetto di totale trasformazione, che avrebbe comportato una spesa di duecento milioni. Senonché intervenne la Commissione del piano regolatore per far osservare che non era opportuno impegnarsi in una spesa del genere essendo ancora da attuarsi il previsto spostamento del «piano del ferro» e della stazione di Porta Susa. Per questo, il Comune ha ripiegato su una soluzione di compromesso, assai meno costosa. Resta impregiudicata tutta la questione riguardante Porta Susa, poichè la nuova sistemazione dei binari del tram si armonizzerà con qualsiasi progetto di carattere urbanistico-ferroviario.

Anche in piazza Solferino i tecnici sono all'opera per risolvere uno dei più grossi problemi del traffico cittadino. Faranno una specie di rivoluzione, elimineranno il doppio binario ai lati del giardino, sposteranno tutti gli incroci, istituiranno il senso unico, costruiranno una grossa aiuola spartitraffico e varie banchine. Cambieranno, insomma, la faccia della piazza. Per ora hanno solo tracciato linee bianche sul selciato, ed hanno preso le misure.



Si lavora per la sistemazione dei nuovi binari

La sottoscrizione de «La Stampa»

Offerte raccolte ieri per la ricostruzione della Mole:

Tra le offerte raccolte ieri per la ricostruzione della Mole, abbiamo il 3° versamento della «Famija Piemonteisa» di Roma.

Avv. Riccardo e dott. Renato Gualino, L. 100.000; rag. Flamberto Teusi 1000 e lire 10.000 del sig. Desiderio Righini tutti della «Famija Piemonteisa» di Roma.

Una famiglia torinese tornata dall'America spiacente di non ritrovare la Mole, L. 10.000; Barrer Henry (Clermont-Ferrand), 1000; Lagrance Adrien Clermont-Ferrand), 1000; Attilio Costantino, 200; Tino Ruggero S.A.S.M.A., Mondovì, 200; Ozino Caligaris Alessandro, 1000; Norma e Sergio Colombia, 1000; Bruna Paghi di Roma, 1000; Papà e mamma in memoria del figlio Paolo, 1000; Sorelle Fasolis 2000; Enzo e Mirella 1000; Signore Lorenzo, 500.

Totale	L.	130.950
Totale prec.	»	25.532.720
Totale gen.	»	25.663.670

DRAMMATICA SCIAGURA IN UN'OFFICINA DI VIA PIETRINO BELLI

Un operaio per il cedimento d'una tettoia precipita da dodici metri e si uccide

Lo sventurato, raccolto in fin di vita, è deceduto all'ospedale - L'impressionante caso d'un bimbo di 6 anni che è ricoverato in osservazione per la caduta da una scala: due mesi fa già si era gravemente ferito in un incidente analogo

Una gravissima sciagura sul lavoro, con conseguenze purtroppo mortali, è accaduta ieri pomeriggio verso le 15 nell'officina Colongo di via Pietrino Belli 25.

Per eseguire alcune riparazioni ad una tettoia posta ad un'altezza di circa 12 metri, era stato chiamato il dipendente di un'impresa di costruzioni, il 41enne Antonio Tommasoni di Bartolo domiciliato in corso Casale 385. Il Tommasoni, con gli arnesi atti al lavoro, iniziava la sua opera verso le 14 riparando i tratti della tettoia bisognosa di riattamento. Ad un tratto una tegola di «eternit», sotto il suo peso, si rompeva. Il povero Tommasoni, con un grido, sprofondava e compiva un volo schiacciandosi sul selciato del cortile.

Immediatamente i presenti accorrevano cercando di portargli soccorso. Le sue condizioni apparivano subito disperate: lo sventurato aveva riportato lo sfondamento della base cranica con fuoruscita di materiale cerebrale, nonchè la frattura degli arti inferiori. Quando veniva caricato su di una macchina respirava ancora, seppur debolmente. L'automobile lo trasportava alla massima velocità all'ospedale Maria Vittoria. Quando però il Tommasoni veniva disteso sul lettino del pronto soccorso, i sanitari constatavano che il poveretto era deceduto da qualche minuto. La polizia ha aperto una inchiesta, ma ha constatato trattarsi di fatale disgrazia ed ha escluso la responsabilità di chicchessia.

— Due mesi fa veniva ricoverato al Maria Vittoria il bambino Orazio Di Berti di anni 6, domiciliato a Chiusa di San Michele. Il bambino, vivacissimo, dotato di un'esuberanza veramente eccezionale, s'era arrampicato su di un alto palo e ad un certo momento però era precipitato al suolo da considerevole altezza ferendosi ad una gamba. I genitori angosciati lo avevano portato all'ospedale con un automezzo, ritenendolo in fin di vita. Invece i medici l'avevano curato convenientemente e giudicato guaribile in 30 giorni. Ieri sera il Di Berti è stato accompagnato per la seconda volta al Maria Vittoria. Due ore prima sempre a Chiusa di San Michele, aveva voluto arrampicarsi su di una scala, ma era caduto e aveva battuto fortemente il capo a terra. E' stato ricoverato in osservazione.

Quattro medaglie d'oro a Primari del Mauriziano

Con intima cerimonia il Commissario dell'Ordine Mauriziano on. avv. Vittorio Badini-Confalonieri, ha porto un affettuoso saluto e consegnato la medaglia d'oro del Gran Magistero Mauriziano a quattro Primari che lasciano l'ospedale per limiti di età. La cerimonia, appunto per il suo carattere familiare, è stata di una commovente semplicità. Erano presenti tutti i Primari fra i quali il prof. Palomba direttore dell'Istituto di cardiologia del Mauriziano e il prof. Costa; gli aiuti, gli assistenti, le rappresentanze delle suore con la superiora madre Virginia, e degli infermieri. Un gruppo di signore, mogli di medici, portava una nota di grazia e di gentilezza alla riunione.

Nel suo discorso l'on. Badini-Confalonieri, ha posto in rilievo l'alto valore della medaglia che, coniata nel 1855, fregia il petto di valorosi che combatterono per la Patria ed ora quello di coloro che la vita hanno speso per ridare la salute agli infermi. Con parole di riconoscenza l'oratore ha elencato i meriti di ciascuno dei premiati. Del professor Mario Ponzio — assente perchè chiamato a presiedere un congresso a Bologna — ha ricordato ch'egli è pioniere e mutilato della radiologia, autore di pubblicazioni scientifiche, membro del Comitato internazionale di radiologia, e di altri istituti scientifici esteri. Ha poi parlato dei professori Guido Bertone e Giovanni Massa, entrambi prima allievi poi aiuti di quel grande Maestro della chirurgia che fu il prof. Carle la cui opera, dopo la sua morte, continuarono con appassionata serietà, dignità ed onestà; ed infine ha accennato al prof. Pietro Bruno, decorato per 4 campagne di guerra, medico di fiducia del Duca degli Abruzzi e del Duca d'Aosta, che per oltre 25 anni diede la sua apprezzata opera di patologo nelle ricerche di laboratorio dell'Ospedale.

Alle parole del Commissario sono seguite quelle del direttore sanitario prof. Franchi, il quale ha portato ai premiati il saluto e l'augurio di tutto il Corpo sanitario del Mauriziano e quello del Presidente dell'Ordine dei Medici. Ha chiuso la cerimonia il discorso del professor Bertone: un discorso brillante, scevro da quel senso di melanconia che quasi sempre accompagna le cerimonie di congedo. Egli ha parlato di sè e dei suoi compagni premiati ma soprattutto ha ricordato quelli che li succedono nei Primariato: primo fra tutti il professor Vittorio Ferrero, ch'egli conobbe giovanissimo quando ancora era assistente del professor Carle alla clinica universitaria, poi docente in clinica chirurgica ed in patologia chirurgica, quindi, assistente ed aiuto di un altro Maestro: il prof. Mario Donati, successore di Carle. Il prof. Ferrero, membro di società italiane e straniere di chirurgia, e del Centro di studi oncologici al Consiglio Nazionale delle Ricerche, già primario dell'Ospedale Maggiore di Novara viene a portare al Mauriziano la preziosa opera sua e l'esperienza acquisita in 23 anni di primariato chirurgico.

Ha poi accennato al successore del prof. Ponzio, il prof. Ettore Conte già vice-presidente nello stesso Ospedale Mauriziano. Il prof. Bertone non ha dimenticato di ricordare il prof. Giuseppe Andrei che sostituisce il prof. Bruno e la cui competenza quale docente di patologia medica e batteriologica è molto nota ed apprezzata ed infine ha ricordato il prof. Mario Negro, già assistente del grande urologo prof. Georges Marion, premio dell'Accademia di Medicina di Francia anch'esso nuovo primario del Mauriziano.

Persiste il dilemma sul morto nel Po

Nemmeno le attivissime indagini condotte ieri dai carabinieri della squadra investigativa hanno permesso di far luce sul caso misterioso del commerciante Antonio Carrà di 55 anni, da Villareggia, ripescato cadavere dalle acque del Po nei pressi di San Mauro. Si tratta di suicidio o di un fosco delitto?

Purtroppo gli elementi sinora raccolti non consentono di rispondere a quest'angoscioso interrogativo. Ieri mattina la salma è stata sottoposta a perizia necroscopica attraverso la quale si è stabilito che il corpo del Carrà era in acqua da almeno dodici ore. Sul dorso delle mani e sul naso sono state inoltre riscontrate leggere contusioni, poco più di un graffio. Quest'indizio è tale da avvalorare l'ipotesi del delitto? Sembra di no. I periti settori hanno infatti osservato che adagiandosi sul fondo del fiume, dove in questi giorni il maltempo ha accumulato pietrisco e altri detriti, il corpo può aver urtato in qualche punta acuminata; ciò starebbe a spiegare il perchè dei graffi.

Il comandante della squadra investigativa dei carabinieri si è personalmente preoccupato di far luce sugli aspetti più intimi del drammatico episodio: per stabilire cioè se nella vita del Carrà vi erano retroscena tali da giustificare un eventuale suicidio. Effettivamente si è appreso che lo sventurato era creditore d'una cospicua somma di denaro presso un commerciante di Bra, e che questo affare insoluto lo preoccupava in modo estremo.

In tasca, insieme ai documenti personali, riposti nel portafogli, gli sono stati ritrovate alcune cambiali in bianco. Era sua intenzione di farle firmare dal creditore?

La pena dell'ergastolo al facchino accusato di avere ucciso la madre

Ilario Guerzè ha ascoltato impassibile la lettura della sentenza - Le grida disperate della sua amante che assisteva fra il pubblico

Il facchino di Porta Nuova Ilario Guerzè, di 37 anni, rinviato a giudizio della Corte d'Assise con la gravissima imputazione di matricidio, è stato ritenuto colpevole e condannato alla pena dell'ergastolo. La sentenza è stata pronunciata ieri sera alle 18,30 dopo un'ora e mezzo di permanenza in Camera di Consiglio della Corte (Pres. Aubert, P. M. Iliffi Gentili, canc. Fiores).

L'imputato ha accolto la terribile condanna senza battere ciglio; ed impassibile è rimasto anche quando la sua amante è scoppiata in pianto disperato ed ha levato alte grida. L'infelice ragazza non aveva avuto il coraggio di attendere il verdetto seduta al banco riservato ai testimoni; si era mescolata fra il pubblico, quasi volesse nascondersi. Più tardi, sola, ha atteso nel cortile il passaggio del furgone cellulare che trasportava al carcere il condannato per gridargli l'ultimo saluto. Ha un bambino di 17 mesi nato dalla sua relazione con il Guerzè; il piccolo sarà forse accolto, per interessamento dell'avv. Guarini, da una famiglia agiata.

L'ultima giornata del processo ha avuto inizio con la requisitoria del P. M. poichè la richiesta della difesa di effettuare un sopraluogo nella casa di via San Dalmazzo 7, dove era stato consumato l'orribile delitto, era stata respinta dalla Corte. Il rappresentante dell'Accusa ha dapprima esaminato la figura dell'imputato per dimostrare che era psichicamente normale. Già nella perizia era affermato che il Guerzè era nel pieno possesso delle capacità di intendere e di volere pur essendo un immorale per costituzione. Ma il magistrato ha voluto insistere in questa dimostrazione per concludere che non si poteva pensare che l'imputato avesse confessato perchè debole di mente. D'altra parte, ha continuato il rappresentante dell'Accusa, l'attendibilità della confessione risulta evidente dal suo stesso contenuto, verosimigliante e ricco di particolari che sono poi risultati rispondenti a verità. Concludendo, il P. M. ha detto: «Ilario Guerzè si è reso colpevole del più orrendo crimine. Ha ucciso la propria madre perchè questa non voleva più consegnargli del denaro. Chiedo che sia condannato alla pena dell'ergastolo». Hanno preso quindi la parola i difensori, avvocati Guarini e Zaccone, i quali hanno abilmente messo in rilievo parecchi punti controversi od oscuri della causa. Secondo le tesi difensive, Carmelina Pignatti non sarebbe stata uccisa dal figlio ma da un cliente occasionale; le modalità stesse del crimine starebbero a provarlo. Infatti la donna fu uccisa nel suo letto; era completamente nuda ed in bocca aveva conficcata quasi tutta la sottoveste; questi ed altri particolari, secondo la difesa, inducevano a ritenere che il delitto fosse stato compiuto da un anormale sessuale. Pertanto i due avvocati hanno concluso richiedendo l'assoluzione con formula ampia oppure per insufficienza di prove. Essi ricorreranno in appello.

Dormiva col portafogli rinserrato fra i denti

Ma un ladro lo deruba senza svegliarlo

Come tante altre sere Geronimo Fussomaro di Gennaro di 38 anni, manovale senza fissa dimora, si recava ieri alle ore 22,30 nei giardinetti di Porta Nuova e si stendeva su di una panchina, per trascorrere la notte. Sua vivissima preoccupazione era però il portafoglio contenente tutti i suoi averi, circa tremila lire. Egli aveva sentito parlare di furti compiuti nei giardinetti ai danni dei... clienti delle panchine, perciò temeva fortemente di venir derubato. Dove mettere il portafoglio? In tasca? Tra la maglia e la pelle? Alla fine il Fussomaro riteneva d'aver risolto brillantemente e originalmente il problema. Si accomodava sulla panchina, poi si metteva il portafoglio in bocca e si copriva la faccia con il cappello. Poco dopo s'addormentava profondamente.

Ma ecco, verso le una e tre quarti, due lestofanti, tal Adelmo Moirero di Antonio di 27 anni e tal «Emilio» non ancora identificato, s'accostavano al Fussomaro e, pian piano, con estrema abilità, cominciavano ad ispezionarlo. Lo tastavano qua e là e non trovavano niente. Pensarono di alzare il cappello e sotto il cappello vedevano il portafoglio che il poveraccio teneva per un angolo con i denti. Il sonno del Fussomaro era veramente d'eccezione, poichè non si svegliava nemmeno quando i due compari gli estraevano dalla bocca il suo tesoro.

Ma di lì a dieci minuti si destava. Immediatamente s'accorgeva d'essere stato derubato. Smaniava, gridava e sul posto accorreva una pattuglia di P. S. del commissariato Monviso. Appreso lo strano caso il sottufficiale comandante la pattuglia ordinava una battuta nella zona e ad uno ad uno i «clienti» delle panchine venivano svegliati e perquisiti: dalle loro tasche uscivano le cose più bizzarre, ma non i soldi del Fussomaro. Ad un tratto però gli agenti notavano due giovanotti che al loro appressarsi s'allontanavano velocemente. Li inseguivano e ne catturavano uno, il Moirero. Questi veniva trovato in possesso di metà della somma rubata al manovale. L'amico era fuggito con il resto del denaro e il portafoglio.

Necrologio — E' deceduto il signor Giovanni Ugues, padre del nostro linotipista Lorenzo Ugues. I funerali hanno luogo stamane a Cuneo. Sentite condoglianze.

Due turisti francesi feriti in uno scontro

Violentissimo è stato lo scontro avvenuto ieri mattina alle 9,30 in corso Stupinigi angolo via Passo Buole. Un'automobile francese targata 166 Y 6-F proveniva da Stupinigi ed era diretta verso il centro. La guidava il signor Carmelo Barsi di 58 anni residente a Nizza; al suo fianco era la moglie Susanna Mouhet di 50 anni. Sul sedile posteriore era la loro nipotina Paulette Boland di 7 anni. All'incrocio di via Passo Buole, il Barsi frenava per evitare un camion che stava girando. Ma proprio in quel momento il camion, guidato da Michele Peirotti di 33 anni, subiva un arresto di motore e si fermava. Il Barsi frenava allora ancor più energicamente ma le ruote slittavano sulla strada bagnata e l'auto andava a schiacciarsi ed incastrarsi sotto la fiancata dell'autocarro. La bambina era rimasta completamente illesa. Invece il Barsi e la moglie sono stati trasportati al Mauriziano e giudicati guaribili in 30 giorni ciascuno causa ferite al viso.

Vedere in 4ª pag. l'elenco degli spettacoli e il programma radiofonico

ECHI DI CRONACA

«LACRIME E CIPOLLE» Autosalone, moda, esposizione, mostra canina, mostra felina. Nulla di straordinario, lacrime e cipolle la mostra Lutrario! *Bischendauit Lutrario, Bruno Canfora, Elsa Peirone*. Noi ci rinnoviamo sempre.

LA SERENELLA Ore 21-1 grandioso successo *Orch. Bergione - A. Vasquez*

MOSTRA DIPINTI DELL'800 Alla *Galleria Castore*, via *Stampatori* 4 viene esposta da oggi a tutto il 21 corr. una raccolta, accuratamente selezionata, di dipinti dell'800 di autori diversi fra cui: Boldini, Cabianca, Ger, Induno, Michetti, E. Tito, Benissone, V. Cavalleri, Follini, Bertea, D. Cosola, Saccagi, Aymone, Sacheri e altri. Or. 15-19,30; 21,30-23. Le vendite all'asta di oggetti d'arte continuano domani sera e giorni seguenti.

SAN BARTOLOMEO DANZE *Testona-Moncalieri* Tutte domeniche e festivi 16 e 21 danze. Omaggio pullman andata e ritorno, partenza p. Castello ore 20,40. Scelto servizio ristorante.

EDEN GIARDINO DANZE 16,30 e 21 danze. Martedì selezione assegnazione *Stivaletto d'argento*. Mercoledì serata a premi.

MONACO, Innsbruck, Garmisch, Salsburg, Berchtesgaden. Partenza 27 giugno. *Viaggi Perlo, Torino, Telef. 44.005.*

NIZZA, Montecarlo, Cannes. Partenza 23 giugno e 27 giugno. *Viaggi Perlo, Torino, Telef. 44.005.*

SAVOIA e Svizzera, partenza 27 giugno, L. 14.900. *Viaggi Perlo, Torino. Telef. 44.005.*

SCUOLA ESTETICA AUTORIZZATA Ogni ordine studi. Ricupero anni. *Istit. v. Consolata 1 bis, t. 44-676*

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino* ang. via *C. Battisti*, telef. 553-487; 65.000 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione armadi 25.000, sale da pranzo 50.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico *c. G. Cesare 179, tel. 26-507*. Negozio *c. G. Cesare 99, t. 83-650*. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroneletto, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

MOBILIFICIO GHAP 30 RATE Camere da 55.000, tinelli da 48.000, cucine da 38.000, sale, salotti e vasto assortimento dei migliori mobili di qualità e durata e garanzia in via *Garibaldi 9 (cortile)*.

FERDINANDO parrucchiere per signora avverte la sua gentile clientela di Torino e Sestriere dell'avvenuta apertura del nuovo Salone in *Via Cavour 5*, 1° piano, angolo via *Lagrange*, tel. 44-312.

LE PIU' BELLE CUCINE AMERICANE!! Tinelli da L. 23.000; sale Rinascimento da L. 55.000; Chippendal, Impero e Barocco. Facilitazioni. *Mobilificio Piemontese, v. S. Tommaso 6 (cortile)*.

PIZZI, tulli per vestiti, camiciette, spec. chiese, tendaggi, copri-mobili, telerie. Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 8*

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Scelta, mobili usati *v. Garibaldi 4, t. 551-397.*

GLI SPOSI HANNO ELETTO all'unanimità con voti di preferenza, il *Mobilificio dei Mille*. Mobili solidi, convenienti e massime facilitazioni solo in *via dei Mille 10.*

DIPLOMATA HIRTY chiaroveggente medianica. Consultazioni: *c. R. Margh. 75* ang. v. *Montebello* scala destra 1° p., escl. giov. dom.

TAILLEURS abiti estivi per signora 10-12.000; giacche soprabiti lana 10-16.000. *Roggero, Sacchi 64.*

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 8; corso Palermo 11; via Mad. Cristina 92; v. Orbassano 8; v. al Boschi 8; v. Mongineve 29; v. Po 31; v. Lombardi 1; v. Ugna 44; p. Galimberti 7; c. Grosseto 296; c. Vittorio Em. 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 34; c. Reg. Margherita 151; c. San Maurizio ang. v. Bertolo; v. Duchessa Jolanda 5; v. Giolitti 2; v. S. Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 385; p. S. Giovanni.

LOTTO PUBBLICO

Torino	22	85	50	52	81
Bari	22	80	20	14	88
Cagliari	40	50	87	79	65
Firenze	31	82	53	78	56
Genova	15	29	60	31	8
Milano	52	82	16	60	46
Napoli	49	65	27	13	87
Palermo	72	29	18	65	43
Roma	26	14	23	17	8
Venezia	24	68	30	14	17

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperatura**: massima +24,6; min. +14,1; media +17,8. Umidità 98 %. Pressione 732. — **Previsioni**: annuvolamenti irregolari di moderata entità al mattino; nelle ore più calde manifestazioni temporalesche. Venti deboli. Temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Fenoglio Margherita ved. Mattalia, a. 83, casal., c. Francia 18; Cessano Maria ved. Giacchino, a. 80, casal., c. Orbassano 61; Albri Domenico ved. Albri, a. 74, pens., v. Lucento 72; Vernoi Antonio, a. 76, pens., c. Francia 86; Fumagalli Giacomo, a. 73, pens., v. Mad. Cristina 77; Agrò Rodolfo, a. 64, impieg., c. G. Cesare 30; Mussetto Ivana, mesi 2, Maria Vittoria; Salomone Michele, a. 60, contadino, Molinette; Borrino Alessandro, a. 79, invalido, Mauriziano; Mangione Guido, a. 11, scolaro, Maria Vittoria; Chiavarello Margherita in Paulazzo, a. 72, casal., Maria Vittoria; Barbero Olinda, a. 35, falegname, Molinette; Piovano Donatella, a. 63, verniciatore, Molinette; Ferrero Andrea, a. 58, impiegato, Molinette; Piano Ersilia, a. 44, operaia, Medicina Legale; Magnetti Benedetta ved. Bartile, a. 89, casal., S. Giovanni; Falconi Piero, a. 76, muratore, S. Giovanni; Pignata Paolo, a. 48, falegname, S. Luigi; Cagliero Maria ved. Cuttè, a. 70, casal., Mauriziano; Colombo Valentino, a. 74, pens., Maria Vittoria; Sola Giuseppe, a. 43, custode, Mauriziano.

Morti 21 - Nati 13 - Matrimoni 16.

Vita promiscua

La porta di comunicazione era aperta e la scarpa volò diritta fra le due soffitte, sbattè contro la testiera del letto a pochi centimetri sopra il capo di Vico e cadde tra il guanciale e la prima traversina.

Vico inarcò il braccio dietro la testa, raccolse la scarpa e la depose sul pavimento.

— Dio ti mandi un colpo! — La voce irritata d'Ernesto fece séguito alla scarpa.

— Lascialo in pace! — grugnì Zaira, voltandosi dall'altra parte, nello stesso letto, — e lasciami dormire.

Tornò il silenzio. Vico dal letto a piedi scalzi andò a prendersi il giornale, che un momento prima Pierino, il mutolo, gli aveva passato di sotto la porta. Tornò a letto e si mise a leggere alla luce scialba che filtrava dall'abbaino.

Così ogni mattina il primo risveglio al nuovo giorno portava burrasca fra i tre, breve burrasca che accentuava la calma che ne seguiva, in cui ognuno si sentiva libero d'esser se stesso.

Era passata un'ora. Su dalla strada cominciavano a salire i rumori: il sobborgo, nello stridore del tranvai e sui colpi di ramazza dello spazzino, riprendeva a vivere la sua vita, ricalcata sugli stessi temi d'ogni giorno. Quando passò il verduraio col carretto e alzò la sua voce in tre toni diversi, Ernesto con uno spintone buttò fuori dal letto Zaira.

Zaira da terra, dove era caduta, mettendosi a bestia su quattro zampe, gli fece una mossa sconcia. Coi capelli rossi arruffati giù pel viso, poteva parere una leonessa da circo.

— Torna a letto — disse Vico dall'altra soffitta — tanto oggi la tua fabbrica è serrata.

— Proprio per questo ci vado. Tu, impicciati dei fatti tuoi! — gli rispose Zaira.

Quando Zaira si fu lavata sommariamente, Vico di là, Ernesto di qua si levarono dai letti. C'era un lavandino comune tra le due soffitte, e, tranne la concessione della precedenza alla donna, non c'erano altri riguardi tra di loro.

I due uomini ora, a torso nudo, scherzavano. Erano di buon umore e fraterni. Si sarebbero anche scambiati per fratelli, se dagli zigomi di Vico non fosse apparso chiaramente ch'egli veniva da un popolo del tutto diverso.

— Beh, che novità ci sono sul giornale? — chiese, come ogni mattina, Ernesto.

— Zaira poteva dormire tranquilla oggi, troverà i cancelli della sua fabbrica chiusi.

— Finirà male — commentò Ernesto. — Ed altro?

— C'è anche un'altra, grossa novità. Mi cacciano dal vostro paese. Hanno deciso che noi siamo qui ospiti sgraditi.

— E lo dici con codesta calma! Ma forse scherzi. — Ernesto immobile fissava Vico. Lo squadrava da capo a piedi, come fosse un nuovo personaggio. Il suo sguardo a poco a poco si velava. — Impossibile! — aggiunse con voce commossa.

— Non dirlo a Zaira — fece Vico, abbassando gli occhi. — Me ne andrò senza far colpo. Se chiederà di me, le dirai che sono per il mondo.

— No, Zaira... — ma la voce di Ernesto s'era fatta dura e decisa, — Zaira ha sempre confessato che è a te che vuol bene.

— Zaira è donna. E le donne una cosa dicono con la bocca, un'*altra* coi fatti.

Ernesto afferrò Vico per le spalle e lo fissò negli occhi.

— E tu? Tu le vuoi bene?

— A me non importa più di nulla.

— Te la porteresti via con te?

— Una donna... è di troppo nella mia vita. Tienla tu, che la puoi mantenere.

— Non scherziamo, Vico! Sai benissimo che è lei che ci mantiene tutti e due.

— Se continuerà a lavorare... sarà contenta, domani, d'avere un peso di meno.

— Ma a me resterà il peso dei suoi rimproveri.

— Il tempo passa e cancella.

— E tu... dove conti d'andare?

— Non lo so. Per noi non c'è da scegliere. Una via val l'altra e tutte portano alla fossa.

— Sei allegro stamattina.

— Più di quello che credi. Ma cos'è questo rumore per le scale?

Entrarono due donne scarmigliate, accese in volto.

— Hanno ferito Zaira. Bisogna nasconderla.

Altre donne entrarono, reggendo con fatica Zaira sotto le ascelle. Zaira aveva la faccia bianca, gli occhi torbidi, stringeva i denti.

Vico ed Ernesto si fecero da parte, s'addossarono al muro. Le donne adagiarono Zaira sul letto sfatto di Vico.

— Noi, è meglio che ce la squagliamo. Aiutatela voi. Ci ha detto che uno di voi due ne sa quanto un medico.

Scricchiolarono le scale di legno sotto i piedi delle donne, che s'affrettavano a scendere. Dalla strada salì il rumore d'alcuni motori che s'inseguivano. Poi il silenzio. Nel silenzio i due uomini erano ancor sempre addossati alle pareti, con lo sguardo chino sul pavimento. Il respiro affannoso di Zaira riempiva il vano. Sollevare gli occhi su di lei distesa sul letto, sarebbe stato come rompere il mistero d'un'attesa. Perchè Zaira non parlava? Perchè non muoveva i suoi occhi febbrili ora su l'uno ora sull'altro dei due uomini e taceva? Lo sentivano, quello sguardo, se lo sentivano bruciare addosso dal capo alle piante dei piedi. Tutto il resto era in sospeso, irreale. Chi dei due si sarebbe staccato per primo dalla parete, chi avrebbe fatto il primo passo verso il letto? La decisione doveva venire di là, di dove quell'affannoso respiro si faceva sempre più urgente, e più insopportabile lo spettro di quegli occhi. Ma la decisione ancor non veniva. Un altro tranvai passò di sotto sulla strada, altri motori s'inseguirono, la solita gazzarra dei monelli all'angolo della piazza arrivò come una folata. Poi il nuovo silenzio.

— Bisogna soccorrerla. Va' tu che te ne intendi — sussurrò Ernesto.

Vico si staccò dal muro. Solo in quel momento egli alzò gli occhi su Zaira distesa nel suo letto e la vide, e capì subito che non c'era più alcuna speranza. Ma anche Ernesto, sempre fermo al suo posto, potè in quel momento alzare gli occhi e guardare Zaira. In quel momento lo sguardo di Zaira s'incontrò col suo ed egli credette di leggervi una volontà e un rimprovero: la volontà su se stessa di far di tutto per vivere e il rimprovero a lui che lasciava Vico solo a soccorrerla. Si mosse e s'avvicinò anche lui al letto.

Vico s'era chinato sulla donna.

— Dove sei ferita?

Zaira stringeva i denti e taceva.

— Digli dove sei ferita — disse Ernesto.

Vico non vedeva sangue, cominciò a palparla. Fu allora che Zaira emise un gemito; schiuse i denti; dalla bocca le uscì un filo nerastro di sangue.

— Zaira, Zaira! — gridò Ernesto fuori di sè e cominciò a scuoterla.

— Lasciala stare. Muore. — disse Vico.

La donna rantolava. Ernesto si lasciò cadere a terra e cominciò a rotolarsi per il pavimento, stringendo i pugni e mordendoseli ogni tanto. «E' finita, è finita» mormorava.

Vico chiuse gli occhi alla morta, poi andò a prendere un asciugamano e le pulì la faccia e la gola. Le accarezzò la guancia diaccia.

Quella sera di giugno tutta la vallata stellava di lucciole e c'era un forte profumo di terra umida. La guancia di Zaira scottava. «Se mi vuoi, mi devi fare un vestito d'oro! Un vestito ricamato in oro, come usano le donne delle tue parti». E giù risate. Era ebbra Zaira quella sera, ebbra di vita forte come il profumo della terra, ebbra come quelle lucciole luminose che nella danza orgiastica s'abbattevano nell'erba e fra i cespugli. A lui era piaciuto il paese e aveva deciso di fermarvisi, perchè gli piaceva Zaira.

«Vattene per i fatti tuoi! Tu sei uno straniero. Io faccio quel che mi comoda!» Zaira aveva le mascelle forti, sapeva esser dura. Lui l'aveva supplicata, l'aveva picchiata, minacciata di morte. «Se non sei contento così, vattene!» Allora lui aveva preso il suo fagotto e fatto l'atto d'andarsene; ma Zaira gli si era buttata al collo, l'aveva stordito di baci. «Come, stupido, stupido, non sei contento di stare con noi? Butta giù quel fagotto!» Ella si quietava, soltanto quando le cose si mettevano come le voleva lei. Dividere una donna con un altro! Impossibile gli era sembrato dividere una donna con un altro. «Vico», diceva a se stesso, «chi ti riconosce più? Se ritornassi al tuo paese, direbbero che sei stregato». Con Zaira tutto era possibile.

Ed ora Zaira era lì immobile senza vita, senza volontà. «E' finita, è finita», continuava a gemere Ernesto sul pavimento, con la testa affondata tra le braccia.

Strane e misteriose relazioni hanno le cose fra di loro. Adesso che per lui, Vico, era venuta la necessità d'andarsene da quel paese, adesso anche Zaira se ne era partita. Ella non aveva più bisogno neppur di scegliere una delle tante vie che conducono alla fossa; se n'era andata per la sola via diretta, senza titubanze. Finita sul proprio suolo, per esser ricoperta con la sua stessa terra. Vico la vide, tranquilla finalmente, in pace, sotto la terra del proprio paese, di quel paese ch'egli aveva amato per amore di lei e che ora era costretto a lasciare. Il mondo senza un proprio paese, è come se il vento ti portasse ora di qua ora di là, giuocasse con te come con una foglia secca, staccata dall'albero. L'amore fa metter radici; si crede che faccia metter radici, ma in verità è un'illusione. L'amore ha il volto caldo, gli occhi accesi di Zaira; e poi, improvvisamente, le sue guance si gelano, fa senso baciarle; quegli occhi si fissano come nel vetro, fanno paura, quei festosi occhi che t'avevano incoraggiato a vivere, bisogna coprirli, tirarci sopra la tendina delle palpebre diacce.

Un leggero scricchiolio per le scale. Vico s'affrettò a coprire il corpo di Zaira col lenzuolo e con la coperta, fin sopra la fronte; ne uscivano solo i rossi capelli arruffati.

— Lèvati, su! — disse a Ernesto. — Dobbiamo evitare le noie. Se domandano, bisogna dire che *lei* non s'è mossa stamattina dal letto, perchè sapeva che la fabbrica era serrata. Dorme forte, non bisogna disturbarla.

Entrò Pierino, cautamente. Volse lo sguardo intorno. Poi con un mugolio pieno d'affanno, con una mimica disperata e con segni veloci e complicati delle braccia e delle mani, fece capire ai due uomini ch'era meglio se la squagliassero anche loro.

Giani Stuparich

DUE ORE E MEZZO DI TASSI' PERCORRENDO TUTTA BROADWAY

La strada più lunga del mondo

All'inizio pare proprio un budello - Ma cent'anni fa, qui si svolgevano parate di reggimenti e corse di cavalli - Luoghi per viziosi - Il «Parisiana»: otto «ragazze», laide, vecchie, chiuse in un recinto - L'unico «cittadino» americano fatto santo... è una donna: l'italiana Francesca Cabrini - Arrivo a Yonkers; campagne solitarie; la Metropoli pare lontanissima - Che ci trovi? Una trattoria ove si mangiano gli spaghetti

Roma, giugno.

Sulla fine del dicembre scorso a Nuova York — una chiarissima giornata invernale che lucidava i vetri e le pareti dei più alti edifici e faceva bianco di luce il fiume — andai a far colazione in basso di città, come dicono quegli italiani, verso la punta di Manhattan, all'antica «Fraunces Tavern» che è vecchia di due secoli e mezzo, e fu di un Samuel Fraunces che era attendente di Giorgio Washington. Nella taverna Washington si congedò dai suoi ufficiali finita la guerra d'indipendenza, l'anno 1783; la cerimonia avvenne in una saletta al primo piano che è diventata uno dei soliti musei di cimeli, con le bandiere dei reggimenti, diplomi alle pareti, e nelle bacheche vecchie uniformi, pistole, tabacchiere, lettere, tutta la cianfrusaglia vera e falsa di queste malinconiche raccolte.

Un pezzo di dente

Nell'attesa che chiamino in tavola si va a fare la visita di dovere al museo, la quale non è molto aperitiva se vi capita di indugiarvi sulla vetrina nella quale tra altri relitti c'è un pezzo di dente falso appartenuto a Washington e tre ritagli di giornali che raccontano che il generale aveva una dentiera che gli ingombrava mezzo il palato con la larga base d'oro, fatta con denti d'ippopotamo: «Washington — si legge in uno di quei ritagli — dimostrò il suo grande coraggio portando per molti anni quella dentiera senza lagnarsene mai».

Non ero solo a colazione, ero con due ragazze venute dall'Italia e curiose di «vedere un po' Nuova York». Allora mi venne un'idea e dissi loro: «Fidatevi di me, in due o tre ore, comode a sedere, vi faccio vedere tutta la città». E vista la loro faccia perplessa continuai con il tono e l'enfasi di una guida patentata: «Nuova York, credete alla mia esperienza, si può ridurre ad una strada sola che è Broadway — questa strada, che dicono sia la più lunga del mondo — e questo non so se sia vero perchè vie cittadine che passano le venti miglia ce n'è anche a Los Angeles — comincia qui alla punta meridionale di Manhattan e salendo un po' a sghimbescio (è l'unica grande arteria della città che esorbiti dall'esatto reticolato delle avenues diritte tagliate ad angolo retto dalle streets) va a finire non so neppure dove, e sarà questa la meta del nostro viaggio. Broadway, imparatevelo intanto a mente, è quello che sarebbe a Roma il corso Umberto e il corso Vittorio e via Giulia e via Cola di Rienzo tutte insieme, è un diagramma di storia della città e in un certo senso della Confederazione; ci sono stati rivolgimenti della moda e del costume, vi sono nate rivoluzioni, vi sono scoppiate battaglie fra ghenghe rivali. E taccio di quelli che l'hanno definita a state of mind, uno stato d'animo, e l'hanno chiamata la via maestra della carne del peccato della fantasia della pittura e della poesia pura».

Dopo di che chiamai un tassì e sia che abbia avuto la mano felice, sia che veramente in America non ci sono che italiani, il tassì era guidato da John Ardovino abitante al 441 East 119 Street, ma nato a Salerno, frazione San Cipriano. Parla un dialetto tra l'abruzzese e il salernitano, ha la faccia di uno di quei busti di imperatore romano che si vedono al museo di Napoli, è stato una ottima guida per tutta la corsa: «Andare fino alla fine di Broadway? E' un'impresa, non ci sono stato mai, trent'anni che faccio questo mestiere».

Andiamo dunque. Broadway va all'inizio cupa e chiusa fra le pareti diritte dei grattacieli più antichi, alti fino a duecento metri, sedi di banche, di società miliardarie, di uffici con centinaia d'impiegati; il sole non vi giunge mai se non nel colmo dell'estate; pare impossibile a vederla così abissale, proprio un budello, che al tempo delle carrozze sia apparsa ai cittadini veramente Broad, larga, con parate di reggimenti e corse di cavalli, come la si vede nelle stampe dell'epoca. Era circa un secolo fa quella che si chiama una Residential Avenue, con pochi negozi di lusso e lussuosi ristoranti come quello dell'italiano Delmonico all'angolo della South William Street, che per esservi ammessi ci volevano tutti i quarti. Adesso da Wall Street in su son tutte botteghe e botteguccie e piccole trattorie e angiporti con bigliardini e quelle macchinette automatiche che ci mettete dentro due soldi e vedete nello schermo lo spogliarello di una ragazza.

Tagliamo la Broome Street, «Molti paesani qui», dice John Ardovino. Sono le propaggini del vecchio quartiere italiano della Mulberry Street. Che ormai si restringe sempre di più, invaso dai cinesi confinanti; appena un italiano fa quattrini lascia quel meschino sobborgo e va a cercarsi casa più su nelle strade più pulite.

Quartiere decaduto

Qui all'angolo sorse cent'anni fa l'albergo St.-Nicholas, che si andava a vedere con gran curiosità per la novità del riscaldamento centrale, aria calda immessa traverso tubi in ogni camera: il sistema dei romani antichi. Ci voleva un albergo moderno a Nuova York, fino allora i forestieri non avevano altra risorsa che alloggiare in semplici taverne che tenevan fuori appeso il regolamento della casa: «Quattro soldi la notte per un letto. Sei soldi per la cena. Non più di cinque persone possono dormire in un letto. E' proibito andare a letto con le scarpe. I suonatori d'organetto debbono dormire nell'acquaio. Sono vietati i cani nelle camere, ecc.».

Sbocchiamo nella Union Square consacrata ai comizietti volanti di comunisti, membri di sette religiose, umanitari; ci sono sempre gruppetti di curiosi e di vagabondi intorno a qualcuno di questi oratori. Molte case qui hanno ancora il tipo olandese, alcune con il tetto a cuspide, facciate colorate di rosso e di marrone, con le scale di ferro esterne. Ecco Madison Square con accanto la celebre Arena, e il Flatiron Building, uno dei primi grattacieli della città, di venti piani, di forma triangolare, per cui fu paragonato a un ferro da stiro. Questo era il centro della vita cittadina nel 1885, oggi è quartiere decaduto. Da qui fino alla 42ª Strada Broadway si chiamava Rialto, dal famoso teatro di questo nome; «Street of Legend» appariva agli occhi dei contemporanei.

«La gente peggio»

Ed ecco all'incrocio della 42ª strada Times Square: crocicchio del mondo, come fu detto ai primi del secolo; convegno dei finanzieri di Wall Street, dei magnati dell'industria, dei ricchi rampolli delle quattrocento famiglie; giornalisti, celebrità d'ogni genere, le più illustri attrici del teatro, giocatori, fantini, pugilatori, ballerine, bellezze professionali, «gunsel» (ladri), «dips» (borsaioli), «Moll-Buzzers» (idem, ma specializzati per rubar le borsette delle signore), «flicops» (poliziotti), «gandy playboys» (giovanotti equivoci e peggio). A cinquanta anni di distanza la qualità della gente è la stessa, solo piuttosto peggiorata. «Questa è la strada della malavita — dice John Ardovino — «sure», si dà di gomito con la gente peggio». Ai frequentatori dei teatri e dei cinematografi, ai provinciali stupiti si mescolano individui così elencati da un contemporaneo, «murderers, dopedealers, rum-runners, thiever, kidnappers, bookmakers, horse-players, parasitical hangers-on, gunmen, smugglers, white-slavers, guys and dolls» (assassini, trafficanti di droghe, contrabbandieri, ladri, allibratori, giocatori alle corse, parassiti, sparatori prezzolati, prostitute, uomini e ragazze dei bassi fondi).

Molti dei teatri più importanti sono emigrati da qui; ci sono rimasti alcuni cinematografi, teatrini di varietà e di jazz. La notte il crocicchio, a cui dà il nome il severo edificio del «New York Times», un grattacielo a foggia di ferro da stiro anche questo, ha un aspetto di «luna park» in contrasto con le oscure moli dei vicini grattacieli incombenti; pareti intiere coperte da abbacinanti giochi di luce; una finta cascata d'acqua, un testone di fumatore che emette fumo vero dalla bocca. Qui tra la 40ª e la 50ª strada c'erano al tempo della proibizione gli «speak-easies» più ricercati; oggi son luoghi per viziosi o per provinciali, incredibilmente dozzinali.

Eccone uno per esempio, il «Parisiana». In cima a una scalaccia oscura una sala a mezza luce con un parapetto di legno che separa il pubblico (si pagano quarantacinque centesimi per entrare) dallo spazio riservato alle ragazze; sette od otto creature laide, vecchie, una grassa con i capelli platinati e la faccia da pugilatore, una nera con gli occhiali come una professoressa, una sola giovane dall'aria addormentata e i capelli alla Veronica Lake. Fanno gesti e richiami pressanti, ma non possono uscire dal recinto; invitano a ballare con loro, con novanta centesimi si comprano dieci tagliandi che dànno il diritto di ballare dieci minuti, ma sempre con la stessa ragazza. Chi ci ha trovato gusto può prendere l'appuntamento per dopo, a locale chiuso. Il pubblico siede su panche contro il muro, davanti alla balaustra di legno. Chi vuole può anche cenare con la ragazza, l'uomo di qua, la ragazza di là e il tramezzo traverso la tavola.

Broadway traversa, deviando a sinistra, le «Avenues» più sontuose, si avvicina al fiume, taglia il Columbus Circle dove sorge il monumento a Colombo, una colonna rostrata; e di qui ha un andamento squallido e piccolo borghese, con una striscia di prato nel mezzo, e alberelli stenti. Alla 73ª Strada un monumento a Verdi. Le strade che scendono a sinistra hanno come sfondo la luce del fiume invisibile.

Profughi europei

Dalla 78ª alla 110ª Strada par di capitare in una capitale dell'Europa centrale; qui son piovuti profughi austriaci, cechi, ungheresi, rumeni, hanno botteghe di «delicatessen» e pasticcerie che gli ricordano la patria; localucci da cui escono lamenti di violini e un sentore di «gulash» e di spezie che viene fin mezzo alla via. Questo era uno dei sobborghi più raffinati della città, una volta, tra il fiume e le colline il milionario Charles M. Schwab ci aveva il suo castello. Oggi è uno dei tanti ghetti della metropoli.

Per un poco la strada si nobilita, corre sulla groppa di una collina, sorgono a destra e a sinistra i grandi edifici della Columbia University; poi scende e cade in Harlem, e par d'essere in Africa.

«I negri amano gli spaghetti — dice John Ardovino. — Ma non c'è da fidarsene, una notte mi volevano rapire, questi negri, me e il mio tassì. Non so come non mi hanno ammazzato».

Alla 158ª Strada si vede finalmente il fiume, a sinistra. Si traversa un cimitero, si va tra case sudice, i marciapiedi brulicano di gente modesta e di bassa statura. Sono portoricheghi e filippini; molte insegne in spagnolo, sopra un povero negozietto una scritta, «Al incanto de las muchachas».

Lasciati indietro i grandi padiglioni di un ospedale, andiamo ora per colline intitolate a Washington, Washington Heights. Su una di quelle c'è una scuola con una cappella e sotto l'altare della cappella le spoglie del «Only american citizen who has been elevated to the Roman Catholic canon of Saints»; e quest'unico cittadino americano fatto santo è una donna, e — lo dubitavate? — un'italiana, Francesca Saveria Cabrini, che venne a Nuova York nel 1889 con sei compagne missionarie del Sacro Cuore di Gesù, e morì nel 1917 dopo di aver seminato scuole, orfanotrofi, ospedali, e altri istituti benefici in tutti gli Stati Uniti.

Broadway si allarga, deturpata da una ferrovia soprelevata che vi corre per il mezzo, ci si va sotto come in un tunnel; scende verso una vallata e ondulazioni boscose, rilievi rocciosi in serrana da una parte e dall'altra. Mi tornano in mente certe parti semideserte degli Stati del Sud. 180ª strada, Broadway si disfà, tra il fiume e terreno incolto. Scavalca lo Harlem River, nero di chiatte, il canale che unisce l'East River allo Hudson, e fa di Manhattan un'isola. Questi cittadini paiono esiliati; abitano casupole di legno come quelle dei negri della Georgia. Ci si tuffa in un bosco fitto di pini di aceri di olmi. 231ª strada. A destra un bel parco verde dove i signori vengono a cavalcare, a sinistra campi di giochi per i ragazzi. Tagliamo la 252ª strada; una casa ha il numero 6001. La metropoli pare lontanissima; ci sono rimesse, stazioni di rifornimento, come in qualsiasi altro borgo della Confederazione; si aprono qua e là vedute d'una campagna che ha l'aspetto delle solitudini non ancora toccate dai pionieri.

Due ore e mezzo che andiamo, un cartello ci avverte che qui finisce l'area metropolitana, comincia la città di Yonkers. Broadway cambia finalmente nome, diventa la South Broadway di Yonkers. Mi guardo intorno per cercare una costruzione, un aspetto della via che mi resti nella memoria per ricordare il luogo dove finisce. Lo trovo; ed è — come no? — una trattoria italiana: «Nick, bar and spaghetti house».

Paolo Monelli

Un vecchio uccide una bimba, e si impicca

Parigi, 13 giugno.

(L. m.) Quale sentimento ha spinto il 72enne Charles Limone ad uccidere la tredicenne Adele Turra, sua vicina di casa? E' questo l'interrogativo che la polizia di Chambery tenta spiegare, ma da qualunque parte esamini il problema non trova una soluzione. E l'assassino non la può fornire, perchè si è tolta la vita, dopo avere commesso il delitto.

Il fattaccio è avvenuto nel pomeriggio di ieri. Adele Turra, bambina studiosa e seria, che abitava con la madre e una sorella ventenne, rincasava dopo scuola e stava per aprire l'uscio, quando cadde a terra colpita a morte da una fucilata. La madre e la sorella della vittima accorrevano e quasi subito udivano un secondo colpo nella villa che Charles Limone abitava insieme ai figli. Poi videro il vecchio uscire barcollando nel suo giardino e dirigersi verso una rimessa: quando i gendarmi arrivarono poco dopo, trovarono appeso a una corda il cadavere del Limone, il quale si era sparato prima una fucilata in bocca.



LORENZO LOTTO: «Ritratto di Andrea Odoni» — Hampton Court (Londra)

I GRANDI AVVENIMENTI D'ARTE

Mostra di Lorenzo Lotto a Palazzo Ducale

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 13 giugno.

Fosse qui presente, quel povero vecchio di Lorenzo Lotto, alla gran parata della sua opera pittorica che tra poche ore — domattina alle 10,30 — verrà inaugurata nella Sede più illustre che Venezia gli potesse offrire, l'appartamento dei Dogi a Palazzo Ducale: fosse qui presente, avrebbe egli finalmente una postuma rivincita su quella «sfortuna sottile» che lo accompagnò più o meno per tutta la vita, e su quel sentimento di umiliata estraneità che lo dovette tenere qui, nella città sua, dove la diffidenza più che l'ammirazione gli fu di compagnia.

Rivincita ben tardiva, a quattro secoli dalla sua umile morte in veste di oblato, tra i monaci del Santuario di Loreto, dove terminò settantaseienne una esistenza raminga, inquieta, tribolata; ma allietata pure a certe ore, piace immaginare, dalla consapevolezza del valore di quel che veniva creando, e che solamente oggigiorno ha finito col trovare buon numero di estimatori entusiasti.

Anche se il primo saggio fondamentale sul Lotto veniva pubblicato dal Berenson già nel 1895, e se da allora non mancarono acuti studiosi dell'opera sua, solo di questi ultimi anni l'interesse e la curiosità si son fatti più vivi e accesi, sino a sfociare in questa mostra di cento e dieci dipinti, la maggior parte di quelli che di lui ci rimangono, venuti da ogni parte del mondo: e contemporaneamente nella pubblicazione di due opere di grande impegno, prima il volume di Anna Banti e del Boschetto, e poi quello del Coletti, che esce proprio di questi giorni.

Quali i motivi di una simile incomprensione, che sarebbe naturalmente puerile attribuire solo alla sorte avversa? Essi sono di più ordini, attinenti sia alle tendenze generali dell'opera lottesca, come alle sue particolari qualità. Nato negli stessi anni che quei due giganti rinnovatori della pittura veneta, il Giorgione e il Tiziano, il Lotto non partecipa per niente di quell'orgoglioso fulgore rinascimentale, di quella splendida fiducia nell'uomo visto nei suoi più nobili esemplari. Scrive un critico illustre: «Non è da stupire che l'artista veneziano in cui troviamo l'espressione dei nuovi sentimenti, fosse uno portato a contatto dai suoi viaggi con le sciagure d'Italia, in modo impossibile a quelli rimasti al sicuro a Venezia. Lotto... ci mostra gente bisognosa delle consolazioni della religione, di un pensiero austero, di amicizia e di affetto. Essa guarda dalle sue tele come ansiosa di simpatia...».

Già, ma perchè quei continui viaggi, se non per il motivo che la sua indole gli rendeva impossibile l'affiatarsi con il clima pittorico dominante? Se più tardi, assai più tardi, qualche traccia di grandiosità tizianesca si potrà trovare in alcune sue pale d'altare, non le migliori, nelle prime opere il clima è tutto diverso: tanto diverso, da rendere ben arduo il problema della sua formazione, sulla quale non si hanno dati. C'è, in quelle opere, una tale mistura di sentimento arcaizzante, e di audaci novità inventive e formali, specie nell'uso della luce, da rimaner stupefatti. E questo, anche senza prendere in considerazione tutte le opere che gli studiosi — non sempre concordi — gli attribuiscono, ma solo quelle storicamente sicure, perchè firmate: la prima delle quali la «Madonna San Giovannino» e «San Pietro» del 1503: oppure quel «San Girolamo Penitente» del Louvre, che solo da poco è stato riconosciuto datato al 1506, non al 1500: e che nella sua arcaica minuzia è impresso di un sentimento così nuovo, per la preminenza assoluta data al paesaggio, dove la figura piccola piccola del santo è sperduta, posata su di una pietra «come un uccello stanco».

Inizio, dunque, ben problematico: Giovanni Bellini fu il suo maestro, o non piuttosto l'arcaico Alvise Vivarini, o addirittura, come vuole il Coletti, in base a certi indizi di un soggiorno del Lotto adolescente nelle Marche, Melozzo da Forlì? Comunque, alle date accennate sopra incomincia il suo cammino ben riconoscibile, ma vario, tortuoso, ricco di andirivieni non solamente geografici: tanto che tracce dei più diversi influssi par di trovare nelle sue pitture; da quelli nordici, segnatamente del Dürer che fu a Venezia nel '506, a quelli raffaelleschi risultanti dal suo soggiorno romano tra il '508 e il '512, a quelli lombardi, ai correggeschi che sembrano affiorare più tardi: e via discorrendo, secondo le tappe di quel vagabondare inquieto che lo porta prima nel trevigiano, e poi nelle Marche dove lascia capolavori, e poi a Roma, e a Bergamo, e a Venezia, e su e giù per queste e altre città, sino a che lo troviamo settantenne ad Ancona, costretto a fare una lotteria dei propri dipinti, per far qualche soldo; e quattro anni dopo, accolto finalmente nella pace del chiostro, dove poi morirà.

Influssi, o parentele, sconcertantemente diversi: ma forse, più che altro, assunzione di elementi che egli poi volge ai propri inconfondibili usi personali: secondo quella inesausta sottigliezza di invenzioni, che è il suo segno più caratteristico. In verità si direbbe che il Lotto invece che colpirvi, soggiogarvi, esaltarvi, desideri sedurvi, attrarvi in quel suo mondo riflesso di osservazioni colte sul vivo, e messe a fuoco dalla fantasia in una composizione originale, che ogni volta si rinnova. Così, ad esempio, egli cercherà di unire a un certo momento le tendenze pittoriche di Venezia e di Roma, ma sempre entro moduli inediti, con quel suo piglio di nordico, con quelle sue trovate spirituali, di che non si saprebbe addurre miglior simbolo che quei petali sfogliati di rose, che così volentieri egli dissemina in tante sue tele: elemento poetico e immateriale se mai ve ne fu, a significare non si sa che delicato amore, e rimpianto.

Sostenuto da un dono e da una scienza della pittura eguali ai più grandi, egli ne lascerà segno ogni volta almeno in qualche squisito particolare e nelle opere più alte, in una serie di commoventi riuscite poetiche. Le quali, se sono generalmente in antitesi con quella ricerca del monumentale e del grandioso che è del Cinquecento veneto, e appoggiano invece su di uno scavo in profondità psicologica nelle situazioni e nell'animo dei personaggi, — vedi la serie stupenda dei suoi ritratti più belli, dai «Giovani» della Galleria di Vienna, del Castello Sforzesco, della Accademia, all'«Architetto» di Berlino, all'«Uomo dal guanto» di Brera, all'«Andrea Odoni» di Hampton Court, al «Triplice ritratto» di Vienna, dove forse il Lotto ci ha consegnato la sua effige — toccano tuttavia in certi momenti le vette di una tragica potenza, come in quella «Crocefissione» di Monte San Pietro, del 1531, che accoglie il visitatore al sommo dello scalone, e lo introduce, stupito, alla mostra.

Così, partito da un quattrocentesco rigore, toccherà il Lotto lungo le tappe di un cammino incredibilmente complesso, in opere come, per dirla alla rinfusa, la tavola di San Bernardino, o le Annunciazioni di Jesi e di Recanati, e la Pala di Santa Lucia con le tre «Storie» della predella, o la «Elemosina di Sant'Antonio», o la «Presentazione di Gesù al Tempio», una libertà e una modernità nella larghezza del tratto pittorico, nel trattamento del colore e della luce che sembrano anticipare cose dei tempi a venire: e hanno fatto accostare al Veronese e al Bassano, al Settecento veneto, e addirittura a Manet e a Degas.

Alberto Rossi

CRONACHE DELLO SPORT

Decisiva la vittoria italiana nel "doppio,, contro gli svedesi

Gli azzurri in vantaggio per 3 a 0 sono semifinalisti della Davis

I tennisti italiani non hanno aspettato per vincere l'ultima giornata di incontri per la Coppa Davis. Ieri Marcello Del Bello e Gianni Cucelli hanno battuto in quattro soli *sets* Bergelin e Davidson, aggiudicando alla squadra azzurra il terzo punto che le assicura definitivamente l'ingresso in semifinale. Il confronto è stato deciso dal doppio che Cucelli e Del Bello si sono aggiudicati col punteggio di 6-2 1-6 6-2 6-3.

Gli italiani hanno attaccato con impeto giovanile (e pensare che Cucelli ha 37 anni!) nel primo «set» ed in un quarto d'ora esatto se lo sono assicurato. Nel secondo «set» la «coppia dei giovani» ha preso il sopravvento e con uguale rapidità il ventottenne Bergelin ed il ventiquattrenne Davidson si sono imposti per 6 a 1. A questo punto — spettatrice per nulla desiderata — è intervenuta la pioggia. Cucelli ha avuto giusto il tempo di effettuare la prima battuta del terzo «set», e di perderla, poi un principio di diluvio universale ha fatto scappare la folla al riparo ed i giocatori negli spogliatoi.

Erano le 16,15. Fino alle 18,30 è stato un alternarsi di schiarite e di annuvolamenti, di pioggia leggera e di bufera tipo alpino. Gli svedesi, stanchi per aver disputato due durissimi singolari il giorno precedente contro Gardini e Merlo, hanno colto al volo l'occasione di potersi riposare e sono andati senz'altro a cambiarsi, fiduciosi... nel tempo avverso. Cucelli e Marcello Del Bello apparivano invece molto seccati dall'interruzione.

Quando tutti sembravano ormai convinti che il doppio dovesse venire rinviato, il giudice-arbitro francese, con un gesto energico ed ottimista nello stesso tempo, ha trascurato le gocce che continuavano a cadere rade, richiamando le squadre in campo. L'ultimo atto dell'incontro si è svolto in un clima tipicamente inglese, con pochi spettatori raggruppati sotto gli ombrelli, l'erba umida sulle gradinate, i giocatori nervosi, ed il terreno pesante. Un clima non del tutto eccezionale, del resto, poichè a Scheveningen, raccontava Merlo, si è giocato in condizioni molto peggiori.

I «sets» finali sono apparsi una semplice formalità, tanto facile è stato il successo degli italiani. Cucelli ha recuperato il passivo di 15 punti con cui, a norma di regolamento si è ripreso l'incontro, poi ha finito per perdere il suo servizio; subito dopo i senatori del tennis hanno trovato via libera verso la vittoria.

Bergelin, troppo freddo e discontinuo, non ha quasi collaborato con Davidson per difendere le ultime possibilità della Svezia in Coppa Davis. Oltre a tutto, ha sbagliato alcuni «smashes» decisivi, che senza il dolore alla spalla, da cui è afflitto, difficilmente avrebbe «sparato» fuori delle linee.

Davidson ha avuto in mano soltanto una carta di valore: il suo servizio, potentissimo nella prima battuta, e tremendamente tagliato e forte nella seconda. Sfruttando tale caratteristica, «David» poteva di frequente portarsi a rete e creare seri imbarazzi agli azzurri. Il tutto rimaneva però allo stato di progetto, poichè sulle risposte degli italiani, entrambi i nordici apparivano disorientati.

E' qui il caso di elogiare nel modo più sentito la prova di tecnica, intelligenza e intuito data da Cucelli e Del Bello. Il ritorno in squadra dell'anziana coppia di Coppa Davis non poteva essere più entusiasmante. Cucelli sembra avere ancora arricchito la gamma svariata dei suoi colpi. Diritti, passanti, diagonali e smorzati; rovesci sicurissimi; prontezza di riflessi sorprendente; un senso tattico continuo in ogni fase del palleggio: ecco il Cucelli 1953, per il quale non è esagerata la definizione di «Bartali del tennis».

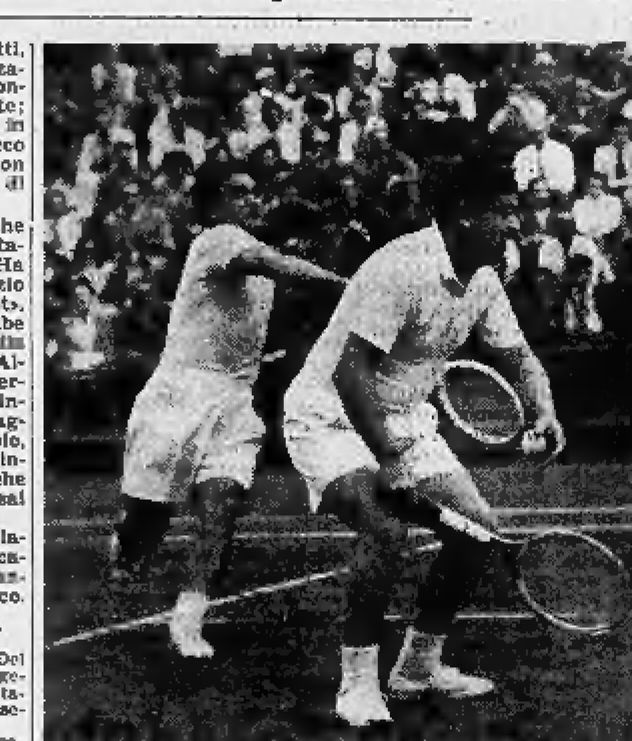
Marcello Del Bello, anche lui volenteroso e tenace, è stato il suo valido compagno. Ha avuto qualche pausa all'inizio del secondo e del quarto «set», ma si è ripreso in entrambe le occasioni, portandosi sulla stessa linea del compagno. Alle vittorie di Gardini e di Merlo, ottenute nei primi due singolari, gli azzurri hanno aggiunto così quella del doppio, conquistando con facilità insperata una affermazione che in partenza appariva assai dubbia.

Oggi gli ultimi due singolari non potranno più modificare il verdetto, ma permetteranno un'esibizione di bel gioco.

p. b.

I risultati: Cucelli-Marcello Del Bello (Italia) b. Davidson-Bergelin (Svezia) 6-2, 1-6, 6-2, 6-3. L'Italia conduce per 3 a 0 dopo la seconda giornata di gare.

Programma odierno: ore 14,30: Gardini-Davidson; seguirà Merlo-Bergelin.



La vittoriosa coppia italiana: Cucelli (a sin.) e M. Del Bello

Si riuniscono oggi a Firenze i delegati delle società calcistiche

Sarebbero in vista altri "interventi,, del Governo e del Coni

Quella crisi calcistica che maturava da tempo e di cui la partita internazionale di Roma non è stata che la scintilla che ha causato lo scoppio, entrerà nel suo periodo acuto nella seconda metà di questo mese. Oggi, domenica, riunione dei membri della Commissione che deve proporre le innovazioni da apportare alla organizzazione generale e particolare; domani, lunedì, assemblea dei presidenti delle Società della divisione maggiore al cospetto della Commissione di cui sopra; dopodomani, martedì, seduta del Consiglio Federale per tirare le somme e prendere le decisioni del caso: ed infine, domenica 28, assemblea del Consiglio Nazionale, per mettere la sabbia sui provvedimenti presi... o per cancellarli completamente. Il tutto a Firenze. Una specie di giugno calcistico fiorentino.

La crisi è stata finora — e, con ogni probabilità, lo sarà fino a fine mese — tutta di parole. Dall'unico fatto avvenuto è stato autore il Governo, non l'ambiente interessato. Il vortice delle parole avvolgerà tutto e tutti, non appena la Commissione, che finora ha mantenuto il segreto, enuncierà i suoi propositi, se a concordia essa giungerà. Allora scoppierà la tempesta, e le questioni sul tavolo risulteranno avvolte in una nube fumogena tale che ci vorrà del bello e del buono per discernerle e per non perdere la tramontana. Già ora, prima che venga ufficialmente data la stura alle proposte, si cerca di confondere le idee asserendo che quell'unico fatto — quello, a cui abbiamo accennato e che rappresenta un po' il sasso nella piccionaia — non sarebbe il frutto di un intervento governativo avvenuto d'autorità, ma la conseguenza di una precisa intesa colla Federazione Calcio. Non si rende un servizio alla persona od alle persone interessate, così parlando. Per evitare di fargli fare la figura di chi è stato esautorato, gli si fa fare quella di chi ha mancato di parola ed è ricorso ad un autorevole sicario per infliggere un colpo alle Società. Le quali non possono aver dimenticate le solenni dichiarazioni sul fatto che l'ambiente si «sarebbe curato da solo» e che in nessun caso sarebbe stato gradito un intervento del C.O.N.I. o del Governo.

L'aspetto vero della situazione pare invece essere il seguente. Governo e C.O.N.I. non intenderebbero affatto di limitare il loro intervento al blocco degli stranieri di nuova importazione. In pieno accordo fra di loro, essi avrebbero escogitato tutta una serie di altre misure, che verrebbero bellamente imposte: con libertà agli enti interessati di dichiarare poi che sono essi, di loro iniziativa, ad agire. In altre parole vi offriamo il modo di salvare le apparenze: fatelo voi, altrimenti ve lo facciamo fare. Si tratta di qualche cosa di più di una semplice voce che corre.

Il primo di questi provvedimenti dovrebbe riguardare il campionato. Il quale dovrebbe subire una ulteriore decurtazione in fatto di numero dei partecipanti: sedici squadre invece di diciotto. Modalità per giungere alla riduzione? Momento di applicazione della misura? Tutto dipende dall'atteggiamento delle Società interessate. La grande maggioranza delle quali — non ci vuol molto ad indovinarlo — si dichiareranno danneggiate ed assumeranno l'atteggiamento delle vittime.

Il secondo degli argomenti che verrà discusso — forse il primo in ordine di importanza assoluta — sarà quello dei rapporti economici fra le Società ed i giuocatori. Dall'alto, come abbiamo detto, ci si è convinti che la proibizione di importazione di nuovi stranieri non serve a gran che, anzi corre il rischio di divenire controproducente, se non è accompagnata da altre misure relative a prezzi, emolumenti, premi, cifre in genere. E' uno dei punti più delicati di tutta la complicatissima questione. Perchè qui, ritocchi e particolari a parte, non vi sarebbe necessità di una legislazione nuova. Le leggi esistono, «ma chi pon mano ad esse?». Nei regolamenti attuali sono stabiliti con precisione i limiti ai massimi degli emolumenti, dei premi, dei trasferimenti, ma nessuno li rispetta, ognuno fa allegramente quello che vuole. Anche le penalità sono specificate nelle norme vigenti, ma non sono mai state applicate a nessuno. I giornali parlano di cifre che sono in violazione alle leggi, riportano particolari degli accordi, specificano nomi, cifre, località, forniscono tutti i dati: e nessuna interviene. Perchè a violare le disposizioni sono proprio coloro che le hanno approvate: i dirigenti. I dirigenti che stanno a cavallo di più posizioni, e sono spesso giudici e parti in causa. Il punto è delicato, perchè in esso più che di leggi, si tratta di uomini.

Vi sono altri punti in discussione. La Nazionale, per esempio. Ma quella guarirà quando sarà ben curato il rimanente. Il punto cruciale, nevralgico è toccato dagli argomenti che abbiamo detto. Per cui è tutt'altro che fuori luogo parlare di moralizzazione.

Vittorio Pozzo

Una «Jaguar» in testa nella «24 ore» di Le Mans

Le Mans, 13 giugno.

Dopo nove ore di corsa nella «24 ore» automobilistica di Le Mans la classifica era la seguente:

1. Rolt (Jaguar) che ha coperto 114 giri nel tempo di ore 8.55'42"; 2. Ascari (Ferrari), 114 giri, ore 8.57'19"5/10; 3. Kling (Alfa Romeo), 113 giri, ore 8.57'16"; 4. Sanesi (Alfa Romeo), 112 giri in ore 8.57'47"3; 5. Walter (Cunningham), 112 giri, ore 8.57'54"; 6. Whitehead (Jaguar), 111 giri, ore 8.56'27"5; 7. Moss (Jaguar), 111 giri, ore 8.59'43"; 8. Marzotto (Ferrari), 110 giri, ore 8.56'12"3; 9. Chinetti (Ferrari), 110 giri, ore 8.56'19"2; 10. Trintignant (Gordini), 109 giri, ore 8.56'32"3.

Il giro più veloce è stato compiuto da Ascari (Ferrari) alla media oraria di Km. 181,842 sul chilometri 13,492 del circuito.

Ascari ha perso il primo posto a causa di una sosta per cambiare la lampadina di un faro. Fra i ritirati sono: Hawthorn-Farina (Ferrari) per rifornimento prima del 300° chilometro, cosa non permessa dal regolamento; Fangio (Alfa Romeo), Fitch (Talbot), Levegh (Talbot), Bonetto-Valenzano (Lancia), Lurani (Fiat-Dagrada), Poch (Borgward), Allard (Allard) tutti per guasti alla macchina; Mackin (Bristol) per incendio della vettura.

In rettilineo l'Alfa di Kling ha segnato sul chilometro lanciato i 245 Km. all'ora.

Bartali verrebbe escluso dalla squadra per il Tour

Discussioni e trattative a Lugo durante la punzonatura del Giro di Romagna - La formazione verrà resa nota lunedì

(Dal nostro inviato speciale)

Lugo, 13 giugno.

Un'ondata di calore si è abbattuta oggi sulla Romagna, promettendo per domani una giornata canicolare — che chissà quante «cotte» provocherà lungo il percorso, che affrontando le due consuete salite di San Marino a metà strada e poi quella del Trebbio, è abbastanza lungo e faticoso (287 km., giusto quanto la «Sanremo») per mettere a dura prova la resistenza dei corridori. Oggi pomeriggio, mentre in una birreria fuori porta si ammazzava il tempo aspettando fra uno sbadiglio e l'altro che man mano i concorrenti venissero a ritirare il numero ed a far piombare la bicicletta, appunto vi s'intrecciavano pronostici e congetture sull'influenza che la canicolare temperatura potrà avere sullo svolgimento della corsa.

Coppi è arrivato nel tardo pomeriggio sulla sua lussuosa automobile americana, proveniente da Bologna, dove poco prima aveva partecipato alla riunione di cui parliamo più sotto, per la formazione della squadra italiana al Giro di Francia. Alla punzonatura egli è apparso ilare e tranquillo come sempre alla vigilia delle corse, e di poche parole; a chi, avvicinatolo, ebbe l'ingenuità di chiedergli se domani sferrerà battaglia sull'ultima salita, Coppi ha risposto con un sorriso di circostanza (proprio come la sera al Motovelodromo torinese quando i fotografi quasi di forza lo obbligarono a stringere la mano a Koblet).

Ma se al Campionissimo poco importa evidentemente questo Giro della Romagna, tutti gli altri cento corridori che oggi hanno punzonato appaiono ben decisi a lottare a denti stretti, ad onta del caldo improvviso e delle difficoltà del percorso. Primi fra tutti, Magni e Petrucci sono i maggiormente interessati a migliorare le rispettive posizioni di classifica (si trovano a parità, con 8 punti ciascuno) e ben sapendo che la vittoria nella corsa di domani può essere decisiva agli effetti del punteggio, è difficile ch'essi riescano a distaccarsi lungo il percorso, a meno che la lunga assenza dalle corse di Petrucci influisca negativamente sul suo rendimento in salita; ma se ciò non accadrà, sarà la volata finale che deciderà del duello fra i due toscani.

Ma Bartali non ci sono in corsa soltanto Magni e Petrucci. Balzano altri giovanotti che posseggono le doti per superare senza troppo danno il secondo ostacolo della giornata, e che potranno riportarsi sugli eventuali fuggitivi nell'ultimo tratto di pianura, fino a partecipare alla volata decisiva. Perciò, se Grosso, o Conterno, o Coletto o qualche altro non avranno prima (ma non lo credo) un sicuro vantaggio, nell'avanguardia ci sarà posto anche per Albani, Defilippis, Maggini, Benedetti, forse Ciancola, con i quali Magni e Petrucci dovranno fare i conti.

E poi, c'è Bartali. Quando stasera all'albergo Rodoni e Binda gli hanno comunicato che Coppi si oppone fermamente alla sua inclusione nella squadra per il Tour, il «vecchiaccio» ha commentato con una vena di amarezza nella voce: «Già lo sapevo». Certo, che una sua bella e grande corsa domani, è un fatto oltremodo probabile, più che possibile; certo egli ce la metterà tutta per fare bella figura e... mettere nell'imbarazzo non solo il suo fiero rivale, ma soprattutto il selezionatore della squadra italiana, Binda, e il presidente dell'UVI signor Rodoni. Il fatto nuovo che chissà quante discussioni e polemiche provocherà nei prossimi giorni fra gli sportivi, è accaduto nel pomeriggio d'oggi, nel corso di un definitivo colloquio tenutosi in un albergo a Bologna, presenti, oltre ai due dirigenti dell'UVI il direttore del quotidiano sportivo milanese e, naturalmente, Fausto Coppi.

Ad esplicita richiesta di Rodoni e di Binda e ad onta delle loro insistenze perchè recedesse dalla sua posizione, il Campionissimo ha ribadito quanto già dichiarato varie volte fin dal febbraio scorso, circa il suo diniego ad avere Bartali come compagno di squadra.

— Non lo voglio, non lo voglio — ha ripetutamente detto.

Non ha soggiunto: «O io o lui» (forse perchè non vi era bisogno di mettere l'alternativa a persone già convinte di dover accettare il suo punto di vista), ma dal tenore delle dichiarazioni fatteci stasera dal presidente Rodoni qui a Lugo, si può dare per certo che la volontà di Coppi di essere l'unico capitano della squadra tricolore sarà rispettata. I rimanenti corridori, tutti di suo gradimento, dovrebbero essere Magni, Carrea, Gismondi, Milano, Giacchero, Pezzi, Baroni, Vincenzo Rossello e un nono da designare.

Lo stesso presidente Rodoni ha comunicato ai giornalisti che l'annunzio ufficiale della formazione della squadra verrà diramato lunedì sera a Milano. «A meno che non sopravvengano fatti nuovi» ha soggiunto sibillinamente Binda.

VITTORIO VARALE

Bertoloni, Marcora e Biagioli non giocano oggi nel Torino a Vichy; restano da definire, infatti, alcuni particolari del loro passaggio alla squadra granata.

I «ragazzi» della Juventus ieri a Genova hanno battuto quelli del Genoa per 2-0.

Pallacanestro: oggi alle 15,30 in corso Moncalieri 13 incontro femminile Pirelli (serie A)-Fiat (serie B) per il Trofeo dell'Industria: nuoto: ore 17,30 in c. Moncalieri 338: Fiat-Pirelli (incontro maschile).

Chiusura del galoppo oggi a Mirafiori

Oggi a Mirafiori — alle ore 15,30 — ultima giornata di corse al galoppo della stagione primaverile torinese.

Apre la giornata il Premio Alunni, per «due anni»: tra i quattro partenti indichiamo Baba e Sentiero Fiorito. Nella seconda prova non vi dovrebbe essere corsa per Nattier, il cui più serio ostacolo è rappresentato da Oscata. Tra i velocisti del «Premio Chivasso» preferiamo Mitzi davanti a Frizzo. Nella corsa siepi «Premio Mirafiori» (lire 4.200.000, m. 3.500, prova di contro) troviamo gli stessi cinque concorrenti di giovedì scorso nel Premio Stupinigi, sebbene in altre condizioni di peso: Monte Allegro 70, Alwarus 66, Bitter 64, Tuxia 63, Faziana 60. Dato il modo con cui ha vinto Monte Allegro, non può essere messa in dubbio una sua nuova vittoria. Per le piazze, Bitter dovrebbe ancora prevalere su Alwarus.

I «G. R.» correranno il «Premio Ten. G. Bianchetti» nel quale preferiamo Lodovico Mauro davanti al rappresentante della scuderia San Maurizio. Nel «Premio Bormida» si dovrebbe avere una buona lotta tra Blackburn e Youngas Tar. Tra i nove dell'ascendente «Premio Roccialone» vediamo bene in corsa «Bobinette, Ingenua e Caposile». Chiude la riunione il cross «De Stagno» per soci della Società Ippica Torinese: Solitudo, pur cambiando una volta ancora cavaliere, dovrebbe vincere facilmente la sua quarta prova consecutiva della specialità; per le piazze: lotta tra Omolon ed Aereo.

SPETTACOLI

Sullo schermo

AL CORSO: *Oggi Regina*, di C. Knight.

Di cronaca in cronaca, e naturalmente d'incoronazione in incoronazione, si può e si potrà fare «il punto» sui progressi della tecnica del cinema e della sua autorità. Nel 1937, per la cerimonia che consacrò Giorgio VI, gli operatori furono quasi degli intrusi, a Westminster. Si parlò dapprima di scandalo, di sacrilegio; infine furono ammessi, e a tali condizioni da farne dei tollerati. Sei apparecchi da ripresa in tutto e per tutto, opportunamente nascosti, e senza l'aiuto di luci supplementari. Si dovette quindi ricorrere a obiettivi assai luminosi e soprattutto a pellicole ultra-sensibili. Il materiale ripreso nell'interno dell'abbazia (circa 30.000 metri) fu sottoposto poi agli esami rigorosi, lenti, e ripetuti, di una apposita commissione; e soltanto nel settembre del 1937, dopo tre mesi dalla incoronazione, il film fu diffuso in due edizioni, a colori e in bianco e nero. Ma la ripresa a colori, con quanto era stato imposto, riuscì piuttosto infelice; e piuttosto terrosa quella in bianco e nero. Ebbi allora l'occasione di vederle entrambe, e ancora ricordo certi impressionanti mezzi primi piani di Giorgio VI, terreo, quasi fantomatico. (Il film durava cinquantacinque minuti e riassumeva la cerimonia e i cortei).

Ora, per l'incoronazione di Elisabetta II, Westminster è stata molto accogliente, e per il cinema e per la televisione. I tempi mutano, la potenza dell'obiettivo si accresce. Ormai si chiede allo schermo anche una funzione di esauriente, preziosa documentazione: e lo schermo risponde del suo meglio, prodigandosi con occhio onniveggente. Certamente non c'è stata una sola persona, da Piccadilly e dal Mall a Westminster, che abbia potuto avere una visione così completa dell'eccezionale avvenimento, quale invece, a distanza di pochi giorni, ci è comodamente offerta. Il film dura un'ora e venti, e i primi minuti sono dedicati a rapidi scorci dei domini di Elisabetta, un prologo che è stato composto settimane prima dell'avvenimento, e che poteva riuscire meglio. Ma non appena si entra nel vivo di questa cronaca attenta, precisa e completa, si partecipa a tutto da privilegiati spettatori, si è posti a tu per tu con tradizioni e significati imponenti, ci si inchina di fronte a questo super-regista che è fasto secolare, cerimoniale e rituale, in una superba apoteosi che un grande popolo fa di se stesso, nella consacrazione di chi dovrà contro tutti difendere le leggi costituite. E tutto vibra di una sola umana che è la più segreta protagonista, ed è la giovinezza: giovane la regina, giovane il suo principe, il loro cocchio da fiaba quasi diventa quello delle nozze della bella principessa, che è poi la più infallibile di tutte le fiabe.

Fra i motivi più gentili di questo spettacolo che nessun regista saprebbe architettare, il piccolo coro delle sei damigelle che reggono lo strascico della regina con la grazia dovuta a una grande ghirlanda di fiori; i passi lenti dei paggetti, gravi e infantili; e il principino Carlo, al quale devono certo aver insegnato di salutare la folla agitando un braccio, e lo tiene ripiegato a mezzo, in alto, rigido, come se reggesse un candeliere. Del film sono contemporaneamente distribuite 450 copie in edizione inglese e 180 nelle versioni italiana, francese, spagnola, portoghese, tedesca e giapponese. Il commento musicale è di Guy Warrack, ed è eseguito dall'orchestra sinfonica di Londra.

m. g.

ALL'AMBROSIO: *Jolanda, la figlia del Corsaro Nero*, di M. Soldati.

Oggi Soldati attinge a ben altre fonti che alle salgariane; questo film appartiene al suo passato di regista senza ambizioni; fa il palo, nel tempo e nel tono, coi *Tre corsari*. Ma è, nei suoi limiti, vivo, piacevole, e ben reggente il confronto coi modelli stranieri del cinema d'avventure piratesche.

Ambientata nel Mare dei Caraibi, la vicenda è quella della giovane Jolanda, cui tarda di vendicare la morte del padre suo, conte di Ventimiglia, ucciso per commissione del bieco conte di Medina. La fiera ragazza, degna figlia del Corsaro Nero, per prima cosa depone la gonna e veste abito virile; mentre il suo sesso per noi continua a trapelare, quei semplici dei Fratelli della Costa la ricevono per maschio, e le obbediscono come un capo. Tra abbordaggi, arrembaggi, mischie, duelli e inseguimenti, la vendetta si adempie, e anche il tesoro della Filibusta è ricuperato. Ma non tutto il film manda botte: ci sono intermezzi sentimentali e salottieri, a conforto degli spettatori miti.

May Britt è la bella e ardita Jolanda, grazie alle cui prodezze il vendicato Corsaro Nero si rivolte soddisfatto nella tomba; e con lei stanno ugualmente bene al gioco soldatiano Mark Lawrence, Renato Salvadori e la venusta Barbara Florian.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.111

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 «La duchessa del bal tabarin».

Galleria Martina S. Federico 41: Mostra pitt. Colella 10-12, 16-19. **Pal. Madama:** Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30 15-19 21-23. **Promotrice Valent.** Mostra B. A. 10-12 15,30-19,30 giov. anche 21-23.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 21-1 Compl. M° Edgher Andreghetti, c. D'Alba e Broglia. **Astra** 16 e 21 Baudino-Costanzo. **Chalet** Valentino 16,30 21 Orch. Zuccheri, c. P. Aurora, S.Accardo. **Circolo del Commercio** Valsalice: ore 16 e 21 Danze Orchestra Sola. **Faasio** Cafè chantant Medici 112. **Garden** Valsalice 16 21 Sassone. **Gran Mogo** 16-21 Orch. Bonotto. **La Ciosla** Cavoretto, tel. [illegible] Ristor. Dancing. Scelta Orch. **La Rotonda** Valentino 16,30 e 21 danze, Orch. M° Gimelli. **Lutrario:** 15,30 e 21 M° Canfora. **Metzger** Giardino S. Donato Var. **Michelotti** Danze 16-19; 21-22,45. **Mola Danze** Pellicc... 16 e 21. **Montecappuccini:** 16-19; 21-24. **Pagoda Danze** 16 21 Orch. d'eccezione Okay 8 del M° Nini Rosso. **Rinaldi** Scuola danze v. Volta 6.

Ristorante «Alle Cascine» Stupinigi. Orchestra e Danze. **Salètta Danze 21** Nuova gestione. **Smeralda Club** Goito 3, t. 682-470 16,30 21-1 Cpl. Margiaria, Cortesi. **Cabaret Maffei,** danze attraz. 22-3

Ippodromo Mirafiori ore 15,30: Corse al galoppo. **Piscina del Sole** Fermata Speranza S. Mauro Bar Ristor. Danze. **Piscina Stadio:** 9-12,30; 13,30-19. **Tennis Pellerina.** Telef. 772-135.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Jolanda la figlia del Corsaro nero, M. Britt, Lawrence **Astor:** «All del futuro» Ann Todd, Ralph Richardson. **Corso:** «Oggi Regina» technic. Incoronazione Elisabetta II. **Doria:** «Il collegio si diverte» techn. V. Mayo, R. Reagan. **Lux:** «Giustizia di popolo» Wanda Hendrix e Preston Foster. **Maffei:** «La vita che sognava» William Holden. **Metro-Cristallo:** Gene Kelly, Pier Angeli «I lupi mannari». Mattinata 10,30 a L. 200. Vietato minori 16 anni. **Reposi:** «Il solitario del Texas», tech. Randolph Scott, B. Britton. Segue cortometraggio a colori: «Funivie del Cervino». **Torino:** «Minnesota», trucolor, R. Hussey. Apert. 14. **Vittoria:** «Il massacro di Tombstone» trucolor V. Monroe.

Alexandra: Figlio di viso pallido, tec. B. Hope, J. Russell, Aria c. **Alpi:** «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, E. Taylor, J. Fontaine. **Ariston:** «Modelle di lusso» K. Grayson, Red. Skelton. Ult. 22,15 **Augustus:** «L'ultimo gangster», Edward G. Robinson, J. Stewart. Vietato minori 16 anni. **Capitol** «Figlio di viso pallido» tech. B. Hope, J. Russell. Aria c. **Faro:** «Figlio di viso pallido» tec. Bob Hope, J. Russell, Aria cond. **Gianduja:** Molok, dio della vendetta, techn. Van Heflin. Aria cond. **Hollywood:** «L'isola del peccato» techn. L. Darnell, T. Hunter. **Ideal:** «Ammutinati dell'Atlantico» tec. Mark Stevens e Comp. Riv. Ferrero-Morgan 15 18 21,10. **La Perla:** «Bandolero stanco» R. Rascel, M. Lanza. Aria condiz. **Massimo:** «Lo sprecone» Janet Leigh, Peter Lawford. **Nazionale:** «Isola del peccato», techn Linda Darnell, T. Hunter. **Principe:** Isola del peccato, tech. Linda Darnell, Aria condizionata. **Statuto:** «Lo sprecone» con Janet Leigh e Peter Lawford.

Asti: «Figlio di Alì Babà» tech. Tony Curtis, Piper Laurie. **Cor:** «Il capitalista» techn. **Mignon:** «10 della legione» tech. **Milano:** «Il grande cielo» e «Irma va a Hollywood». Apert. 10. **Olimpia:** Giuramento Sioux, tech. **Po:** «I miserabili». **P. Nuova:** Contro tutte le bandiere, tech. E. Flynn. **Regina** Warpath sent. guerra. V. **Romano:** «Siamo tutti inquilini» Riv. Agnello-Bruna 15,15 18 21,15. **S. Felice** Grande tormento, tech. J. Wayne, Betty Field. A. 14,30.

Esperia: Due settimane d'amore, tech. Apert. ore 15, tel. 390-711. **Italiano:** «Vivere insieme» Judy Holliday, Aldo Ray. **Mirafiori:** «Diavoli alati», **S.Teresina** Figli dei moschettieri. **Vinzaglio:** «Mondo le condanna» Alida Valli, Amedeo Nazzari.

Eliseo: «Sangue bianco» Claudette Colbert, J. Hawkins. **Frejus:** Ultima conquista, Wayne Riv. Caly-Fiorenti. Grandi spett. **Nuovo:** Ribelle della maschera nera, col. W. Hendrix, P. Friend. **S. Paolo:** «Cuori umani» James Stewart, W. Huston, Rutherford.

Belgio «Arciere continente nero». **Cavallo:** «Cantando sotto la pioggia» tech. G. Kelly, D. O'Connor **Eridano:** Stella solitaria, Gable. **Michelotti:** Ap. 17 «La bandera» **Oropa:** «Cacciatore del Missouri» techn. C. Gable, E. Marquez. **Radium** Ultimo fuorilegge, tech. Comp. Riviste Girardi-Gray. **V. Veneto:** «Melodie immortali (Mascagni)» C. Del Poggio.

Astra: «Corsaro dell'isola verde». **Bernini:** «Valle della vendetta» tech. B. Lancaster, R. Walker. **Cibrario:** «Don Lorenzo», Taioli **Excelsior:** «Africa sotto i mari» techn. S. Berkley, S. Loren. **Manzoni:** Impero del gangster. **Odeon:** «Tratta delle bianche». **Star:** «La provinciale» G. Lollobrigida. Vietato min. 16 anni.

Adua: «L'urlo della folla». Var. **Aurora:** 4 cavalieri Oklahoma, tec. **Brescia:** «Spartaco» M. Girotti. **Fortino:** «La fiammata» Nazzari, Riviste Flower 15,15 18 21,15. **Nord:** Presi tra le fiamme, techn. **Oriente:** Ribelle maschera nera. **Palermo** Arciere continente nero techn. «Ai confini del mondo». **S. Paolo** Tenente Giorgio. Girotti **Sociale** Maschera di fango, tech. Gary Cooper, F. Taxter, D.Brian

Cabiria: «Torna con me» techn. **Colosseo** «Morte di un commesso viaggiatore» Fredric March. **Italia:** «Perdonami se mi ami». Loretta Young, Jeff Chandler. **Lingotto:** Sergente Calver, colori George Montgomery, Gale Storm. **Moderno:** Uomini coraggiosi, tec. Sergio Gurso, Alexey Gribow. **Nizza:** «Ultimatum alla terra». **Piemonte:** «So che mi ucciderai» Joan Crawford, G. Grahame. **S. Carlo** (Nichel.) «Don Lorenzo» **Spezia:** «Caso Paradine» Alida Valli, Gr. Peck, Ann Todd.

Alba Squilli al tramonto, techn. **Apollo:** «La nemica». Elisa Cegani e Frank Latimore. **Diana:** «Corsaro isola verde» in technic. Burt Lancaster. **Dora:** «Inferno bianco» techn. **Edera:** Uomini alla ventura, tec. **Lucento:** Fernandel e le donne. **Lutrario:** «Ivanhoe» techn. R. Taylor, E. Taylor, J. Fontaine. **Roma:** «Sirena del circo» tech.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: Messa - 12: Orchestra - 12,50: Ritmi - 13,15: Musica - 14: Racconto sceneggiato - 15,30: Orchestra - 16: Concerto - 16,50: Orchestra - 17: Concerto sinfonico - 18,15: Jolette Greco - 18,45: Sport - 19: Balli - 19,45: Sport - 21,20: Chiacchiericci - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Concerto - 23,15: Balli.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: Canzoni - 13,30: Precipitevolissimevolmente - 14: Canzoni - 15: Autostop - 15,45: Orchestra - 16,15: Victorien Sardou - 17: Cavalli di battaglia - 17,30: Balli - 19: Orchestra - 19,30: Jazz - 20,50: Carrellata su Hollywood - 21,15: Canzoni - 22,30: Sport - 23: Il Tagliacarte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21: «La canzone della foresta» di E. Langgasser - 21,15: «Manfredi», dramma di Byron (musiche di Schumann).

Originale Mostra d'arte nella Galleria Nazionale

Il successo ottenuto dall'«Arte in Vetrina» che ha permesso a masse di pubblico di ammirare sculture e pitture d'ogni scuola e tendenza ed ha trasformato via Roma in una grande «galleria d'arte all'aperto», ha suggerito al «Cenacolo» un'altra Mostra del genere che si inaugurerà sabato nella Galleria Nazionale. I cinquanta negozi che si susseguono in questa galleria ospiteranno opere d'arte ed il pubblico sarà chiamato a giudicarle senza poterne conoscere il nome dell'autore. In ciò sta l'originalità della nuova Mostra: le firme, sui quadri verranno nascoste in modo che ognuno giudichi l'opera in sè e per sè. Tutte le sere dalle 21 alle 24 verranno distribuite gratuitamente delle schede sulle quali ognuno scriverà qual'è l'opera che gli è maggiormente piaciuta. Il quadro o la scultura che risulterà prima in questo referendum verrà poi sorteggiata fra i partecipanti al concorso.

La mostra delle ceramiche

Con l'intervento del Sindaco, del Provveditore agli Studi, del sen. Rubino e di altre eminenti personalità, è stata inaugurata ieri l'annuale mostra della ceramica e di disegni eseguiti dagli allievi della «Civica scuola di arte ceramica», in via M. Gioia 18. La mostra, attraentissima, è stata allestita sotto la direzione della prof. A. Barberis-Raimondi e rimarrà aperta sino al 21 corr.

COME LICANTROPI, A NOTTE, PER LE VIE DI ROMA

L'angoscia dei candidati primi nella lista degli esclusi

Sono giunti a loro spese, pagando le tariffa intera sulle ferrovie - Alla caccia di notizie di palazzo in palazzo - Al Tribunale un maresciallo impassibile: "Torni domani; non c'è nessuno„

Roma, 13 giugno.
A mezzanotte, come i licantropi, si aggirano per Roma i candidati che non sanno ancora se riusciranno a entrare in Parlamento. Sono quei pochi nei confronti dei quali la legge elettorale è di una oscurità veramente crudele; cioè quei pochi che le votazioni hanno collocato al primo posto dei non eletti di una lista in una di quelle circoscrizioni dalle quali il primo eletto è destinato a venir trasferito nel collegio unico nazionale. E il trasferito lascia il posto al primo non eletto.

So che discorsi come questi sono difficili; nemmeno li capisco, nessuno sa come funzioni questo terribile congegno per l'utilizzazione dei resti, e non ho la pretesa di provarmi a spiegarlo: basterà dire che c'è gente, venuta a Roma dalle province, il cui destino di legislatore sarà sospeso ancora qualche giorno al filo di un esiguo, piccolissimo margine di preferenze ancora da contare e controllare. Non preferenze proprie, per di più: ma preferenze altrui.

Un caso assurdo

Ci sono casi estremi di queste genere: quello di un primo fra i non eletti che troverebbe oggi più conveniente di avere avuto meno voti di preferenza e che volentieri ne regalerebbe una certa quantità dei propri al concorrente diretto che lo ha battuto, purchè il suo concorrente vittorioso riuscisse superiore ad un eletto in altra circoscrizione e così fosse trasferito nel collegio unico, lasciando la via libera a lui e non al primo dei non eletti di quell'altra circoscrizione. Se in Calabria — facendo il caso che mi fossi presentato candidato — il mio capolista avesse preso ventimila preferenze ed io cento soltanto arrivando secondo, e in tutte le altre circoscrizioni tutti gli altri capolista del mio stesso partito ne avessero prese meno di ventimila e ci fosse nel collegio nazionale un solo posto per l'utilizzazione dei resti, sarebbe trasferito nel collegio nazionale il mio capolista calabrese, ed alla Camera andrei io con le mie cento preferenze, anche se in tutte le altre circoscrizioni tutti i secondi classificati ne avessero raccolte per ciascuno migliaia più di me.

Meglio, davvero, non insistere ad illustrare queste assurdità di una legge che, quando fu approvata, non era stata capita bene da nessuno nei suoi particolari. Adesso ci si accorge che tutti avevano badato solamente alla questione del premio da dare a chi ottenesse un voto più del cinquanta per cento. Ci rendiamo anzi conto che allora tutti — tanto i fautori quanto gli avversari — tenevano per certo che il meccanismo avrebbe fatalmente finito per scattare; di qui la conseguenza di quell'accanimento che tutti ricordiamo posto dagli uni per sostenerla e dagli altri per boicottarla, ma sostenerla o boicottarla così come era, senza il più piccolo emendamento nè la correzione più ragionevole.

Io ricordo di avere domandato, ad un relatore della maggioranza, alcuni schiarimenti su qualche punto particolare; tra l'altro, proprio, sulla maniera di utilizzare i resti nel caso che la maggioranza assoluta non venisse raggiunta da nessuno. A me sembrava che ci fossero incongruenze od oscurità: «Figliuolo — mi rispose paternamente quel parlamentare, un uomo vecchio, saggio ed autorevole — se non avremo la maggioranza assoluta e se non scatta il premio, a che tu ti preoccupi di queste inezie? Avremo il caos».

Nessuno sa niente

Allargava le braccia, disperato per la fosca previsione. Invece il caos non c'è stato, ed abbiamo i licantropi, questi poveri ansiosi candidati in sospeso che son venuti a Roma dalle loro città, senza godere ancora del libretto di libera gratuita circolazione permanente sulle Ferrovie dello Stato, a loro spese ed a tariffa intera, per informarsi meglio, nella Capitale, per abbreviare almeno un poco il tempo dell'angoscia. Sono andati al «partito». Il «partito» dovrebbe, nella loro opinione, possedere già i dati definitivi, ricevuti da tutte le sezioni periferiche della Sicilia come del Piemonte. Non c'è partito, invece, che li abbia. Non c'è Partito, inoltre, dove a ricevere gli ansiosi non ci sia qualche funzionario di carattere brusco e di maniere scoraggianti; quei funzionari «centrali», dall'animo di burocrati altezzosi, che spesso intimidiscono i provinciali e qualche volta, invece, provocano scoppi di sdegno incontenibile.

All'atto pratico, comunque, il risultato resta lo stesso. E' un fatto che al «partito» non si sa nulla di preciso. Il candidato prova al Ministero; va al Viminale, distribuisce sorrisi agli agenti di guardia con il moschetto in spalla e il fondo dei calzoni rimboccati negli stivaletti di marcia (questo è il segno esteriore del dispositivo di sicurezza che fu adottato per fronteggiare il temuto caos) e riesce ad entrare in un ufficio. I funzionari non sanno niente. I funzionari del Ministero, tutto l'apparato dell'ufficio elettorale centrale, tutte le macchine elettroniche, altro non sono che recipienti. Ricevono, cioè, informazioni, i dati elettorali comunicati dal potere giudiziario al potere esecutivo, per sua norma: ma è competenza della magistratura, dopo fatti i suoi conti, proclamare gli eletti.

«Sa che le dico? Provi a Palazzo di Giustizia, alla Corte di Appello. Lì, lo sanno per primi», consiglia il funzionario al candidato. Al «palazzaccio», come a Roma è chiamato l'enorme ammasso di travertino fra il Lungotevere e piazza Cavour dove si svolgono le funzioni della giustizia, non c'è nessuno. E' tardi; i magistrati sono andati a cena, rimane un maresciallo della compagnia tribunali, un agente di rinforzo ed un commesso d'ordine, seduti attorno a un tavolo per farsi compagnia nella veglia notturna. La porta della sala dove avviene lo spoglio dei risultati circoscrizionali è chiusa e sigillata: «Desidera?» domanda, distratto più che diffidente, il commesso d'ordine al candidato. «Ho capito — interviene il maresciallo alle prime parole. — Torni domani perchè a quest'ora non c'è nessuno». Ormai li conosce e non c'è il caso che si sbagli: «E' un altro dei partiti», dice commiserando ai suoi compagni, mentre l'ansioso se ne va.

Dovunque vada, col suo animo in pena che gli traspare dall'espressione, si fa riconoscere da chi abbia qualche esperienza di queste cose. Finisce in genere, del resto, alla sala stampa di piazza San Silvestro perchè la sua fiducia che i giornalisti in qualche modo riescano a saperne di più dei marescialli della compagnia tribunali, dei funzionari del Ministero e dei dirigenti dei partiti, è di quelle che non tramontano a dispetto di tutti i tentativi che si facciano per scoraggiarla. In ogni modo, se non trova notizie, chiede adesioni al suo punto di vista: «Ma non sembra anche a lei che sia una legge fatta male?».

Un soldo di speranza

E' stata certamente fatta male, ma al punto in cui adesso siamo non si vede rimedio. La scorsa notte, presso la fontana di piazza Colonna un patito ramingo ne incontrò un altro. Non si conoscevano, ma non ebbero dubbi nell'identificarsi a vicenda, le facce rese uguali dalle uguali angosce, e sottobraccio il grosso fascio di tutti i quotidiani della sera e in quell'involto il librettino grigio-azzurro col testo della legge elettorale. «Che lista?», domandò il primo, interrogando a colpo sicuro: «Stella e corona, venticinquesima circoscrizione!». «Quinta circoscrizione, fiamma!». La presentazione era fatta, e l'accento era quello di due vecchi soldati che citassero i reparti coi quali erano stati in campagne di guerra.

Si strinsero la mano e stettero in silenzio qualche minuto. Il monarchico si appoggiò alla vasca con un gomito, l'altro guardava le finestre illuminate di una vicina redazione di giornale. Poi domandò: «Sa niente se si possa fare qualcosa? Mi hanno detto che la Cassazione dovrebbe pronunciarsi sull'interpretazione di un articolo della legge...». «Non stia a pensarci, per carità; la Cassazione! Si ricordi l'imbroglio del *referendum*». Offrì al fascista un soldo di speranza: «In ogni modo, se si facesse un ricorso, dovremmo farlo tutti insieme». «Naturalmente — approvò il fascista. — E perchè non ci diamo del tu?».

Vittorio Gorresio

Dal dentista appena nata



A Darlene Bugh, di 20 giorni, il dentista ha dovuto estrarre a Chicago un dentino che la piccola aveva dalla nascita e che le provocava lesioni alla lingua (Telefoto)

SCANDALO A INCORONAZIONE AVVENUTA

«La mattina dopo» del caricaturista Low

Il *cotillon* della cerimonia in un disegno pubblicato dal *Manchester Guardian* - Indignazione per l'amara satira - Qualcuno vorrebbe rinchiudere il disegnatore nella Torre

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 giugno.
La regina Elisabetta, accompagnata dal marito Duca di Edimburgo, ha lasciato stamane Buckingham Palace salutata da una folla che si era raccolta dinanzi ai cancelli, diretta a Windsor, dove l'attendeva un'altra folla. Con il «corteo di Stato» attraverso Eton (dove è stata salutata dai 1160 studentelli in tuba del celebre collegio) a Windsor essa ha concluso la prima parte dell'immensa quantità di impegni che le erano stati fissati — per non dire imposti — come cornice alla festa dell'incoronazione: gli impegni londinesi.

Dopo la faticosa giornata del 2 giugno, con il solo intervallo di domenica scorsa, essa ha compiuto quattro lunghe visite in macchina ai quartieri popolari della capitale; ha intrattenuto ospiti a Buckingham Palace per tre serate complete; ha partecipato in San Paolo a una solenne funzione di ringraziamento e nel palazzo del sindaco della City, a un solenne pranzo ufficiale; ha assistito — forse l'impegno più faticoso per colpa del compositore — alla prima rappresentazione di un'opera nuova; ha passato in rivista a cavallo i granatieri e percorso il Tamigi su una chiatta a motore, salutando sorridendo ringraziando e stringendo migliaia di mani illustri e infine creando due baronetti con una spada presa in prestito, oltre a ricevere quotidianamente numerosi ospiti a palazzo.

Dappertutto nella città più densamente popolata del mondo, l'attendeva e l'accompagnava una folla molto numerosa. E sempre la regina, la folla e la polizia hanno mostrato — nei rapporti reciproci e in quelli con il tempo spietato (il peggior giugno da quasi un secolo) — una fermezza di nervi, una calma e una ben radicata cortesia.

Per almeno mezzo milione di guidatori londinesi tuttavia, questi quindici giorni resteranno nel ricordo come un incubo dei peggiori ingorghi di traffico che si siano mai visti. Quasi ogni giorno, per ore e ore e ore, nel centro di Londra, il fiume delle automobili, degli autobus e dei torpedoni era così strettamente connesso da paraurti in paraurti che non lasciava neppure filtrare i pedoni da una parte all'altra della strada. Milioni di litri di benzina e di sigarette sono stati bruciati nell'assoluta immobilità, senza che tuttavia si alzasse verso l'alto dei fanali decorati con una fastosità ormai un po' troppo prolungata, il ben noto gracchiare di clacson o il flotto delle espressioni sincere, ma non del tutto pubblicabili. I guidatori di tassì in questi ultimi giorni hanno inventato un codice di segnalazioni: fanno segno ai colleghi che stanno avanzando verso la zona dove il traffico è immobilizzato: «Torna indietro, non lasciarti chiudere in trappola».

Ogni sera continuano ad arrivare a Londra le moltitudini motorizzate per vedere «i colori» dello spettacolo che hanno ammirato alla televisione in bianco e nero. Si calcola che quasi una persona ogni due in Gran Bretagna abbia visto l'incoronazione — i cortei prima e dopo la cerimonia nell'interno dell'Abbazia — grazie ai venti e più obiettivi della televisione. E' inutile dire che questi obiettivi avevano un posto di privilegio tale per cui questi venti milioni di spettatori hanno visto assai meglio, assai più comodamente e assai più chiaramente, di quanto abbia potuto fare qualsiasi altro ospite dell'Abbazia, salvo i membri della famiglia reale britannica. Questa partecipazione diretta del popolo come spettatore e «testimone» alla più intima, sacra funzione dello Stato, attraverso due milioni e mezzo di apparecchi televisivi, è un fenomeno di costume che con ogni probabilità inizia un'epoca nuova. Nessuno può prevedere ciò che questa «presenza immediata» di tutto un popolo a un avvenimento potrà produrre come rivoluzione di costume nel mondo futuro.

Ma c'è un altro fatto di costume che deve essere riferito in questa occasione: l'incidente Low. Il giorno dopo l'incoronazione il Manchester Guardian *pubblicò un disegno intitolato «La mattina dopo» che rappresentava una stanza dove tutto il «cotillon» dell'incoronazione — corone, piume, bandiere, trombe, tamburi, corazze, soldatini di piombo e libri di fate — era accatastato sul tappeto di una stanza di fronte alla televisione, circondata da bottiglie vuote di champagne. Il disegno era dovuto a David Low, un disegnatore politico neozelandese che è considerato nel mondo anglosassone il miglior autore di «articoli di fondo disegnati». Il resto del giornale consisteva in sedici pagine di servizio giornalistico che può essere considerato un capolavoro di stile, di accuratezza e di organizzazione.*

La reazione al disegno però fu pronta ed energica. Il direttore del Manchester Guardian *ricevette valanghe di lettere e per pubblicarne una piccola scelta, dovette sacrificare nei giorni seguenti sei enormi colonne di spazio. Quasi tutti i lettori protestavano contro il disegno che veniva definito: di cattivo gusto, di pessimo gusto, vergognoso, deplorevole, scurrile, disgustoso, ripugnante, scandaloso, insolente, sfacciato, esecrabile, abbominevole e — infine — sleale.*

(Fra le varie indignazioni la più intonata all'atmosfera medioevale, era però la seguente: «Il compagno Low sia messo nel gruppo dei traditori che debbono essere rinchiusi nella Torre»).

Per dare un'idea di questo Low si potrebbe dire che sua era nello stile robusto e franco del regno della prima e non nello stile smussato e velato della seconda Elisabetta. Dinanzi al pubblico, Low si era reso colpevole, nello stesso tempo, di due offese: prima di tutto aveva voluto rompere troppo presto un incanto assolutamente artificiale, si capisce, che molta gente avrebbe voluto fare durare il più possibile; secondo, aveva detto, con troppa franchezza, ciò che tutti purtroppo sapevano, ma che la maggior parte non voleva sentire affermato con troppa chiarezza.

Perchè il fatto più curioso è che proprio le stesse cose — in altra forma — sono state scritte quello stesso giorno, dal Times, *in un articolo intitolato: «E dopo?».*

«Tutte le vacanze — scrisse il Times *— sono destinate a finire. Le tribune verranno smontate, le decorazioni saranno tolte e il mondo tornerà a presentarsi nella sua nuda realtà. Non sarà mai troppo presto. I cittadini di Gran Bretagna si sono presa una vacanza dalla realtà già per troppo tempo». E più oltre: «Se in un momento come questo si prova uno choc ad andare a guardare dietro le decorazioni, questo choc è molto salutare». Qualche giorno dopo il* Times *annunciava che, dato il successo, l'articolo di fondo intitolato «E dopo?» sarebbe stato ripubblicato in volumetto.*

r. a.

Accecare il figlio o vederlo perire di cancro?

Pietoso dilemma di due genitori

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 13 giugno.
Raramente due genitori si sono trovati in una situazione drammatica come quella dei proprietari di un caffè di Courcy, il cui nome — chissà perchè — è indicato soltanto con le iniziali dal giornale locale che informa sul loro caso.

Si tratta dei coniugi C..., i quali si trovano dinanzi al tragico dilemma: far perdere la vista a Jean-Marie, il loro figlio di 4 anni, oppure fargli correre il rischio di morire di cancro.

Il dramma cominciò quando il piccino aveva pochi mesi. La madre s'accorse, una sera, che aveva un occhio rosso e lo fece esaminare da un oculista, il quale consigliò subito l'enucleazione dell'occhio ammalato: i genitori non si vollero fidare di un solo esame, e portarono il piccino da un altro specialista, il quale però confermò la dichiarazione del suo collega. E lo stesso dissero i professori dell'ospedale parigino Quinze-Vingts, aggiungendo che le possibilità di complicazioni non dovevano essere escluse entro i diciotto mesi dopo l'operazione.

A Jean-Marie venne tolto un occhio e al suo posto glie ne misero uno di vetro. Giorni or sono fu necessario cambiare quell'occhio che era diventato troppo piccolo, e la signora C... portò Jean-Marie a Parigi da un oculista. Questi esaminò anche l'occhio sano e fece una tragica constatazione: anch'esso era affetto da cancro. Vari professori parigini vennero allora consultati dai genitori, e il loro verdetto è stato unanime: bisogna togliere anche il secondo occhio per rendersi conto dell'importanza del male e curarlo efficacemente; senza togliere anche il secondo occhio, soltanto un miracolo potrebbe salvare il piccolo Jean-Marie.

Cosa devono fare i genitori? Sperare in un miracolo, oppure accecare il figlio? Per ora essi piangono, ma una decisione è urgente.

l. m.

Due contadini uccisi a raffiche di mitra

Castelvetrano, 13 giugno.
I contadini, Felice Randazzo di anni 57 e Giuseppe Ruffino di anni 39 sono stati uccisi con raffiche di mitra da due sconosciuti alle porte di Campobello di Mazara. Raggiunti in pieno dalla scarica, i due contadini che rientravano dalla campagna su di un carro insieme alla moglie del Randazzo, decedevano all'istante.

La donna, nonostante che perdesse abbondantemente sangue da una ferita al braccio destro, trovava la forza di assumere la guida del carro e di giungere con il tragico carico a Campobello di Mazara.

Frattanto una pattuglia di carabinieri, che si trovava in perlustrazione nei pressi della zona, accorreva alle detonazioni e riusciva, dopo un'accanita caccia, a catturare uno degli assassini, certo Ingargiola, non meglio identificato. Sono in corso le indagini per la identificazione e l'arresto dell'altro omicida tuttora latitante. Dai primi accertamenti pare che il crimine sia stato commesso per vendetta.

Lunedì 22 l'inizio degli esami di maturità

Roma, 13 giugno.
Come già annunziato, lunedì 22 giugno avranno inizio, con la prova di italiano, gli esami di maturità e di abilitazione. Il ristretto comitato degli ispettori superiori del Ministero della pubblica istruzione, rappresentanti ognuno di essi un tipo di scuola, ha già compilato i temi e le versioni che dovranno essere sottoposti all'approvazione superiore del Ministro prima ancora del loro invio ai Provveditori.

Per la prova di italiano i candidati avranno a scelta due temi: uno a carattere storico-letterario e l'altro esclusivamente letterario. Entro giovedì le versioni ed i temi, in plichi sigillati, saranno rimessi ai Provveditori, che a loro volta convocheranno i presidi ed i direttori d'istituto per la relativa consegna. Entro sabato i componenti le commissioni esaminatrici dovranno aver raggiunto la sede loro destinata e presentarsi alla riunione preparatoria dell'esame stesso. I plichi contenenti i temi e le versioni dovranno essere consegnati al presidente della Commissione esaminatrice pochi minuti prima dell'inizio delle prove.

In questa settimana si sono svolte le riunioni di zona dei Provveditori agli studi per concretare le ultime formalità relative al compito delle commissioni esaminatrici. Ad Alessandria ha avuto luogo la riunione di zona dei Provveditori delle provincie di Torino, Novara, Imperia e Genova. A talune di queste riunioni hanno preso parte ispettori superiori rappresentanti la scuola classica e la scuola tecnica.

Rimane confermato il divieto ai rimandati o respinti in prima sessione di sostenere in seconda sessione un diverso esame di maturità o di abilitazione.

Per l'eccidio di Schio

Confermata in Appello la primitiva sentenza

Milano, 13 giugno.
Il processo per l'eccidio di Schio che costò la vita a 53 persone e il ferimento di una trentina, è giunto stasera alla sua conclusione.

Dopo le ultime arringhe di difesa degli avvocati Lelio Basso, Toffanin, Bertesi e Zoboli, che hanno chiesto l'applicazione dell'amnistia nei confronti degli imputati, si sono levati gli avvocati di Parte Civile che hanno chiesto la non applicazione dell'amnistia e la conferma, come del resto formulata ieri dal P. G., della precedente sentenza.

La Corte d'Assise di appello dopo più di cinque ore di camera di consiglio ha confermato la sentenza dei primi giudici, e cioè: Ruggero Maltauro (unico imputato detenuto) 29 anni di reclusione. Per gli altri sette accusati, tutti latitanti, e cioè Giovanni Broccardo, Italo Ciscato, Arciso Manea, Andrea Micheletto, Gaetano Pegorari, Igino Piva e Bruno Scortegagna, 30 anni di reclusione.

SANGUE AL CIRCUITO DEL TOURIST TROPHY

"Basta con i morti nelle corse motociclistiche„

Vivace polemica a Londra: "Non è più sport, è un suicidio„

(Nostro servizio particolare)
Londra, 13 giugno.
Una serie di orrende morti ha causato, oggi, in Inghilterra, il divampare di un infocato e repentino dibattito, su piano nazionale, di natura puramente etica: è «morale» e non è morale permettere a dei motociclisti di rischiare la loro vita in una competizione che miete ogni anno un numero sempre più alto di vittime? Questi sono i termini del dibattito, e già si odono le voci di coloro che in nome dello sport sostengono che ognuno ha il sacro diritto di cimentarsi in una gara per quanto pericolosa e le voci di quelli che affermano invece essere dovere della società proibire le azioni troppo rischiose e tutelare la vita di tutti i cittadini, anche dei più temerari e audaci.

Fino al 1940, il numero degli incidenti rimase estremamente basso, tale insomma da rimanere nel campo della «normalità»: gli orrori ebbero inizio con le competizioni postbelliche, ed ecco quindi che negli ultimi sei anni di gare si sono avuti fra i «centauri» ben ventitrè morti e novantuno feriti gravi. Le ragioni? E' semplice: su quello stesso circuito (sessanta chilometri circa) su cui si avevano una volta velocità di 130 chilometri orari, i motociclisti saettano ora a 170-180 e lanciano le loro macchine in volate che, prima della guerra, sarebbero state considerate come tentativi di suicidio.

A queste velocità — scrive oggi, ad esempio, il *News Chronicle* — «il minimo errore può significare un'improvvisa ed orrenda morte», ed un altro giornale aggiunge: «L'incidente che una volta si sarebbe risolto con due costole rotte, non può concludersi oggi che in una straziante fine». La stessa destrezza del pilota non ha quasi più valore: il minimo ostacolo (una chiazza di lubrificante in curva, una raffica di pioggia, una mela rotolata per caso sulla pista) può essere sufficiente, a 180 chilometri orari, per provocare la catastrofe.

Gli esempi di ieri sono sufficienti. Les Graham, prima di affrontare la gara delle 500 sulla sua M.V. Agusta, di fabbricazione italiana, negava, ridendo, che il percorso fosse pericoloso, e diceva: «Per andare sicuri bisogna *fare* come faccio io: una certa prudenza e non superare mai i limiti delle proprie possibilità»: indi partiva e, nonostante le sue precauzioni, si fracassava, mezz'ora dopo, contro un muretto. E Walker, il giovanissimo «centauro» giunto fin dalla Tasmania? Non cozzava contro un albero soltanto perchè il predellino della sua moto aveva sfiorato, a 140 chilometri all'ora, l'orlo di un marciapiede, provocando una brusca deviazione della pesante macchina? Il circuito dell'Isola di Man — un circuito travagliato da ostacoli di ogni genere — è quindi divenuto troppo angusto e troppo tortuoso per le altissime velocità odierne ed il «margine di sicurezza» sembra farsi di anno in anno sempre più sottile.

Ecco quindi lo spunto per la polemica su scala nazionale che è esplosa in Inghilterra nelle ultime ventiquattr'ore. Inorridita dalle fotografie dei cadaveri di Stephen, Swarbrick, Walker e Graham, una ala vastissima della pubblica opinione è insorta gridando che questo non è più sport, ma bensì assassinio: è dovere dello Stato — sostengono queste persone — chiudere il circuito ed impedire che degli uomini, per quanto temerari e bene intenzionati, continuino ad ammazzarsi. («Non è forse illegale il suicidio?», chiedono alcuni). L'alfiere di questa corrente è l'aggressivo «Columnist», Cassandra del popolarissimo *Daily Mirror*, il quale sottolinea con calore la «immoralità» di queste attività sportive e richiede che se proprio non si vuole rinunciarvi, si dovrebbe allora permettere l'iscrizione ai soli corridori non sposati.

Naturalmente non mancano i sostenitori della tesi contraria, ed ecco quindi che si leggono frasi quale: «Nessuno ha il diritto di frenare un uomo deciso a compiere nuove prodezze».

m. c.

Il sidecarista Cavaciuti si uccide nelle prove a Genova



La motocicletta di Cavaciuti dopo il mortale incidente (Tel.)

Genova, 13 giugno.
Gli allenamenti per il circuito motociclistico del Lido d'Albaro, che avrà luogo domani sul tracciato di corso Italia, sono stati funestati oggi da un mortale incidente. Verso la fine delle prove della motocarrozzette, al terz'ultimo giro, il concorrente Celeste Cavaciuti, il quale aveva come passeggero il meccanico Capodieci, nella curva di Punta Vagno ha sbandato andando ad urtare con la motocarrozzetta contro una balla di paglia, posta a protezione del pubblico. L'urto ha provocato il ribaltamento della motocarrozzetta; i due motociclisti ne sono stati sbalzati fuori, finendo sul cemento del marciapiede. Entrambi venivano raccolti svenuti e trasportati di urgenza all'ospedale di San Martino; Celeste Cavaciuti vi è morto pochi minuti dopo il ricovero, senza avere ripreso conoscenza, in seguito alle ferite riportate in varie parti del corpo. Il Capodieci risulta in gravissime condizioni.

Celeste Cavaciuti, piacentino, aveva 44 anni; era sposato, con 2 figli. La consorte oggi si trovava a Genova, col marito.

"FINSIDER"
SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA per Azioni
Sede legale ROMA - Capitale Lit. 30.600.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti della «Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER per Azioni» sono convocati in assemblea ordinaria in Roma — nei locali della TERNI — Società per l'Industria e l'Elettricità — Via Due Macelli, 66 — alle ore 11 di martedì 30 giugno 1953 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del Bilancio e del Conto Perdite e Profitti al 30 aprile 1953. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2) Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale e nomine relative.

Potranno intervenire all'Assemblea i titolari di Azioni che risultino iscritti nel Libro dei Soci entro il 22 giugno 1953 e quelli che abbiano effettuato, entro il termine stesso, il deposito delle proprie azioni.

Tutti gli azionisti che intendono intervenire all'Assemblea sono comunque invitati a depositare i certificati azionari entro il 22 giugno 1953 presso i seguenti Istituti:

Banca d'Italia - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Monte dei Paschi di Siena - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco Ambrosiano - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Popolare di Novara - Banca d'America e d'Italia - Banco di Santo Spirito - Banca Popolare di Milano - Banca Provinciale Lombarda - Banca Cattolica del Veneto - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Credito Commerciale - Banca Toscana - Banca Agricola Milanese - Credito Varesino - Banca di Legnano; oppure presso la Sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio n. 122.

Roma, 9 giugno 1953.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dalla G. U. 2a parte n. 130 del 10-6-1953.

Quanto spenderemo per le nostre vacanze al mare?

I prezzi sono su per giù quelli dello scorso anno - Anche l'affitto dei quartieri per lunghe permanenze non ha subito forti sbalzi

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 13 giugno.

Siamo alle porte delle migrazioni estive. Il Mare Ligure attende i suoi amici a braccia aperte, e se ne annunciano molti. A giudicare dalle domande d'informazioni, dai contratti già stipulati ed anche dai primi sporadici arrivi, il movimento supererà quello del 1952, considerato un anno di eccezione. Affrettiamoci a scegliere.

Dove andremo? Ogni sito ha il suo fascino, e non prememo sui gusti di nessuno con qualche freccia indicativa. Affacciamoci invece di spiaggia in spiaggia, magari alla svelta, nei punti che Torino e i Piemontesi in genere preferiscono, per vedere a che prezzo potremo divertirci, e insieme distrarre, irrobustendoli, i nostri muscoli, i nostri polmoni, il nostro spirito.

Partiamo da Sestri Levante, per salire, su, su, fino a Ventimiglia. Prima, uno sguardo d'insieme. All'incirca, i prezzi sono quelli dell'anno scorso. Si registrano qua e là piccole differenze, naturalmente verso l'alto. Fino a quanto, è difficile precisare ma in nessun caso si arriva al 10%. Gli albergatori lamentano carichi già pesanti, ed appesantitisi negli ultimi tempi, per i quali avevano chiesto un diritto ad aumentare le loro tariffe del 10%. Di solito, la risposta è stata negativa ma anche dove, come a Viareggio, è stata positiva, gli albergatori hanno deciso di non tenerne conto. Dunque, su per giù, i prezzi dello scorso anno. Sembrava che la grande folla determinasse un salto verso l'alto nell'affitto dei quartieri per lunghe permanenze (da tre mesi a uno). Hanno fatto da calmiere le costruzioni nuove, molto abbondanti, e una diminuita tendenza ai soggiorni di lunga durata, sicché è tuttora facile trovare ambienti di tre o quattro stanze, con i relativi servizi, per trenta o quarantamila lire al mese. E' il genere modesto, sia per ubicazione che per età degli ambienti. Nei luoghi di maggior fama, ai centri e nelle abitazioni nuove, si arriva subito alle cinquantamila lire ed oltre. Non è difficile sentirsi chiedere anche più di centomila lire al mese ma son quasi sempre trattabili, e senza estreme sottigliezze dialettiche per indurle a flettere. Si direbbe anzi che simili cifre siano chieste ad arte per abbandonarle, e dare così all'ospite un primo piacere della villeggiatura con l'essersi imbattuto in un cuore gentile e aver fatto un buon affare.

Visto il grosso, passiamo al minuto. Come già l'anno scorso, anche quest'anno si prevedono moltissime *visite brevi*, limitate magari ad un solo giorno, ad un solo pasto. Tutti i ristoranti hanno i loro prezzi fissi, come vuole la legge: senza entusiasmo ma li hanno. Basta chiederli. Il minimo più frequente è di 700 lire (vino e servizio a parte) ma se ne trovano anche di 500. Non c'è da scialare ma nemmeno da imbronciarsi troppo. Le visite semi-brevi, nella loro stragrande maggioranza, domandano il costo di un trattamento completo, camera, colazione, prima colazione, pranzo. Vediamo che cosa ci offrono. A *Sestri Levante* l'unico albergo di prima categoria oscilla tra un minimo di lire 3000 e un massimo di 5000; i 2 alberghi di II categoria vanno da 2000 a 3800; i 2 di III da 1500 a 2800; i 2 di IV, 1200-2800; 7 pensioni (trattorie, locande) partono da lire 800 per salire fino a 2800 (veramente c'è un caso unico per i due estremi, tutti gli altri, minimo 1300 massimo 2200); a *Rapallo* i cinque alberghi di prima categoria 2500-5500; i 7 di II 2400-3500; i 5 di III 1800-3100; i 2 di IV 1800-2000; nelle 29 pensioni, altalena fra 1300 e 2800.

A *Santa Margherita* ci sono 3 alberghi di I categoria e, come a Rapallo, minimo 2500, massimo 5500; i 6 alberghi di II 2300-4500; gli 8 di III 1600-4800 (cifra d'alta stagione, quando la ressa esagera), i 2 di IV 1600-2000 mentre le 6 pensioni, un po' più care di Rapallo, vanno da 1500 a 3400; *Portofino* ne ha per tutti i gusti: località preziosa per il suo fascino sentimentale e mondano, viene a costare sul mare da 2600 a 5500 lire nell'unico albergo di prima categoria, 2200-4400 nei due alberghi di II ma c'è una pensione che si accontenta di 1430-2420; salendo alla *Vetta*, dove l'aria è più pura e più gaio il panorama, 1600-3100; *Camogli*: II categoria 2000-4000; IV, 1200-2000; *Nervi*: 2 alberghi di I categoria sono più modesti dei loro simili, nel minimo di 3000 lire invece di 3500, il massimo sempre 5000; II cat. 5 alberghi 2000-3800; III (8) 1650-2500, le 11 pensioni (l'arte consiste nello scegliere la migliore) sono tutte d'accordo per 1300-2100, una eccettuata che si spinge ad un massimo di 2800; *Pegli*: 2000-2700 (II cat.), 1700-2200 (III), 1600-2200 (IV), una pensione 1300-1800.

Varazze vanta la I categoria meno alta 2200-3500; e poi 1500-3400 (II), 1300-2500 (III), 1100-1200 (IV): le pensioni, in numero di trenta, partono da 1100 e oscillano nei prezzi, salendo raramente all'altezza everestiana di 2900; *Celle Ligure*: I categoria 2200-4000, II 1500-2100, III 1300-2500, IV 1100-1800, le 8 pensioni 1100-2500; *Spotorno* resta fedele alla sua fama di modestia: II cat. 1300-2900, III 1300-2500, IV 1100-1800, pensioni (sette) 1100-2200; anche *Finale Ligure* non è cara: II cat. 1500-2900, III 1300-2500, IV 1100-2000, pensioni (undici) 1000-2000; *Loano* ha le pensioni più basse: 900-2200 (eccettuata una di *Noli*, gestita da suore dove il minimo è L. 600), gli alberghi, minimo 1100 massimo 2500; modesta ad *Alassio* la I cat. 2800-4200; e anche il resto, peraltro: la II cat. (20 alberghi) 1500-3400; III 1300-2600; IV 1100-2000; delle 43 pensioni, due partono da 1500 e 1700 per arrivare a 2600, tutte le altre 1100-2000.

A *Laigueglia*, appendice di Alassio, 1700-2800 (II), 1300-2000 (III), 1100-2000 la IV cat. e le 11 pensioni; *Diano Marina*: 2000-2500 (II), 1360-2200 (III), 1100-1900 (IV), 1200-2000 (pensioni); con *Sanremo* arriviamo alla categoria lusso 3800-6300; poi 3000-4900 (I), (qualche raro caso minimo 2400), 1800 (per lo più 2000)-4900 (II), 2000-2800 (III, un caso 1800), 1800-2200 (IV), 1400-2000 (pensioni, 38); *Ospedaletti*: 2800-3500 (I), 2000-3200 (II), 1600-2200 (III), 1600-1900 (IV), 1400-2000 (pensioni, 4); e finiamo con Bordighera, estrema reginetta occidentale del mare: 2800-3000 (I), 2200-3700 (II); 1800-2880 (III), 1500-2800 (IV), 1200-1900 (pensioni, 14).

I suddetti prezzi non comprendono i vini e vanno soggetti ai soliti aumenti di servizio, tassa di soggiorno, imposta generale sull'entrata. Soltanto qualche raro posto, come Bordighera, è riuscito ad unificarli. Altrove, pare trattarsi di un'aritmetica assurda anche per le macchine calcolatrici. E adesso, buon divertimento.

a. a.

S'ATTENDE ERROL FLYNN A COURMAYEUR

L'han visto in Val d'Aosta in realtà si trova a Londra

Un fanciullo romano, in attesa di reggere sul capo la leggendaria mela di Guglielmo Tell, si esercita con l'arco e le frecce sulla Dora - Crollerà mezza montagna sulle truppe del tiranno

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 13 giugno.

Errol Flynn è in Val d'Aosta. La gente l'ha visto, le ragazze gli han parlato; ha fatto già alcune dichiarazioni: «Che bei posti, quassù; ci ritornerò per un film tutto mio, d'alta montagna».

In verità sono bellissimi i luoghi che forniscono lo scenario al film «Guglielmo Tell», cui il regista Jack Cardiff ha dato l'altro giorno il primo colpo di manovella. Ma il protagonista, il celebre Errol, non è ancora giunto a Courmayeur; si trova, anzi, a centinaia e centinaia di chilometri di qui. Forse a Londra, forse ancora in Norvegia dove ha partecipato all'elezione della miss nazionale; ma lo aspettano, sarà qui nei prossimi giorni e intanto la fantasia lavora sicché a tutti pare d'averlo riconosciuto.

Il film va avanti, cominciando... dalla coda. Si girano, prima di tutto, le scene finali. L'altro giorno, acquattata sotto un ardito sperone di roccia, a tremilaquattrocento metri d'altitudine, c'era un'infreddolita brigata di «straccioni», un centinaio di comparse, quasi tutti «romani de Roma». Erano gli insorti, le scalcinate truppe montanare reclutate da Guglielmo Tell per l'ultima imboscata alle truppe del tiranno Geissler. Nei prossimi giorni, l'agguato si concluderà in maniera spettacolare: dall'alto della montagna crollerà una valanga di sassi, neve e ghiaccio a travolgere gli oppressori della libertà svizzera. E sarà una valanga vera, provocata da un'esplosione di dinamite lungo i sentieri asperrimi prossimi al rifugio Torino.

Centocinquanta «cinematografari» hanno invaso gli alberghi di Courmayeur; girano, tra la stupefazione dei valligiani, guerrieri dal lungo mantello scarlatto, con elmi cupi e pettorali lucenti e spade e mazze; robusti arcieri rivestiti di pelli. Altri sono a cavallo, ugualmente fieri.

In maglietta sportiva, siede al caffè Alberto Rabagliati che interpreterà la parte del traditore Gabriele. Mala sorte lo attende: i suoi compagni, scoperto il doppio gioco, lo getteranno vivo nell'olio bollente. Dopo nove film «cantati», è questa la terza volta che il celebre interprete della canzonetta brillante compare davanti alla macchina da presa in una parte drammatica, senza neppure accennare ad un ritmo leggero. Dicono gli americani: «it's wonderful», meraviglioso, cioè, e paragonano Alberto Rabagliati alla maschera di Charles Laughton, tenebrosa ed angosciata.

Antonella Lualdi e Bruce Cabot — il «cattivo» dello schermo americano — sono attesi per la settimana entrante. Già sul posto Silvio Bagolini e Checco Durante.

Il piccolo Guido Martufi, un nome ancora oscuro dello schermo italiano ma già affermato in America, vestirà nel film i panni del figlio dell'eroe svizzero, Jenny Tell. La prospettiva d'essere il bersaglio per il leggendario tiro alla mela sul capo non lo impressiona. Lo diverte, invece, saltare sui massi della Dora e centrare con le frecce gli altissimi tronchi degli abeti. Ha tredici anni, parla correttamente l'inglese e il romanesco; è arrivato quassù con babbo e mamma, sgambetta tutto il santo giorno al seguito della «troupe». Errol Flynn, ci dicono, avrebbe voluto attribuire questa parte al proprio figlio. Jack Cardiff — «premio Oscar» per gli operatori cinematografici (ricordate «Scarpette rosse», «Narciso Nero», «Scala al Paradiso»?); affronta ora la sua prima fatica di regista — sosteneva la candidatura del proprio ragazzo. Ma il principe russo Michele Washkosky, «carting director» — cioè direttore dei ruoli — ha prescelto Gino Martufi per la vivezza espressiva del volto. Massimo Serato impersonerà il tiranno Geissler; passeggia torvo, ammantato di neri velluti, per le strade della Val d'Aosta in compagnia di Erminio Spalla, nei panni di un forzuto guerrigliero. Nino Novarese, «Oscar» dei costumisti internazionali, ha ideato le vesti per l'eroica «kermesse» della libertà svizzera che si rievoca tra i monti della Val d'Aosta. La «troupe» sosterà qui fino ai primi d'agosto. I villeggianti sono avvertiti: niente paura, dunque, se nelle loro escursioni s'imbatteranno negli lepidi drappelli degli «insorti» o nelle tetre facce barbute degli «squadristi» di Geissler.

g. gh.

IL DRAMMA DI LIA MIKULUS

La morte del marito le fece tentare il suicidio

L'ossessione d'aver contribuito alla sua fine - Uccidersi col figlioletto - Ma poi lei sola rimase gravemente ferita - Martedì alle Assise di Alessandria il processo



Gli abiti del piccolo Flavio recano le tracce degli spari

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 13 giugno.

Il disperato dramma di Lia Mikulus è al suo ultimo atto. Martedì venturo la Corte di Assise di Alessandria la giudicherà della tremenda accusa di aver tentato, insieme col proprio suicidio, di uccidere il figlioletto Flavio.

Un dramma disperato e allucinante che comincia il 27 maggio dell'anno scorso in una corsia del sanatorio S. Luigi di Torino. Quel giorno Lia è al capezzale del marito, Marco Speranza. Egli è molto grave: ha subito una delicatissima operazione al torace che tende a salvargli il polmone meno devastato. Da innumerevoli giorni e notti Lia lo veglia con tenerissima devozione. Marco respira a fatica, ella ha l'impressione che gli manchi l'aria. I medici le hanno chiesto di non muoverlo per nessun motivo. Lia pensa che sollevandolo sui cuscini egli possa trovare sollievo. Delicatamente lo prende per le ascelle, lo tira su un pochino. E Marco le muore fra le braccia.

Non è stato quel movimento a ucciderlo, ma Lia lo crede. Il suo dramma — il rimorso d'aver provocato o affrettato la morte del marito — comincia da quell'istante e la tortura per sei mesi; esploderà clamorosamente il 7 dicembre col suo tentato suicidio e col presunto tentativo di sopprimere il bambino.

Lia Mikulus è nata trent'anni fa a Fiume. Ha un carattere chiuso, irritabile. A diciannove anni si ammalò di polmoni e guarì; a ventuno tentò di buttarsi dal quarto piano. Con l'annessione di Fiume alla Jugoslavia ripara con la famiglia in Italia, s'impiega alla direzione dei Monopoli di Alessandria. Qui s'innamora perdutamente — è forse il primo vero amore della sua vita — di un ragazzo che ha quattro anni meno di lei: Marco Speranza, un ex-agente di polizia. Ha dovuto lasciare il Corpo perché ammalato. Polmoni anche lui. Una fatalità. Lei lo incita a curarsi, indomabilmente tenta di restituirgli la salute. Se a suo tempo è guarita lei, dovrà guarire anche lui. Marco però è molto grave, lo organismo non reagisce come il suo. Nel luglio del '49 si sposano; un anno dopo nasce Flavio. E' un bambino un po' gracile; e Lia si prodiga anche per lui, lo fa accogliere in un preventorio antitubercolare.

Marco però continua a declinare; nel '51 viene ricoverato al S. Luigi; e il 27 maggio del '52 la quella fine tragica che forma l'ossessione di Lia.

La vita senza di lui le appare impossibile. E' sgomenta al pensiero del figlio, ossessionata dal ricordo del marito. «Flavio cerca il padre in ogni uomo che incontra, e piange. Marco ogni notte viene a trovarmi in sogno, dice di sentirsi tanto solo, promette di venirci a prendere presto». In questi termini scrive in settembre a un settimanale, esponendo il proposito di sopprimersi col bambino. «Rispondetemi presto, altrimenti non farò in tempo a leggere la vostra risposta». La risposta è ovviamente incoraggiante e affettuosa, ma non ha effetto. Il duplice proposito — verso il figlio e verso di sè — Lia lo ha formulato fin da quando Marco se n'è andato. Il 27 giugno — «oggi, a un mese esatto dalla morte di mio marito» — scrive lettere di commiato ai genitori, al suocero e a due sue amiche: morranno assieme. In ottobre si mette in aspettativa, va a ritirare il bambino dal preventorio di Carmobio.

Ma nel frattempo il proposito si è modificato. Il 7 novembre deposita presso un notaio il suo testamento olografo, nel quale dispone che l'amica Maria Ziz venga nominata tutrice del piccolo Flavio e usufruttuaria dell'alloggio che possiede in via Rivolta 2. «Quando mio figlio raggiungerà la maggiore età la Ziz dovrà lasciare libero l'alloggio affinché egli ne disponga secondo le sue volontà».

Il 7 dicembre, una domenica, si alza tardi. Verso l'una del pomeriggio il dramma giunge al parossismo. Lia accende la radio a tutto volume. «Presi la pistola e la caricai. Il bambino era in camera da letto presso di me. Puntai l'arma contro di lui ma non ebbi il coraggio di sparare. Rivolsi allora la canna verso di me e sparai in direzione del cuore. Non avvertii che un senso di bruciore. Sparai un secondo colpo. Poi mi trascinai verso l'ingresso e invocai aiuto». I vicini accorsi la trovarono immersa nel sangue. Curvo su di lei, il bambino la chiamava carezzandole il viso.

Lia guarì un mese dopo. Ma intanto, per il ritrovamento di quelle quattro lettere del 27 giugno, al tentativo di suicidio si era aggiunto quello di uccidere il figlio. Lia dichiara di avere sparato due soli colpi, e soltanto contro di sè. Ma Flavio aveva un duplice foro negli indumenti e una scalfittura alla mandibola sinistra causati, a giudizio dei periti, da una pallottola che lo aveva colpito di striscio.

La perizia d'ufficio la giudica ammalata di mente; la perizia di parte è per la seminfermità. Comunque, il difensore avv. Eupremio Asciano sosterrà che ella il 7 dicembre non aveva affatto intenzione di uccidere il figlio.

Così si presenterà martedì Lia Mikulus per vivere l'ultimo atto di questo suo oscuro dramma. Voleva uccidere Flavio? Non pensava affatto di ucciderlo? Soltanto il piccolo Flavio forse potrebbe dirlo. Egli sa tutto, potrebbe dire tutto. Ma ha poco più di due anni; e il ricordo pesante dei colpi, del sangue, della madre stesa per terra. Egli sa tutto, ed è il solo che non dev'essere interrogato.

Quanto aveva da dire, egli però lo ha detto. Senza parole, ma lo ha detto. Flavio fu trovato inginocchiato accanto al corpo della madre. Era bagnato del sangue di lei. Piangeva, la chiamava, le carezzava il viso. Con quelle carezze egli ha parlato con un'eloquenza il cui senso umano non sfugge a nessuno.

g. f.

Nuova grossa frana precipitata in Valsesia

Varallo, 13 giugno.

Una nuova grossa frana formata di materiale roccioso è caduta, la scorsa notte, con fragoroso schianto, poco oltre il ponte delle Due Acque, lungo la rotabile semi-provinciale Varallo-Fobello, in Valsesia. La viabilità, che squadre di operai avevano ieri provvisoriamente ripristinata, è di nuovo interrotta.

Il sindaco di Fobello, considerata la persistente minaccia di ulteriori pericolosi franamenti, ha ordinato oggi, con pubblico manifesto, la sospensione del transito a monte del ponte delle Due Acque. Non si lamentano, per fortuna, danni alle persone.

Le penne nere tornano a Mondovì

(Dal nostro inviato speciale)
Mondovì, 13 giugno.

Il «Battaglione Mondovì», costituitosi nel 1882 col nome di «Val Camonica», assunse quello attuale nel 1887 e si sciolse sotto le preponderanti artiglierie tedesche alla Mendola nel 1943. I tedeschi, che pure in quei giorni avevano il dente avvelenato, riconobbero negli alpini monregalesi avversari degni del loro rispetto e concessero ad essi l'onore delle armi.

Domani le penne nere del vecchio «Mondovì» festeggeranno la avvenuta ricostituzione del battaglione che finalmente riprende possesso dell'antica sede commemorando nella stessa occasione i loro morti della battaglia che infuriò, nell'altra guerra, dal 10 al 19 giugno del 1917 sull'Ortigara e durante la quale caddero combattendo settecento alpini e trenta ufficiali. Chi non conoscesse Mondovì Piazza, la sede degli alpini, può facilmente figurarsela come la chiglia di una nave capovolta e adagiata sull'ondoso mareggiare delle Langhe chiuse tutt'intorno, all'orizzonte, dall'immensa cerchia delle Alpi, dalle Marittime alle Cozie, e fino alle Graie, con in centro la piramide del Monviso e verso oriente, lontanissimo, lo scintillio talvolta percettibile del gruppo del Monte Rosa.

Da una parte di tale chiglia immaginaria si eleva il Belvedere decantato da Napoleone come una delle località più belle del mondo e dall'altra, stretta ancora tra i ruderi delle antiche fortificazioni fatte costruire da Emanuele Filiberto, biancheggia la caserma alpina. Diciamo biancheggia perchè è stata ripulita e ridipinta di fresco per la circostanza. Dalla «Piazza» propriamente detta sale alla caserma intitolata al maggiore Galliano, l'eroe alpino della prima guerra d'Africa, una breve strada erta e serpeggiante, stretta tra le facciate silenziose di antiche case. Su una di queste, una semplicissima lapide ricorda che vi nacque il 27 ottobre del 1842 Giovanni Giolitti.

Nel giardinetto della caserma c'era una volta un'aquila, chiusa in una grande gabbia. Pagava i rifiuti del rancio che le lanciavano gli alpini colle penne delle sue ali; e morì spennacchiata, di malinconia e di vecchiaia. Una volta, nella caserma, c'era anche il telefono, ma oggi non c'è più: sicchè domani, quando al momento in cui verranno offerte le drappelle al battaglione da parte della cittadinanza, dovrà essere suonato il campanone del Duomo, non si sa ancora come e con quale mezzo potrà essere avvertito il campanaro pronto a tirare la fune al momento giusto.

Questo rientra in uno di quei casi in cui gli alpini devono «arrangiarsi». E ci riusciranno anche domani, come hanno sempre fatto in altre e ben più difficili occasioni. Per Mondovì, dunque, domani festa grande, grandissima. Ritorneranno, dopo tanti anni di assenza, i suoi alpini, gli alpini di tutta la regione, nati e reclutati sul luogo, già alpini prima ancora di avere indossato la divisa. Gente di montagna che ritorna a vivere nel suo ambiente naturale, ragazzi che dal Belvedere o dal cortile della caserma, guardandosi intorno, potranno dire, segnando col dito un punto lontano: «Quella è casa mia...».

e. e.

Oggi si vota in Sardegna per il Consiglio regionale

Sarà adottato il sistema proporzionale - Le liste concorrenti ai 65 seggi - Propaganda e previsioni

Cagliari, 13 giugno.

Domani si voterà in Sardegna per la rinnovazione del Consiglio regionale, alla sua seconda legislatura. La prima assemblea, eletta l'8 maggio del 1949, comprendeva 22 d.c., 7 sardisti, un liberale, un socialdemocratico, 7 monarchici, 3 missini, 13 comunisti e 5 socialisti.

La prima giunta fu bicolore: d.c. e sardisti, ma l'esperimento durò soltanto due anni. Nell'estate del 1951, caduto il governo regionale su una legge esecutiva del bilancio, i sardisti passarono all'opposizione. Così il secondo governo dovette poggiare sulla sola base d.c., consenzienti i monarchici ed i missini.

Ora le liste concorrenti ai 65 seggi (cinque in più della prima legislatura per l'aumento registrato nella popolazione in Sardegna) sono nove nel collegio di Cagliari, 8 a Sassari e 7 a Nuoro. Hanno presentato propria lista in tutti i collegi la d.c., i comunisti, i socialisti, i monarchici, i missini, i sardisti. I socialdemocratici ed i liberali hanno lista propria soltanto nei collegi di Cagliari e Sassari; a Nuoro si presentano in liste comuni. In più a Cagliari è stata depositata una lista dell'Alleanza democratica nazionale, il cui obiettivo è molto confuso.

Funziona per le regionali il sistema proporzionale. I candidati ai 34 seggi attribuiti alla provincia di Cagliari sono 290, ai 18 seggi della provincia di Sassari 128; ai 13 seggi della provincia di Nuoro 89. Non tutti i 60 consiglieri uscenti si sono ripresentati.

Stando ai risultati del 7 giugno, la composizione del nuovo Consiglio regionale sardo dovrebbe essere la seguente: 28 d.c., 2 sardisti, 2 liberali, 2 socialdemocratici, 13 comunisti, 6 socialisti, 7 monarchici e 5 missini. I partiti di centro raggiungerebbero una lievissima maggioranza di 3 seggi, 34 contro 31: distacco che si riduce ancora, poichè il presidente dell'Assemblea non ha diritto al voto. Ma è probabile che il diverso oggetto della competizione modifichi l'orientamento dell'elettorato, com'è probabile che giochi in favore della d.c. il motivo provincialistico. A Sassari, infatti, lo *slogan* corrente è: «Votate d.c. se volete che il presidente della regione sia sassarese». Analogo *slogan* corre anche a Cagliari. L'attuale presidente della Regione è l'ex-sindaco di Cagliari, avv. Crespellani.

In un accesso di pazzia tenta strangolare la moglie

Genova, 13 giugno.

Un dramma della pazzia, che ha sfiorato i limiti della tragedia, è avvenuto in via Romairone. Il 42enne Carmelo Gentile, che il 29 maggio scorso era stato dimesso dal manicomio di Colorno (Parma), è stato colto da un improvviso accesso di pazzia, mentre si trovava nell'interno della propria abitazione con la moglie, Angela Mercuri, di 37 anni, e i tre figlioletti.

Il Gentile si scagliava sulla donna e tentava di strangolarla; la poveretta però riusciva ad urlare e le sue grida fortunatamente venivano udite dai vicini, i quali accorrevano in aiuto sottraendola in tal modo alla furia folle del marito. Poco dopo giungevano sul posto anche i carabinieri, che traducevano il povero malato di mente in caserma. Qui il Gentile veniva visitato da un sanitario il quale, giudicatolo pericoloso per sé e per gli altri, ne ordinava il ricovero immediato all'ospedale psichiatrico di Quarto. La povera donna è stata trasportata all'ospedale di Bolzaneto, dove è stata ricoverata per il suo stato di choc e per le contusioni riportate nella lotta col marito.

Giocavano ai pellirosse

Un ragazzo legato al palo rischia di morire bruciato

Luino, 13 giugno.

Di una pericolosa avventura che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze sono stati protagonisti alcuni ragazzi in un prato alla periferia della nostra città. Un contadino stava lavorando ieri sera nel suo campo quando, vedendo del fumo levarsi da un prato limitrofo, accorreva, e con grande sorpresa scorgeva un ragazzino, Carlo Aleardi, di 8 anni, semi-svenuto e legato a un palo circondato da un fuoco che, alimentato con degli sterpi umidi, provocava dense fumate.

Liberato immediatamente il ragazzino dalla pericolosa posizione, il contadino provvedeva a rianimarlo. Appena ripresa conoscenza, il piccolo Aleardi raccontava di essere stato legato al palo da alcuni coetanei essendo egli un pellerossa caduto prigioniero delle Giubbe rosse. I compagni di gioco poi, vedendolo perdere i sensi soffocato dal fumo, se ne erano fuggiti spaventati.

Strozzata in Sicilia una vecchia tabaccaia

Siracusa, 13 giugno.

Un fosco delitto è stato perpetrato misteriosamente questa mattina all'alba nella rivendita di tabacchi del pacifico comune di Feria. Stamane, infatti, è stata trovata cadavere la 70enne Antonietta Triglio. Costei gestiva nel centro dell'abitato una avviata rivendita di tabacchi, e di conseguenza era ritenuta una vecchia signora danarosa. I delinquenti hanno compiuto il delitto in circostanze misteriose: non hanno infatti lasciato tracce. Hanno però commesso la imprudenza di strozzare cinicamente la vecchia signora con le nude mani; le impronte digitali contribuiranno quindi ad assicurare alla giustizia il colpevole o i colpevoli. Dal cassetto della rivendita i malviventi hanno asportato tutto il denaro liquido che la Triglio teneva in casa, nonchè tutti i tabacchi che erano custoditi negli scaffali. La Questura di Siracusa, prontamente informata, ha già iniziato attive indagini.

Investito ed ucciso da un'auto che fugge

Verona, 13 giugno.

Nelle prime ore del mattino il ciclista Lino Ricego fu Angelo, di 60 anni, abitante in via Garibaldi, bigliettario dipendente dalla S.A.E.R., è stato investito ed ucciso in corso Milano da un automezzo che è fuggito rimanendo sconosciuto.



ULTIME NOTIZIE

Uno scienziato interviene a favore dei Rosenberg

"Il fratello di Ethel non era in grado di fornire segreti atomici,, - Minacciato di morte il giudice federale Kaufman

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 giugno.

La richiesta di sospensione della sentenza di morte contro i Rosenberg è in discussione questo pomeriggio davanti alla Corte Suprema mentre il presidente Eisenhower sta ponderando il telegramma speditogli iersera da uno dei maggiori scienziati atomici americani, il prof. Harold Urey, Premio Nobel per la Fisica.

L'accusa contro i Rosenberg è un oltraggio alla logica ed alla giustizia, ha telegrafato lo scienziato che non può esser certo sospettato di filocomunismo e di antiamericanismo nemmeno dai seguaci del senatore Mc Carthy, cacciatore di spie. L'accusa è fondata esclusivamente sulla testimonianza di Greenglass e di sua moglie, ambedue spie confesse e presunti complici dei Rosenberg (il Greenglass è fratello della Ethel Rosenberg). Fu il Greenglass a sostenere di aver passato informazioni sulla bomba atomica di tipo Nagasaki al cognato, il quale le avrebbe consegnate ad un agente sovietico.

Ora, dichiara solennemente Urey, il Greenglass « è uomo totalmente incapace di trasmettere a chiunque i complessi elementi di fisica, chimica e matematica della bomba atomica » anche perchè sostenne di averli imparati a memoria e di averli poi riprodotti su 12 fogli di carta per consegnarli ai Rosenberg. « Nuove prove confermano in modo lampante che l'accusa è illogica e che è fondata solo su testimonianze di patente falsità. Ho tentato di farmi ricevere invano dal ministro della Giustizia Brownell, — continua Urey — chiedo ora di presentare la mia opinione sul caso direttamente a voi, signor Presidente ».

Con questa esplicita dichiarazione Urey riconferma precedenti opinioni ma è la prima volta che le appoggia con pareri scientifici. Spronata da questo intervento, la campagna per salvare i Rosenberg dalla sedia elettrica, sulla quale dovrebbero esser fulminati giovedì sera alle undici, quattordicesimo anniversario del loro matrimonio, ha ripreso movimento. Una grande dimostrazione è in preparazione per domattina davanti alla Casa Bianca mentre il « Comitato per i Rosenberg » tempesta di telefonate cittadini di ogni condizione ed opinione politica.

Se la Corte Suprema concederà al difensore dei Rosenberg la sospensione della sentenza, la Corte dovrà poi decidere su tre altri appelli per la revisione del processo e la commutazione della pena. Uno di questi potrebbe dare al Presidente l'occasione per la grazia. Nessuna indicazione esiste però, finora, che Eisenhower voglia esercitare questo suo diritto.

Il Comando della polizia locale ha reso noto che il giudice federale Irving Kaufman che ha condannato le due spie atomiche, è stato minacciato di morte.

Autocarri carichi di poliziotti si sono portati immediatamente presso la residenza del giudice in Park Avenue. Tutti gli stabili vicini sono stati perquisiti da cima a fondo senza tuttavia trovare traccia di ordigni esplosivi. Un poliziotto è stato comandato in permanenza presso la casa del giudice, dove già in precedenza era stato organizzato un servizio di sicurezza.

Si apprende frattanto che è stato pubblicato oggi l'epistolario dei due coniugi. Esso riguarda lo scambio di corrispondenza tra i due condannati a datare dal giorno in cui la Suprema Corte di Giustizia ha emesso contro di loro il verdetto di morte. Il volume dal titolo « Lettere dalla casa della morte » è stato curato dalla Società Editrice « Jero Publishing Company » e verrà tradotto in molte lingue e diffuso all'estero dai membri del Comitato « Pro-Rosenberg ».

g. t.

Dimostrazioni di folla nelle città sud-coreane

Seul, 13 giugno.

Dimostranti coreani a Seul e a Pusan sono passati oggi alle vie di fatto. Protestando contro il proposto armistizio hanno malmenato un ministro sudista, aggredito poliziotti coreani e arrestato un autocarro dell'esercito americano.

A bordo del veicolo un militare statunitense, di fronte all'atteggiamento della folla che lo aveva bloccato nelle vie di Pusan, ha fatto fuoco per dieci volte con la sua carabina sulla testa dei dimostranti, che stavano per sopraffarlo. La situazione è tesa, e l'ambasciata americana della città è stata circondata di filo spinato, quale misura precauzionale.

Pure a Pusan, che è « capitale di guerra » della repubblica coreana, il ministro dell'Industria, Lee Chai Yung, è stato malmenato da un gruppo di dimostranti, e il suo autista percosso sul capo.

Reduci di guerra e giovani hanno inscenato, anche nelle vie di Seul, clamorose manifestazioni, sfilando il corteo fino alla sede dei corrispondenti stranieri. Gridavano in coro: « Puck chin, bak chin » (andare a nord, nella Corea del Nord).

Due poliziotti sudisti che proteggevano l'edificio in cui sono alloggiati i giornalisti, sono stati picchiati, e i dimostranti si sono impadroniti delle carabine di altri tre.

Mentre la folla tumultuava nelle vie delle due principali città della Corea del sud, a Pan Mun Jom gli ufficiali di Stato Maggiore alleati e comunisti continuavano i lavori di definizione della linea di demarcazione fra le opposte armate. E il Presidente Sygman Rhee dava segno di vacillare nella sua determinazione ad opporsi alle condizioni di tregua.

Al corrispondente di un giornale svedese Rhee ha detto che l'immediata firma di un patto di sicurezza fra gli Stati Uniti e la Corea del Sud renderebbe « più accettabile » un armistizio.

Vittoria per Gina Lollobrigida



A Parigi Gina Lollobrigida ha ricevuto il premio della « Victoire » per la migliore interpretazione dell'anno nel cinema internazionale. La statuetta le è stata consegnata dal Presidente Auriol. Dopo la cerimonia l'attrice è stata calorosamente festeggiata da colleghi ed amici; fra questi v'era Gary Cooper, suo entusiasta ammiratore.

CONTRORIVOLUZIONE NELLA GERMANIA DELL'EST?

Arresto dei comunisti responsabili degli errori commessi in nome del governo

Decine di gerarchi e funzionari già fermati dalla polizia - Inviate in congedo alcune categorie di commissari politici

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 giugno.

A quanto pubblica il quotidiano berlinese Telegraf la polizia della Germania orientale ha iniziato già da 48 ore la messa in atto di quell'unico elemento che mancava per definire gli avvenimenti in corso oltre cortina come una controrivoluzione: l'arresto dei responsabili degli errori confessati dal Governo comunista. Secondo il citato quotidiano, nelle ultime quarantott'ore sono stati arrestati 84 dirigenti di cooperative agricole (Golcos), 38 revisori delle finanze e 116 funzionari dell'Amministrazione statale, tutti iscritti al partito. Si tratta di funzionari che erano stati incaricati delle pratiche per gli espropri e per le confische. Inoltre è stata aperta una inchiesta da parte della Commissione di disciplina del partito contro 74 funzionari del partito comunista, mentre 184 funzionari della Libera gioventù tedesca sono stati dimessi dai propri incarichi « per le menzognere accuse portate contro le associazioni dei giovani cristiani ».

In alcune provincie inoltre sarebbero stati inviati in congedo tutti i commissari politici che hanno presieduto le Commissioni di esproprio degli alberghi, delle pensioni e dei negozi.

Inoltre a Berlino-Est si parla con insistenza di una lotta a sangue che sarebbe scoppiata nelle alte sfere del partito, per accusarsi reciprocamente e tentare di salvare la propria testa a spese di quelle altrui. Sensazionale fra tutte è la voce che corre su una prossima liberazione dell'ex-ministro degli Esteri Dertinger, arrestato alcuni mesi or sono per «contatti con l'Ovest», e conseguente tradimento e spionaggio, in quanto il nuovo corso della politica sarebbe proprio quello di un riavvicinamento con la Germania occidentale per una unificazione del Paese. Che questo sia uno degli obiettivi da conseguire risulta non solo dall'articolo di fondo del quotidiano dell'Armata Rossa Taegliche Rundschau, ma anche da un discorso tenuto ieri sera ad Amburgo dal « leader » comunista della Germania Occidentale Reimann il quale ha detto che il Governo di Pankow è venuto incontro a mezza strada a quello di Bonn, appunto per conseguire l'unificazione di tutti i tedeschi in una unica Nazione.

Anche la sorte di Hamann, ex-ministro dei Rifornimenti, in prigione da alcuni mesi, dovrebbe mutare in meglio. Egli fu accusato di sabotaggio e di essere il responsabile di difficoltà che ora, per ammissione del Governo, sono invece da attribuirsi alla politica di sovietizzazione. Certo è che due funzionari, giunti da Mosca, si sono impadroniti del carteggio relativo a Franz Dahlem, già capo del personale del partito comunista e recentemente arrestato, per vederci chiaro. Dahlem è il nemico più temibile del segretario generale del partito comunista tedesco Ulbricht, colui che lo ha fatto arrestare. (Vi è chi parla di un imminente arresto di Ulbricht come per esempio il giornale Telegraf am Sonntag).

Stamane intanto il quotidiano Die Welt pubblica su tutta la prima pagina una notizia dalla quale si apprende che il Governo comunista sarebbe disposto a smobilitare la propria « armata nazionale », e cioè i reparti della polizia del popolo accasermati, se ciò servisse a facilitare la comprensione fra Est ed Ovest. I primi congedi comincerebbero il 1° agosto, con il rilascio dal servizio attivo di 40 mila sottufficiali e militi che prestano servizio da oltre tre anni.

Altre notizie parlano dell'eccitata confusione che regna tra i berlinesi del settore orientale, divisi fra nuove speranze e il timore di nuove delusioni. Per ora, di fatti, non se n'è visto neppure uno, tuttavia sembra impossibile che si tratti solamente di parole. Le notizie, del resto di tanti funzionari arrestati hanno provocato molta soddisfazione fra il popolo, soddisfazione naturalmente ben mascherata. Troppe esperienze dolorose hanno insegnato ai berlinesi a imprimere al loro volto la più assoluta indifferenza. Tuttavia nella sola Berlino circa 85 mila ex-proprietari dovrebbero rientrare in possesso dei loro beni. E ciò basta a spiegare quale tensione nervosa esista fra i cittadini.

Qualche stupore ha destato nella Germania occidentale una pastorale della Chiesa evangelica che verrà letta domattina in tutte le chiese e che è stata diramata in tutto il Paese. La Chiesa evangelica esorta le comunità e i fedeli ad esprimere la propria gioiosa gratitudine a Dio per i cambiamenti intervenuti nella zona orientale nelle condizioni di vita della Chiesa. La pastorale afferma che tutti i problemi non sono stati ancora risolti, ma che ora che sta per cominciare una nuova èra, bisogna accontentarsi di quello che è stato concesso e di quello che è in via di concessione senza recriminare quanto manca. È ringraziare Dio che il poco che si è ottenuto non è stato concesso con richieste di contropartite. Occorre ringraziare Dio e pregarlo che continui a guidare passo per passo verso l'unificazione dei tedeschi in una unica Nazione. « La mèta è lontana — conclude la pastorale — ed è in Dio che deve essere riposta ogni speranza ».

A Bonn oggi non si fanno commenti. E' però evidente una certa preoccupazione per i contraccolpi che potrebbe avere nell'Occidente europeo la nuova situazione che si va creando oltre cortina. A titolo di cronaca diremo che negli ambienti diplomatici e giornalistici della capitale federale, regna un diffuso scetticismo su quanto sta avvenendo nella Germania orientale, e si reputa che si tratti di una « manovra tattica ».

Anche gli articoli della stampa tedesca sono estremamente cauti. E' evidente l'intenzione di evitare che all'estero si possa dire che la Germania Occidentale vuole sabotare ogni intesa fra Est ed Ovest. Ed è per questo che oggi è stato accolto con sollievo un interessante editoriale del liberale Economist nel quale la politica di Adenauer di opporsi a una conferenza a quattro prima del regolamento dei rapporti fra la Germania e le Potenze occidentali, viene definita ottima e improntata a grande saggezza.

vice

CORDIALE ACCOGLIENZA DI LONDRA

I marinai sovietici a braccetto con le ragazze

Il capitano Rudakov ha detto: "Grazie, ma faccio da me,, - "Tutti uniti di nuovo,, scrivono i giornali inglesi - Timidezza per un valzer

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 giugno.

Se Malenkoff vuol avere qualche informazione diretta sul desiderio sincero di amicizia e d'intesa professato dagli inglesi egli non ha che da farsi raccontare dai suoi marinai come hanno trascorso i loro giorni in Gran Bretagna.

Da quando è giunto nelle acque inglesi per la grande parata navale di lunedì a Spithead l'incrociatore sovietico « Sverdlov », perfino i quotidiani hanno cambiato faccia. Uno di questi stamane pubblicava la fotografia di un marinaio russo che protegge con un ombrello una ragazza del servizio femminile della marina britannica, che sorride contenta e — manco a dirlo — sta bevendo una tazza di tè. Un altro pubblica la fotografia del comandante della nave russa, capitano Rudakov, che osserva (senza particolare emozione, pare) il punto esatto della tolda della « Victory » in cui morì Nelson. L'articolo è intitolato « Venti russi erano l'anima della festa », e un terzo giornale addirittura dedica l'intero titolo di prima pagina all'annuncio che il mondo aspettava da tempo: « Tutti uniti di nuovo », con un bel punto esclamativo. Anche qui una fotografia di due marinai russi assieme a due marinai americani e a due marinai inglesi.

E questo non è tutto: ieri a Londra sono arrivate alcune centinaia di marinai sovietici in visita turistica. Hanno fatto grande amicizia con i guidatori dei torpedoni e se li sono portati a colazione all'Ambasciata russa, dove è stato servito loro un pranzo che consisteva in quattro uova fritte, insalata russa con aringhe, pomodori e cipolle, salsicce fritte, spaghetti fritti, il tutto innaffiato con tè russo e birra cecoslovacca. I marinai sono stati a vedere la Torre di Londra, il palazzo reale, il Parlamento e la tomba di Carlo Marx (che si trova nel cimitero di Highgate).

A un *garden-party* a Portsmouth ieri tutti facevano a gara a farsi fotografare sorridendo a braccio a un marinaio sovietico.

Domani poi il Lord Mayor di Portsmouth sarà ricevuto a bordo dell'incrociatore « Sverdlov » dagli ufficiali della marina sovietica, assieme a sua moglie e a numerosi ex-sindaci della città, tutti accompagnati dalle rispettive famiglie.

Il capitano della nave, Olimpey Rudakov, è divenuto subito popolare non soltanto per la cordialità del suo sorriso, ma anche perchè ha lasciato a bocca aperta questa « turba di marinai con una mossa inattesa. Non appena l'incrociatore sovietico giunse dinanzi al porto di Portsmouth qualche giorno fa, gli fu inviato — come è abitudine in ogni porto del mondo — un pilota. « Grazie, — disse — faccio da me ». E con manovra disinvolta condusse la nave in porto e agli ormeggi a lei destinati, come se si fosse trattato di parcheggiare una piccola automobile utilitaria.

L'unico serio problema finora si è presentato nel pomeriggio di ieri al termine di una delle feste cui erano stati invitati venti marinai sovietici. La banda cominciò a suonare musica da ballo, e le infermiere e le ragazze dei servizi ausiliari della marina britannica si affollarono intorno ai marinai sovietici, evidentemente pregustando valzer e *fox-trott* densi di brividi di comprensione internazionale. Ma a questo punto i marinai dell'URSS si fecero timidi: un interprete spiegò: « Dicono che preferiscono stare a guardare. Non sono molto versati in questo tipo di danze ».

r. a.

TRAGEDIA SUL LAGO DI COMO

Uccisi a raffiche di mitra due contrabbandieri in motoscafo

Como, 13 giugno.

Ancora sangue sulla via del tabacco: due giovani contrabbandieri, Giuseppe Luoni, di 22 anni, di Lezzeno, e Federico Gilardoni, di 26 anni, di Bellagio, hanno trovato contemporaneamente la morte mentre in motoscafo stavano trasportando un carico di contrabbando.

Il luttuoso episodio è avvenuto nel cuor della notte nello specchio del lago Acquaseria e Cremia: una raffica di colpi è partita da una barca su cui erano due guardie di finanza, contro l'imbarcazione contrabbandiera. Otto proiettili hanno raggiunto i due giovani, mentre il motoscafo, su cui si trovavano nove bricolle di tabacco, proseguiva la sua corsa con un morto e un moribondo a bordo, arenandosi sulle rive di Acquaseria. Pochi minuti più tardi anche il secondo contrabbandiere moriva.

La sparatoria mortale è avvenuta a mezzanotte di venerdì: i finanzieri che si trovavano in appostamento su una barca, in località San Vito, sentivano ad un tratto il rombo di un motore e poco dopo scorgevano l'ombra di un motoscafo che avanzava a fari spenti. Secondo la versione ufficiale, data dal Comando delle Guardie di Finanza, i due militari fecero dapprima dei segnali luminosi, invitando i piloti del motoscafo a fermarsi, ma visto che questi proseguivano la loro corsa, sparavano contro il natante colpi di mitra che raggiungevano i due contrabbandieri.

I corpi delle vittime sono stati trovati nell'interno del motoscafo da alcuni operai accorsi al rumore degli spari.

Un generale della Guardia di Finanza è giunto oggi sul posto per condurre personalmente le indagini sul tragico episodio che ha destato enorme impressione in tutto il Comasco. Le salme dei due uccisi sono state provvisoriamente deposte nell'obitorio di Acquaseria. Una pietosissima scena è stata provocata dall'arrivo della madre del Gilardoni, la quale alla vista del cadavere del figlio è uscita in manifestazioni di indicibile angoscia e ha implorato giustizia.

Esplode una bomba e sfigura due bimbi

Alba, 13 giugno.

Due bambini sono stati feriti dallo scoppio di una bomba, abbandonata in aperta campagna. Il drammatico pietoso incidente è avvenuto alle 13,30 in un prato situato in frazione Bergi di Diano. I due piccoli infortunati sono i fratelli Carlo e Pierangelo Gallizio, rispettivamente di 7 e 5 anni, abitanti nel paese.

Carlo e Pierangelo Gallizio giocavano insieme in un prato, quando trovarono una bomba a mano, nascosta fra gli arbusti di un fosso asciutto. Spinti dalla curiosità presero un martello, trovato nella medesima località, e cominciarono a battere con violenza sulla bomba.

Dopo alcuni colpi, l'ordigno esplodeva con sinistro fragore e i due bambini venivano proiettati a molti metri di distanza dallo spostamento d'aria. Carlo e Pierangelo, trasportati all'ospedale, sono stati giudicati guaribili in 15 giorni. Si teme che le ferite sfigureranno per sempre il loro volto.

Svuotata la cassaforte del Monte Paschi a Todi

Perugia, 13 giugno.

E' stata nuovamente scassinata la cassaforte del Monte dei Paschi di Siena, a Todi di Perugia. Nel corso principale di Todi ladri specializzati in materia di scasso hanno compiuto l'audacissimo colpo la scorsa notte. I malviventi, forzato il pesante portone di ingresso che è prospicente la strada, riuscivano ben presto a penetrare nelle stanze del banco. Dopo avere fugacemente messo a soqquadro tutti i locali, armati di fiamma ossidrica aprivano la cassaforte asportando circa cinque milioni di lire.

Stamane gli impiegati che come di consueto si recavano al banco avevano l'amara sorpresa di fare a meno delle chiavi, essendo il portone già aperto. Anche un paio di anni fa la sede del « Monte » è stata visitata nottetempo dai ladri.

Quattro ragazzi uccisi da un camion

Roma, 13 giugno.

Una gravissima sciagura è avvenuta questa sera alle 21 sulla via Nomentana, nei pressi del paese di Mentana. Un grosso camion ha investito, uccidendoli, quattro ragazzi, rispettivamente di nove, dieci, dodici e sedici anni. Due di essi sono deceduti sul colpo; gli altri due sono morti mentre, con una macchina di passaggio, venivano trasportati al più vicino ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

DUE MORTI E UN FERITO

Un autocarro precipita da una scarpata di 15 metri

Cuneo, 13 giugno.

Alle ore 14,15 di oggi un grave incidente stradale è avvenuto in località Ponte Nuovo di Robilante e si è concluso col tragico bilancio di due morti e un ferito. Un autocarro con rimorchio carico di sabbia silicea, proveniente da Vernante e diretto a Robilante, in una curva, per cause non ancora precisate, usciva di strada e precipitava lungo la scarpata alta circa quindici metri. L'autocarro era pilotato dal proprietario Giovan Battista Giordano, fu Domenico, di 41 anni, nato e residente a Borgo San Dalmazzo, il quale è il titolare di una ditta di autotrasporti. Nel pauroso volo egli riportava ferite non gravi per cui all'ospedale civile di Borgo San Dalmazzo veniva giudicato guaribile in quindici giorni. L'incidente aveva gravi conseguenze invece pel secondo autista, Giuseppe Martini, fu Giuseppe, di 46 anni, celibe, da Borgo San Dalmazzo che decedeva all'istante per la frattura della base cranica. Nell'autocarro viaggiava pure il decenne Domenico Giordano, di Pietro, da Borgo San Dalmazzo, nipote del proprietario dell'autocarro, che riportava la frattura della base cranica: trasportato d'urgenza all'ospedale di Borgo San Dalmazzo, vi giungeva cadavere. L'autocarro è rimasto completamente fracassato. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria.

ULTIME DI CRONACA

Appena sposata scopre l'altra famiglia del marito

Al dott. Battistini del commissariato di Borgo Po si è presentata ieri mattina una giovane donna di 25 anni che solo tre settimane fa aveva coronato il suo sogno d'amore sposando un rappresentante di commercio di 30 anni, domiciliato in via Asti.

La giovane donna appariva in preda ad una vivissima agitazione e molto spesso la sua voce veniva rotta dai singhiozzi. Finalmente il commissario riusciva a farsi narrare quel che era causa di tanta disperazione. La signora raccontava che il marito subito dopo le nozze aveva preso una strana abitudine: in media tre volte la settimana egli trascorreva fuori l'intera notte adducendo inderogabili impegni d'affari. Colta da gravi sospetti essa indagava cautamente e dopo alcune pazienti indagini effettuava una scoperta sconvolgente, addirittura clamorosa. In Borgo S. Donato il marito praticamente aveva un'altra famiglia: conviveva cioè con una vedova 40enne madre di quattro figli. I due coniugi saranno oggi convocati al Commissariato; la donna intanto è tornata dai suoi e chiederà la separazione.

INFURIA IL MALTEMPO SULL'ITALIA SETTENTRIONALE

Una marchesa e una contadina uccise dal fulmine nel Vicentino

Allagato un rione di Cuneo - A Boves il Naviglio ha rotto gli argini - Ecatombe di alberi per una tromba d'aria - Due incendi a Caraglio provocati da saette

Vicenza, 13 giugno.

Un nubifragio ha infuriato nel primo pomeriggio sulla nostra città e sulla zona circostante per un raggio di alcuni chilometri. I danni alle colture non sono stati molto gravi, ma purtroppo sono da lamentare due vittime: due donne sono rimaste uccise dal fulmine. Verso le 14,30 all'approssimarsi del temporale, alcuni contadini alle dipendenze della marchesa Gina Maria Buzzacarini di 75 anni, abitante a Bovolaro di Due Ville, si recavano sui campi per sparpagliare del fieno sotto la sorveglianza della proprietaria. Ma alla prima scarica la nobildonna veniva colpita in pieno dal fulmine decedendo all'istante.

Seconda vittima del temporale è stata la contadina 43enne Letizia Degli Zotti da Torri di Quartesolo. Alle 15,15 stava raccogliendo del fieno in un campo presso casa quando veniva colpita dalla folgore e carbonizzata.

Cuneo, 13 giugno.

Un temporale di violenza eccezionale si è scatenato sulla città e sulla zona di Cuneo dalle ore 18 alle 20 con impetuosi rovesci d'acqua, lampi e tuoni continui. La circolazione è rimasta completamente paralizzata e i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in diverse località per vasti allagamenti di scantinati, per frane stradali, per due incendi a Caraglio causati da fulmini. A memoria d'uomo non si ricorda un temporale del genere e per la violenza e per la durata di due ore.

Più tardi alcuni fulmini sono caduti su una cabina della trazione elettrica ferroviaria, mettendo fuori uso per un'ora e mezzo la linea. Un treno speciale è stato organizzato in serata da Fossano a Torino. Gli operai hanno riattivato alacremente il traffico.

Quasi tutte le cantine e abitazioni a piano terra della Cuneo vecchia sono state invase dalle acque. Si debbono lamentare parecchie frane stradali, specie in località Basse Santa Anna e Borgo Gesso. Sono state abbattute le linee della filovia e gli alberi lungo la discesa di Porta Mondovì. A Borgo Gesso, a causa della rottura di una fognatura, sono stati allagati i locali della stazione vecchia. E' interrotta l'ex-statale 22 nel tratto Ponte vecchio sulla Stura. Anche il cimitero di Cuneo è stato allagato.

I danni più gravi si sono verificati a Boves. Il canale Naviglio, nei pressi dei magazzini del Genio Militare, ha rotto l'argine sinistro scaricando le acque nella zona sottostante e rovesciando un tratto di muro a protezione dei magazzini del Genio Militare, i quali sono stati completamente allagati. Le acque hanno anche allagato circa sei ettari di terreno, danneggiando le coltivazioni, alcune cantine, una segheria e abitazioni site a piano terra. La popolazione, a Boves, era tutta per le vie e per le piazze sotto l'impressione del grave nubifragio.

Una tromba d'aria ha investito circa 60 ettari di terreno nelle frazioni Mellana, Santa Anna, San Mauro, sradicando parecchi alberi di alto fusto e danneggiando il raccolto.

Piogge torrenziali a Trento

Trento, 13 giugno.

La scorsa notte due fulmini si sono abbattuti sulla seggiovia del Monte Bondone, distruggendo interamente la stazione di partenza in località Palon. La seconda scarica elettrica si è abbattuta sul trasformatore che si è incendiato.

In seguito alle piogge torrenziali, la via delle Laste alla periferia della città è franata improvvisamente alle 7 di stamane per un tratto di circa 50 metri.

Le previsioni del tempo

I previsti miglioramenti delle condizioni atmosferiche sono in pieno sviluppo, alimentati dalle correnti di origine atlantica che costituiscono già un presupposto tangibile per l'auspicata stabilità dell'intera situazione meteorologica. Almeno sulla Valle Padana la temperatura media diurna continua gradualmente a salire.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,3	27,8	Pescara	14,4	26
Trento	13,6	27,6	L'Aquila	11,6	22,6
Torino	14,4	24,5	Roma	18,2	26,1
Milano	16,2	25,3	Napoli	16,8	22,6
Venezia	16,5	25,4	Bari	16	25
Trieste	17,4	22,9	Potenza	11,2	23
Genova	18	28,3	Reggio C.	16,6	25
Bologna	17,6	26,4	Palermo	16,8	24,3
Pisa	15	25	Messina	18	24,3
Firenze	16,4	25,6	Catania	13,2	27,2
Perugia	12,9	20,9	Sassari	13,3	20,6
			Cagliari	13,7	25,2

Improvvisamente e immaturamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Mario Parola
di anni 49
Titolare Birra Parola e Fonte dei Camorei

Con infinito dolore ne danno l'annuncio la moglie Maria Parola e figli: geom. Cesare e Michelangelo, la suocera Casarina Avagnina ved. Parola che tanto lo amava; i fratelli Carlo con la moglie Nilla Martini e famiglia, Francesca con la moglie Matilde Giraudo e famiglia; le zie Parola e famiglie; gli zii Bergagna e De Pozzo e famiglie; i cugini Villa e Nasra e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 15 alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto via G. Lovera 35. Non fiori ma preghiere e opere di bene.
Borgo S. Dalmazzo, 13-6-1953.

L'affezionato cugino Francesco Granetto si unisce con le Maestranze al dolore della famiglia.

Alle ore 7 del 12 giugno 1953 è deceduto in Livorno

Silvio Compare
Maresciallo maggiore d'Artiglieria in pensione

Affranti dal dolore ne danno annuncio la moglie Rina Durero coi figli Silvana e Giampaolo ed i parenti tutti.
Torino, corso Tazzoli 114.

Nel 7° anniversario della morte di

Pierino Certano

la famiglia Lo ricorda con preghiere. Il giorno 15, alle ore 9, nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro), verrà celebrata una Messa. Si ringraziano le persone che interverranno.

Nel nono anniversario della scomparsa di

Luigi Calza

la moglie e le figlie lo ricordano a quanti conobbero la sua operosità e bontà. Messe in suffragio verranno celebrate in Coazze e Torino il giorno 18 corrente.

Nel quinto anniversario della dolorosa perdita del

Ten. Col. Bruno Bianchi

la moglie con immutato affetto lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messe di suffragio oggi in Santa Giulia ore 7.30, 9 e 12.

Nell'anniversario della scomparsa ricordano la loro

Mamma

le famiglie Valentino e Bosco. Messe in suffragio a Torino e Bordighera.

14-6-1948 14-6-1953

Pierina Rabino n. Chiaria

Con immutato dolore e infinito rimpianto il marito e figlio La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

La famiglia Maglioli commossa per la dimostrazione d'affetto ricevuta in occasione della dipartita della cara

Elisabetta Berruto ved. Maglioli

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente parenti, coinquilini, condomini, amici e conoscenti, che con la loro presenza e scritti hanno partecipato al suo dolore. Un particolare ringraziamento alla Direzione Fiat, al servizio Stampa, al Gruppo Anziani Fiat, ai colleghi e collaboratori del figlio Emanuele.

I congiunti del compianto

Dott. Alberto Novelli

commossi, ringraziano quanti si unirono a loro nelle preghiere e nel rimpianto. La Messa di suffragio sarà celebrata il 16 giugno alle ore 8 nella chiesa di Santa Maria della Scala in Moncalieri.

Il 7 giugno, in Messina, è mancato il

Dr. Cav. Vincenzo Messina
Ispettore Superiore delle Tasse

Ad amici, superiori, colleghi, ed a quanti ebbero la fortuna di conoscerlo ed apprezzarne le doti di mente e di cuore lo partecipano con pena infinita: il fratello dott. Alfredo con la moglie e il figlio, e il cognato dott. Giuseppe Rizzo con la moglie e le bimbe.
Cuorgnè, 13 giugno 1953.

Gli amici: dott. Ballatti, A. Barrella, dott. Bracco, Bianco & Ossola, cav. Bianco, F. Carbonatto, geom. Coello, S. Faletto, Femeglia G. P., W. Galeota, M. Galla-Balma, M. Genesi, dott. Gibelli, E. Gianello, dott. Gibellino, prof. Maggi, F. Macchieda, avv. Morgando, dott. Negri, A. Negri, dott. Pagano, S. Pennone, rag. Perona, E. Ponsetto, A. Raffatti, dott. Sabre, geom. Tarro, L. Tha, comm. Triona, cav. Virenda, partecipano al dolore della famiglia Messina.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luigina Mazzola in Massaglia

Affranti dal dolore lo annunciano: il papà, il marito, fratelli, sorelle, nuora, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via Garibaldi 57. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente spirato con i Conforti della fede

Giacomo Chiorino

Addolorati lo annunciano: la moglie Lucia Merero, i figli, le figlie, la nuora, il genero Renzo Meda, e nipoti; la sorella Maria. I funerali avranno luogo lunedì 15 alle ore 9 partendo da corso Sebastopoli 172.

Il giorno 14 c. m., dopo lunga sofferenza, spirava nel desiderio di Dio il

M.R.P. Cornelio M. Bonati
Barnabita - di anni 80
Parroco di S. Dalmazzo in Torino

I funerali si svolgeranno martedì ore 9.30.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Dentis

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a parenti e conoscenti. Messa anniversaria martedì 16 giugno ore 9 nella parrocchia di Altessano.

La famiglia del compianto

Vittorio Cavaletto

commossa per le indimenticabili attestazioni di affetto e stima tributategli, ringrazia parenti, amici e conoscenti, che presero parte al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Armando Biolato per le assidue cure prodigate al caro Estinto; al giornale « La Stampa »; alla Direzione Generale, capi, impiegati e maestranze della Venchi Unica; alla Presidenza Fiat e Direzioni Stabilimenti Fiat Grandi Motori, Lingotto, Mirafiori, capi e impiegati; alla Direzione e impiegati dell'ufficio personale SIP; agli ex-colleghi di studi del figlio Domenico. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia della SS. Annunziata, via Po, il giorno 9 luglio alle ore 9.

I fratelli e la fidanzata del compianto

Giuseppe Sanna
Agente di P. S.

commossi, ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro dolore. Particolarmente le Autorità civili e militari, il Corpo di P. S., il Commissariato e l'Ospedale di Ivrea e il giornale « Sentinella ». La S. Messa verrà celebrata il 17 c. m., nella parrocchia S. Anna, ore 7.30. Si ringraziano quanti vorranno intervenire.

assegnati i premi della 2ª inchiesta Motta

866.000 "carte d'identità" restituite compilate hanno confermato il pieno successo della 2ª inchiesta sul consumo degli alimenti dolci

Motta ringrazia tutti i partecipanti per l'attiva collaborazione e si felicita coi 2.600 vincitori dei premi.

Nel desiderio di continuare a valersi di questa proficua forma di collaborazione, la Motta è lieta di annunciare che col 1° luglio p. v. verrà aperta la

3ª inchiesta dotata di premi per un valore di

40 milioni di lire

In tutti i periodi dell'anno il panettone Motta viene prodotto con le stesse materie prime, nelle qualità e proporzioni richieste dall'antica ricetta. Lo comprova la "carta d'identità" che accompagna ogni panettone: unica, autentica, incontestabile garanzia per il consumatore.

•

Elenco dei premiati

Nei giorni 26 e 27 maggio 1953, presso la sede della Motta S. p. A., alla presenza del Segretario Capo dell'Intendenza di Finanza di Milano, si è svolto il sorteggio dei premi per un valore di oltre 30 milioni di lire, tra i partecipanti alla 2ª inchiesta sul consumo degli alimenti dolci, collegata alla "carta d'identità" del panettone Motta e del Mottino.

Inchiesta panettone

1° premio
UN PANETTONE IN ORO 18 CARATI, PESO 2 KG.
STAVOLO Anna Maria, Napoli.

2° premio
UNA AUTOMOBILE ALFA ROMEO 1900
LEGGERI Tina, Busseto.

3° premio
UNA MOTO GILERA SATURNO SPORT 500 CC.
MORANDO Marcella, Cagliari

4° premio
UNA MOTO GILERA NETTUNO SPORT 250 CC.
BORELLI Quinta, S. Anna

dal 5° al 10° premio
6 FRIGORIFERI DOMESTICI BOSCH DA 100 LITRI
Bertolucci Anita, Amantea - Dal Monte Maria Luisa, San Secondo - Gardenghi Gilda, Ferrara - Musi Silvia, Mirandola - Naro Luigi, Firenze - Revaclia Tilde, Faenza.

dall'11° al 16° premio
6 MACCHINE PER MAGLIERIA TEXILIA ELETTRICHE
Bellotti Giuseppe, Milano - Chiaramonte Concetta, Firenze - De Amici Antonietta, Milano - Galimberti Rosetta, Monza - Liuzzo Loretta, Palermo - Cecchetti Zena, Cascina.

dal 17° al 19° premio
3 MOTO-SCOOTERS LAMBRETTA D
Berther Anna, Brescia - Brega Antonina, Castelsangiovanni - Colombo Ambrogio, Legnano.

dal 20° al 23° premio
4 MACCHINE PER SCRIVERE EVEREST MOD. ST.
D'Amato Linola, S. Severino - De Angeli Liliana, Milano - Gargioni Luigi, Sesto S. Giovanni - Vecchini Eleonora, Genova.

dal 24° al 28° premio
4 MOTOLEGGERE DUCATI 48
Bocci Federico, Pomarance - Berther Giuliana, Brescia - Buelli Aldo, Sesto S. Giovanni - Marchetti Ennio, Serrasanquirico - Sterzi Pietro, Castelvetro Piacentino.

dal 29° al 38° premio
10 MACCHINE PER CUCIRE ELETTRICHE PORTATILI SVIZZERE « ELNA »
Chiara Anna Milena - Ferrarini Guido Genova - Filippone Carreria, Genova - Guidi Alba, Roma - Lucignano Maria, Roma - Michelotto Ross e Maria, Belluno - Micotetta Carmen, Bordighera - Mortara Margherita, Roma - Parrini Giovanni B., Villanuova V. Geltrù (Barcellona) Spagna - Policreti Teresa, Aviano.

dal 39° al 59° premio
21 CUCINE A GAS TRIPLEX MOD. 3718
Bellabia Elisa, S. Feriolo di Berzano - Bini Secondo, Ravenna - Brutti Beatrice - Castelferretti - Cornelli Annunciata, Milano - Cai Graziella, Pontedera - Columbano Elio, Cagliari - Di Tarsia Edoardo, Roma - Fenda Bruno, Udine - Fenzi Cesare, Alassio - Finotti Giacomo, Rovigo - Fiori Annamaria, Ancona - Malapodi Tommaso, Vignola - Medioli Giuseppe, S. Pietro in Vincoli - Meneghel Aldo, Feltre - Monteleone Ubaldo, Cosenza - Norando Miriam, Cagliari - Pucci Gino, Fanello - Rossa Luigi, Milano - Vista Aldo, Adria - Wittmer Giovanni, Brescia - Zanfragnini Maria, Sarzana

dal 60° al 77° premio
18 BILANCE TIPO FAMIGLIA « BERKEL »
Castaniga Umberto, Monza - Chiappara Francesco Paolo, Palermo - Cois Mario, Fornaci di Barga - De Pascali, Milano, Ancona - Donati Sandro, Milano - Ferone Riccardo, Chieti - Francone Carlo, Vercelli - Frigeria Gina, Milano - Isgrò Luigi, Contarina - Lombardini Emma, Milano - Manzoni Giuseppe, Milano - Mennelli Francesco, S. Pietro Mosezzo - Masi Lucia, Imola - Marigi Dante, Gambellara - Paganini Clotilde, La Spezia - Signori Giovanna, Milano - Villivà Carmen, Roma - Zanotti Giangaleazzo, Milano.

dal 78° all'87° premio
10 FONOTAVOLINI RADIOMARELLI
Allegra Michele, Palermo - Califfo Giuseppe, Vittoria - Ceraico Fina, Roma - Cirillo Angelo, Ravello - Corrente Francesco, Martina Franca - Dell'Antonio Claudio, Trieste - Ferrari Carla, Vigevano - Roscioli Bruno, Roma - Tacchini Giuseppe, S. Cristina Bissone - Viani Arturo, Catania.

dall'88° al 92° premio
5 LAVABIANCHERIA « HOOVER »
Fantini Vittorio, Villanova Marchesano - Chiari Ettore, Parma - Monticchi Romeo, Roma - Pezzella Ernesto, Napoli - Mori Giorgetta, Fano.

dal 93° al 108° premio
16 FRULLATORI « BERCEV »
Belocco Vittorio, Albano Vercellese - Bozzolli Vincenzo, Napoli - Ferrario Rosetta, Busto Arsizio - Giuliani Giorgio, Roma - Grazioso Oddino, Firenze - Lanzi Adolfo, Brindisi - Leoni Sergio, Padova - Lucchesi Nelly, Cremona - Marrone Carlo Alberto, Civitavecchia - Fedone Walter, Arezzo - Piscane Giuseppina, Benevento - Poletti Santina, Treviglio - Preve Giacomo, Torino - Refolo Silvio, Varallo Sesia - Rondoni Teseo, Ravenna - Zaminetti Fulvio, Milano.

Inchiesta mottino

dal 1° al 5° premio
5 AUTOMOBILI ELETTRICHE A DUE POSTI PER BAMBINI
Caputo Sepio Giuseppina, Cosenza - Ciancia Giuseppe, Cagliari - Ermacora Mirco, Torino - Orlandi Bianca, Rovigo - Morandotti Enrichetta, Milano.

dal 6° al 9° premio
4 MOTO-SCOOTERS LAMBRETTA D
Affer Laura, Milano - Bajo Enzo, Agrigento - Bandi Anna, Roma - Scorcia Annunziata, Taranto.

dal 10° al 14° premio
5 MOTOLEGGERE DUCATI 48
Cacciatore Tommaso, Fano - Crespi Luigi, Busto Arsizio - Filiberti Claudio, Lodi - Salvina Alda, Milano - Vecchione Pia, S. Paolo Belsito.

dal 15° al 19° premio
5 APPARECCHI RADIOMARELLI « FIDO »
Bianchi Gianfranco, Milano - Carboni Silva, Trieste - Carnaghi Gianni, Busto Arsizio - Crisci Paolo, Napoli - Penna Ezio, Ge-Sampierdarena.

Premio speciale mottino consistente in viaggio e soggiorno gratuiti a Milano e gita ai laghi (due giorni), vinto dai bambini e insegnanti della IV classe della Scuola Svizzera di Napoli.

Sono stati inoltre assegnati altri 2519 premi consistenti in

7 BATTITAPPETO « HOOVER »
2 MACCHINE MAGLIERIA MINITEX
7 MACCHINE PER SCRIVERE EVEREST KF
8 RADIOMARELLI « FIDO »
80 SUPERTHERMOCOPERTE « EXCELSIOR » LAN. ROSSI
20 ASPIRAPOLVERE « HOOVER »
65 SUPERTHERMOPLAIDS LANIFICIO ROSSI
25 SUPERTHERMOCOPERTE CULLA « LANIFICIO ROSSI »
60 OROLOGI GIRARD PERREGAUX 17 RUBINI, CASSA METALLICA
20 PENNE BIRO « STAR »
112 MACCHINE CAFFE' « LA PAVONI »
144 ARTICOLI « LA CERAMICA ITALIANA » - LAVENO
300 PACCHI CONFEZIONI DI DUE BOTTIGLIE « AMARO 16 ISOLABELLA »
300 CONFEZIONI PROFUMI « NOTTI DI VENEZIA » E « LAVANDA LINETTI »
196 PENNE A SFERA TIPO « BIROFINE »
300 CONFEZIONI SAPONE « VASENOL »
400 GRUPPI DI 3 VOLUMI BOMPIANI
700 PENNE A SFERA « BIRO-FINE »
100 GRUPPI DI 3 VOLUMI BOMPIANI
150 CASSETTE PRODOTTI MOTTA
1000 VOLUMI « IL MEGLIO IN SELEZIONE »

Tutti i premiati vengono direttamente avvertiti

collaborate alla 3ª inchiesta Motta

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30081, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (fino all'ottantesima comprese, col minimo di dieci) per la tariffa della rubrica addetta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta.... SPI, Torino (od altra Sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 60 per dieci, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non: requisite se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Baiocchi tel. 43-893, 47-432.
AQUELLA: pittura pietrificante americana, riesina, impermeabilizza, decora stuccatinti, pietrine, facciate, qualsiasi struttura muraria porosa. « Sarien », via Gioberti 40, Torino. Telefoni 527-131/2.
AGRICOLTORI vendesi rimorchio nuovo per trattore. Rivolgersi Mosca, via Bologna 96. 8879
BESOIA ghigliottina motorizzata metri 1,50-2 x mm. 2-3 acquisto. Offerte scrivere cassetta 5013, SPI, Torino.
DENTATURA ingranaggi di precisione rettificata e comune. « Fites », Boglino 2, Telefono 524-603. 67200
FILETTATRICE, mandrini acquisteremo se ottime condizioni, prezzo. Telefonare: 30-147. 352
FORNO, cottura 1600° adatto prodotti ceramici e refrattari. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. 86820
GENERATORE BMW potenza 600 watt con accessori vendesi. Telef. 26-828.
IMPRESA costruzioni liquida magazzino macchinari materiale, affitta locale. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. 85085
INDUSTRIE freddo e conserve: vendonsi compressori Dell'Orto 42.000 frigorie; altro Wanning 60000 serpentini alluminio, vasche alluminio ecc. Telefonare 779-616.
INGRANAGGI allenatori « Celeron » lastre spessori diversi; dischi torniti. Telefonare 30-147. 352
LAMIERE nere stampaggio estere, nazionali. Cesare Allen, corso Tassoni 70. Telefono 774-156. 47884
MACCHINARIO elettrico, materiale sicurezza antincendio. Cigna 5. Telef. 21-360.
MONTACARICHI 600 kg., tre fermate, comandi elettrici vendonsi occasione. Telefono 779-616. 4847
RETTIFICA esterni m. 1,50 acquisteremo se ottime condizioni, prezzo. Telefonare 30-147. 352
RETTIFICHE, portatili per alberi motore e cilindri acquisto. Telefonare 26-520.
SCIROC: assume gestione riscaldamento trasformando a nafta vostri impianti con bruciatori Scolari. Montevecchio 30. Torino. Telefono 40-123. 6259
SPETTROSCOPIO visione diretta, bilance tecniche, altro materiale laboratorio vendesi. Telefonare 30-625. 97708
TORNIO nuovo in garanzia, lapidello tangenziale Beald, mortasa da legno, vendesi. Telefonare 774-500, ore ufficio. 88490
TOTRUST, eccezionale vernice americana antiruggine. Contemporaneamente fondo e finitura per ogni metallo. Nove colori. « Sarien », via Gioberti 40, Torino. Telefoni 527-131/2. 15862
TRASFORMATORE trifase KVA 300 primario 22.000 secondario 500 efficientissimo vendesi. Telefonare 290-580. 33080

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO drogheria 250.000 giornalieri garantito 4.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 5363
ABBIAMO latteria centralissima 55.000 alloggio 1.700.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 5363
ABBIAMO negozio vuoto con alloggio centralissimo 1.650.000. Vergnano. Telefono: 82-065. 5363
ABBIGLIAMENTO, cravatte, affini, via Garibaldi, due grandi vetrine, cedesi 4.000.000. Balmo, Sacchi 34. 1352
AFFARONE, cedo anche vuoto, negozio avviato mobili. Si liquidano tutte le giacenze. Corso Orbassano 3. 18341
AFFARONE: cedo direttamente salumeria, locale lavorazione, frigorifero, alloggio. Telefonare 21-024. 65764
AFFARONE bottiglieria giuochi bocce pergolato fortissimo lavoro 1.700.000 Settimo Torinese, Galliari 10 bis, tel. 62-187.
AFFARONE latteria Porta Nuova incasso 30.000 alloggio 5.400.000; drogheria angolare 1.500.000; rivendita pane con alimentario incasso 30.000 alloggio 5.000.000; esportazione vini angolare 2.500.000; alimentario alloggio 1.400.000; merceria arredatissima 1.500.000; pensione attrezzatissima 7 vani 2.000.000; tortellazione angolare 2.700.000 oppure in gestione. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 5370
AFFARONE trattoria centro operaio unica 1.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.
AFFIDANDO amministrazione, avviata azienda extra diplomato disponga 4 milioni, posizione vantaggiosissima. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. 65788
AFFITTASI negozi retro moderni zona commerciale adatti diversi articoli. Contratti triennali. Telef. 84-543 ore 11 alle 15
AFFITTASI pasticceria moderna con retro. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino.
ALBERGATORI, coniugi pratici cercano gestione albergo ristorante. Cauzione, referenze. Telefonare 687-061. 67206
ALBERGO ristorante unico città provincia cedesi od eventuale cambio altro genere. Rateazioni pagamento. Truffo, via De Ambrois 5 c. 66283
A persona disposta scontare effetti cambiari clientela agricoltori darei forte utile. Scrivere cassetta 0225, SPI, Torino.
A persona disponga 5.000.000 affiderei avviata azienda rendita giornaliera 10.000. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino.
ATTREZZATA salumeria, ottimo affare; urge cedere, poco ammontare. Nelli, Garibaldi 26. 10497
ATTREZZATISSIMA rivendita pane causa impegni 1.800.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 5363
AUTOMOTOGARAGE 35 auto, 50-100 moto, semicentrale, affitto mile, lunga capitolazione, cedo. Telefonare 20-685.
AVVIATA litotipia cerca socio apporti 3.000.000 per incremento e sviluppo. Buon reddito. Scriv. cassetta 2264, SPI, Torino.
AVVIATO negozio merceria, maglieria, profumeria, affitto con alloggio, rilevo fondi vivi. Telefono 524-726. 33082
AVVIATO negozio radio elettrodomestici, cedo in blocco. Liquido merce prezzo costo. Via Montevideo 4 D. 18546
BARBIERE oppure pettinatrice alloggio cedesi facilitazione pagamento. Demaria, Sebastopoli 166. 87284
BELLISSIMO negozio confezioni ricami cucina tinello camera letto tutto arredato nuovo telefono forza motrice 3 macchine motorizzate cucire ricamo forte lavoro affitto sano occasione cedo via Pettron 16 zona S. Paolo. 65798
CAUSA impegni cedo avviatissimo scatolificio tipografico. Telefonare 772-370.
CAUSA malattia cedo urgentemente lavanderia americana avviatissima oppure gestione. Galliari 10 bis, telef. 62-187.
CEDESI licenza laboratorio fotografico apparecchi ingrandimenti tutti formati, tavoli, scaffali, ecc. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. 87092
CEDESI negozio carino d'elettricità 1 milione 400.000, oppure associarsi elemento femminile. Telefono 293-506. 65520
CEDESI negozio centralissimo ricami confezioni attività trentennale retro abitabile. Telefonare 777-903. 66139
CEDESI negozio con officina avviata attrezzata lavoro assicurato. Telef. 390-436.
CEDESI negozio drogheria abbigliamento caccia pesca zona industriale provincia Torino. Telefonare 47-572, Torino.
CEDESI panetteria kg. 270 pane negozio pasta dolciumi, varie, 3.000.000. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 33026
CEDESI pensione 7 camere doppi servizi reddito netto 100 mensili. S. Donato 5.
CEDESI sartoria avviata, attrezzatura completa 350.000 affitto 8000. Tel. 51-844.
CEDIAMO in gerenza officina meccanica garage 80 auto. Telefono 293-122.
CEDO drogheria zona S. Paolo 2.000.000 trattabili. Intermediari esclusi. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. 66181
CEDO merceria cartoleria dolciumi, alloggio, 600.000. Telefonare 832-661.
CEDO negozio 6 porte via Elva angolo via Soana, Vitale. 87008
CERCASI gerente praticissimo esportazione vini liquori centralissimo senza alloggio, referenze. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. 63724
CICLISTA cedo negozio con alloggio 100.000 affitto 20.000. Telef. 54-581.

DENTISTICO laboratorio, centrale, affittasi con attrezzatura. Telefonare 771-888.
GERENTI cerchiamo per avviati commestibili, pasticceria, lavanderia; occasione cediamo commestibile, abitabile 650.000. Alma, Barbaroux 28. 3216
GRANDE magazzino legna carbone cedo esaminando eventuale gerenza. Tel. 81-358
IMPORTANTE avviata ditta cerca socio o finanziatore disposto versare 3.000.000. Buon reddito, possibilità impiego, massima garanzia. Telef. ore ufficio 280-231.
LABORATORIO maglieria esterna intelandosi attività assumerebbe abile ed esperta magliaista senza alcun apporto capitale. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino.
MERCERIA alloggio zona Aeronautica vendo permuta casetta terreno. Tel. 32-410.
MODA, S. Quintino 19, telefono 41-487, reclama azienda vinicola modernissimi impianti, forte clientela dimostrabile.
NEGOZIO centralissimo avviatissimo maglierie biancherie cedesi. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. 88527
OCCASIONE causa salute cedesi drogheria, retro abitabile, zona avvenire. Tel. 36-507.
OFFRO impiego combinazione apporto piccolo capitale; precisare età, posti occupati. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino.
PANETTERIA, rivendita, grande alloggio, vendita garantita kg. 290, occasione, cedo. Bacchetta, Alfieri 20. 4227
PANIFICIO fortissimo lavoro, cedesi cessazione commercio, eventuale gerenza persona ottime referenze. Bacchetta, Alfieri 20. 4227
PARRUCCHIERE uomo signora relm due ingressi, avviatissimo, reddito dimostrabile rimetto causa malattia. Tel. 35-846.
PER ritiro commercio cedesi avviato negozio pasta fresca con laboratorio tutto nuovo. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino.
PETTINATRICE bellissimo, retro abitabile, zona grande avvenire, cedesi causa malattia. Telefonare 24-573. 56032
RITIRO commercio cedo vinicola attrezzatissima, vasta cantina, garage, alloggio. Telefono 23-161. 65928
SANREMO panificio centrale avviatissimo, reddito certo, cedesi causa partenza, miti richieste; rivolgersi Ambrosino, via Gaudio 13, Sanremo. 88807
SARTORIA avviata cedo causa espatrio, urgente. Telefonare 280-076. 57038

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare Centa. Cantatore: 553-307.
ABBIAMO incarico esclusiva vendita alloggi 3-5 camere, via Nizza 60 angolo Raffaello; visite martedì, venerdì, sabato 15-17. Informazioni: Acchiardi, Settembre 58. 3013
ABBIAMO, S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera tinello cucinino. Prezzi convenienti. Lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-050. 1264
ABBIAMO ville Riviera, zone centrali, altre piccole zone diverse. Tratta Anglesio, Nizza 9. Telefono 662-835. 17722
ABBIAMO ville Valle Susa, zona ottima 4.000.000; altra 8.500.000, giardino; altre casette zone diverse. Affaroni, Anglesio, Nizza 9. 17722
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi 2 camere cucina, termobagno, via Eula 14. Amministrazione Universal. Telefono 520-488. 4646
ABITABILI subito vendonsi alloggi bicava costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 76 (Crocetta). 3250
ACQUISTASI alloggio 2 camere servizi zona Porta Nuova preferibilmente nuova costruzione. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. 63670
ACQUISTASI camera libera, piano terreno o primo, grandiosa, semicentrale, scomponibile, oppure camera media con annesso seminterrato o ripostiglio. Geometra Zeppi, Piazza 14. Telefonare 71-650.
ACQUISTEREI terreno sup. 1500 metri entro cinta daziaria forma regolare purché possibilità allacciamento fognatura acqua forza per industria. Scrivere dettagliando, cassetta 1264, SPI, Torino. 3515
ACQUISTO urgentemente contanti muro negozio ottima posizione, anche bloccato. Beltramo, corso Re Umberto 68. Telefono 527-515. 3823
ACQUISTO villetta preollinare 3-4 camere servizi giardino. Telefonare 51-544.
AFFARONE, alloggi signorili, ascensore, termo, bagno, 700.000 per vano, via Capelli ang. Crevacuore, vende costruttore. Telefonare 771-444. 3682
AFFARONE, alloggio 3 camere 1° piano, corso Mazzonelli 42. Visite 17-19. 4502
AFFARONE vendo 1-4 camere, negozi, liberi, occupati. Ormea 17. Ore 18-20.
ALLOGGETTI liberi abbasso, camera, cucina, riunibili, tutte comodità vendonsi. Via Baltea 56, visite 17-19. 3401
ALLOGGETTI 2 camere cucinino entrata bagno termo centrale vendonsi 1.200.000 corso Francia 311. Telefono 520-529.
ALLOGGETTI 2 camere cucina entrata gabinetto vendonsi 1.200.000 complessive. Via Michele Lessona 75 dalle 17 alle 19,30
ALLOGGETTI 2 camere cucinino entrata gabinetto termocentrale vendesi San Paolo complessive 1.000.000. Telef. 520-529.
ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi vendiamo facilitazioni piazzale S. Rita. Amministrazione Universal. Tel. 520-488.
ALLOGGI tre camere, ultimi rimasti, termo bagno, ascensore, speciale costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Nasopelio ang. via Bibiana, visitateli. Rattazzi 11, geom. Imarisio, telefono 53-601. 3401
AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primaria lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzata rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53-601. 656
A Sanremo vendo direttamente alloggio panoramico vicino spiaggia 4 camere servizi. Scrivere cassetta 6651, SPI, Torino.
ASCENSORE, mansarde, centralissime, libere, divisibili, vende privato. Telefono 553-022, redditizie. 63756
ASSOLUTA convenienza alloggio panoramico 2 camere cucina cucinino bagno termo ascensore, 2.460.000, volendo camera in più, via Rivalta angolo Grassi (pomeriggio). 544
A Trucco Rassalo vendesi villetta 5 camere, servizi, 2 terrazzi, giardino, giocoMulino di punta, Valdellatorre. 69561
AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25 (Porta Susa). Rivolgersi portinaio. 4847
A 150.000 per camera vendo ultimi alloggi occupati, via Mercanti 8, visibili dalle 15-19. Telefono 41-767. 3201
BAR importante corso, ottima attrezzatura, vasti locali, qualsiasi garanzia lavoro, vendo direttamente con birra, 11.000.000. Telefono 527-513. 5523
BARRIERA Milano vendo casa nuova, 11 camere, grande magazzino, magnifica costruzione, reddito 10 %. Telef. 527-513.
CASCINA Pinerolo 50 giornate circa parte irrigua, rustico, civile, privato vende. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino.
CASTELLAMONTE bella casa con terreno, giardino, vendesi. Rivolgersi architetto Mollaboni, Castellamonte. 67216
CASTER, corso Vittorio 55, alloggi occupati 2-4-6 camere, piano terreno, adatti negozi, dilazione pagamento, prezzi popolarissimi. Visite 17-19, via Alfonso 5.
CASTER, corso Vittorio 62, vende alloggi 2 camere servizi, termo bagno, scala marmo, cantine. Visite 16-19, Conzso 28.
CASTER, corso Vittorio 62, vende alloggi 2-3 camere liberi abbasso; officina reddito aggiornato. Visite 15-17. Via Limone 14. 4362
CASTER, corso Vittorio 62, vende, prezzo convenientissimo, alloggio 2 camere servizi; officina redditizia. Visite 17-16, via San Paolo 2 bis. 4362
CAV. Conti, Po 6 vende alloggio occupato 5 camere, servizi. Crocetta, 3.500.000.
CAV. Conti, Po 8: vende terreni, piccoli, grandi lotti, zone diverse. 3558
CEI, Re Umberto 13, telef. 41-451, cura costruzione villette, palazzine, 600.000 camera, con rateazione totale pagamento.
CENTRALI alloggi liberi abbasso 3-4-5 camere vendonsi. Accademia Albertina 10, ore 15-17. 4481
CORSO Emilio 7: alloggi occupati 250.000 camera; negozi, garages, vende cav. Conti Po 8. 3558
CORSO Peschiera 251 vende alloggi signorili, termosifone, ascensore, occupati oppure liberi subito. Visite 15.30-17.
CRISTOFORO Colombo 24: alloggi signorili, moderni, isolati acusticamente, vendonsi. Telefonare 779-616. 4447
CROCETTA vendonsi in palazzo signorile ultimi alloggi quattro camere servizi abitabili subito. Telefonare 55-330. 87158
FINALMARINA, Varigotti, vendo alloggio 3 camere servizi. Telefonare 775-017.
IMPRESA vende eleganti alloggi 2-3 camere servizi, consegna immediata. Via Cadorna 24 angolo corso Sebastopoli. Telefono 393-439. 97755
IMPRESA vende, zona Piscina comunale, pronto agosto, alloggi signorili 1-3 e servizi (camere 5,00 x 4,70) (tinello 2,70 per 1,30), cucinino, (bagno 4,30 x 2) (ingresso 6 x 2), ripostiglio. Facilitazioni. Telefono 390-279, 392-347. 64994
LINGOTTO vendesi alloggetti occupato 600.000 rimanenza rateazioni 20.000 mensili. Telef. 41-078. 87234
LINGOTTO, via Belmonte 7, alloggi liberi abbasso, 1-2 camere cucina riunibili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 17-19.
LOANO, Riviera Ponente, vendesi terreno fabbricabile, ottima posizione balneabile. Scrivere Zandi, via Mameli 2, Genova. 35097
OCCASIONE, negozi occupati vende cav. Conti, Po 8. 3558

(Continua a pag. 9)

SCIROPPI **VERAMENTE** NATURALI senza aggiunte chimiche
Vitaminici. Purissimo e profumato succo di frutta. Scegliete il vostro gusto: arancia - limone - chinotto - amarena - cedrata - lampone - tamarindo - orzata • Basta aggiungere acqua... Non c'è bere migliore!



PRIMARIA CONOSCIUTA BIRRA ESTERA
di fama mondiale cerca subito ABILI VENDITORI provvisti automezzo per zona Piemonte e Liguria, scopo inizio lavoro immediato. Ottime condizioni.
SCRIVERE CASSETTA 1256 - S.P.I. - TORINO

ASSISTENTI TECNICI DIPLOMATI
particolarmente esperti apparecchiature controllo et misurazioni cercansi da importante industria. Inviare curriculum specificando età, referenze, pretese a casella 49 M - S.P.I. - MILANO



LANE ROSSI

tessuti per uomo

L'esperienza ha confermato definitivamente che la lana difende dal caldo con la stessa efficacia con cui protegge dal freddo. Da secoli l'arabo adopera il barracano di lana; non si potrebbe citare una prova più convincente.
Il LANIFICIO ROSSI, forte di questa esperienza, ha creato una serie di tessuti ultraleggeri a fresco di pura lana che per le loro felici caratteristiche rappresentano la perfezione nell'abbigliamento maschile per la primavera e l'estate.

leggerezza, ingualcibilità, igiene, morbidezza, eleganza

inque pregi - una classe

Potrete trovare l'assortimento di questi eccezionali tessuti ultraleggeri presso i migliori magazzini e potrete garantirvi circa la loro autenticità in virtù delle cimosse LANE ROSSI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

LOTTO terreno mq. 5000 circa via Sanremo, Carlo Del Prete, dirimpetto nuove Mirafiori e piccoli lotti frontali alle Case Popolari, via Nallino e Carlo Del Prete vendonsi. Telefonare 44-766.

LUCCHINO, Vinzaglio 26, vende cascina 14 giornate precollinare, Pinerolo, 4 milioni 200.000; altra 13 giornate 2.100.000; altra 80 giornate 3.300.000. Telef. 40-971.

MURA seguito libero, centro, ottima posizione, vendo 2.000.000. Geom. Carrara, corso Re Umberto 63. Tel. 527-513.

PALAZZO De.Ca., corso M. D'Azeglio 13 vendonsi ultimi tre alloggi di cui 2 con giardino. Rivolgersi cantiere. 5488

PALAZZO gran classe, via Accademia Albertina 8, pressi via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere.

PECETTO Torinese, località amena, vendesi casa 6 camere con grande frutteto cintato. Telef. 776-664 ore pomeridiane.

PORTA Vittoria, via Battistotti Sassi, Milano, vendesi completo primo piano diviso in 3 alloggi oppure ripartitamente per alloggi, casa signorile, esenti tasse registrazione V.A.I., Amministrazione, Monte Pietà 2. Telefoni: 527-410; 527-411.

PRENOTANSI alloggi casa condominio zona Lingotto 2-3 camere, termo, bagno, servizi 1.600.000 - 1.700.000; 2.250.000-2.400.000. Forte agevolazione. Scrivere casella 8063, SPI, Torino. 33057

PRIVATO acquista casetta 10-20 camere non periferia con laboratorio cortile. Dettagliare. Scrivere casella 6123, SPI, Torino 68720

PRIVATO vende bellissima villa tutte comodità giardino 900. Sassi. Tel. 301-344.

RIO de Janeiro 6: casa civile costruzione, vendonsi alloggetti liberi sblocco prezzi convenientissimi, facilitando pagamento. Visita 15-17. 3401

SANREMO, Bono, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1699

SANREMO vendo alloggio 3 camere servizi VI piano ascensore nuova costruzione ampia veduta mare esclusi intermediari. Scrivere casella 3050, SPI, Torino.

SANTACHIARA 38, piano 2°, causa trasferimento vendesi libero subito 3 camere cucina entrata cantina completamente ammobiliato, 2.100.000. Telefonare 64-400. Lattico. 65324

VENDESI alloggio signorilissimo 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, esposizione su piazza casa costruzione anteguerra, paraggi corso Francia, piazza Bernini, fitto aggiornato, libero fine 1955. V.A.I., Amministrazione, Monte Pietà 2. Telefoni: 527-410; 527-411. 18672

VENDESI alloggio signorile 8 camere, altro 7 doppi servizi, in costruzione zona Cavour. Telefonare 800-384. 88680

VENDESI terreno regione Fosso Strada mq. 5000. V.A.I., Amministrazione, Monte Pietà 2. Telefoni: 527-410; 527-411.

VENDESI, San Paolo, autorimessa privata adatta laboratorio, forza industriale. Telefonare 551-713. 6562

VENDO casa 24 camere più servizi, costruzione nuova con rendita massima. Via Tempio Pausania 16, zona S. Rita.

VENDO, via Lulli terreno mq. 1300 lotto cintato [illegible]. Telefonare 50-182 ore 20-21

VENDONSI per chiusura frazionamento ultimi alloggi 4 camere cucina servizi, 5 camere cucina servizi liberi sblocco, corso Inghilterra. V.A.I., Amministrazione Monte Pietà 2. Telefoni: 527-410; 527-411.

VILLA 8-12 camere comprerei vicino mare Riviera Ponente. Scrivere SPI, casella 12 M. Savona. 5801

VILLETTA Madonna Campagna libera sblocco vendo. Telef. 87-731. 88453

12.000.000 vendesi casa redditizia centro San Paolo, 30 camere, 3 libere, negozi. Piccinini, via Guido Reni 4. 65686

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTI uffici negozi locali centralissimi divisibili. Telefono, riscaldamento. Telefonare 461-320. 87324

AFFITTANSI locali terreno luminosi sanissimi, divisibili, impianti, mq. 120. Telefonare 21-[illegible] 87338

AFFITTANSI subito due locali uso ufficio negozio, via Bonafous 7. Telef. 883-962.

AFFITTANSI uso ufficio locali centralissimi, ammobiliati, luce, telefono, riscaldamento. Telefonare ore ufficio 43-125.

AFFITTANSI via Nizza locali mq. 85, negozio, ufficio. Telef. 64-382, ore 13-15.

AFFITTANSI 4 ampi locali fabbricato nuovo indipendente mq. 300 complessivi piccola industria artigiano. Telef. 45-486.

AFFITTASI Campidoglio locale pianterreno uso magazzino abitazione da via principale. Scrivere casella 2268, SPI, Torino

AFFITTASI locali centrali nuovi qualsiasi uso, ogni comfort. Rivolgersi portinaia via dei Mille 20. 87222

CEDO rilevando impianto piccolo locale, luce, forza. Telefonare 491-640. 33046

CERCO in affitto casetta, villetta, possibilità piccolo locale uso laboratorio, indipendente, periferia Torino. Telef. 44-728.

LOCALE primo piano mq. 500 uso laboratorio magazzino, zona corso Dante affittasi. Telefonare ore pasti 690-352.

LOCALE 100 mq. Lingotto luminoso forza luce acqua. Telefonare 695-585.

NEGOZIO via Cernaia con grande retro e ammezzati, scala interna, complessivi mq. 250 affittasi. Telefonare 530-647.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito, alloggi piccoli, grandi; altri pronti estate, autunno. Rivolgersi geom. Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTANSI 1-2 camere servizi anticipando affitto, referenze. Telef. 46-411.

AFFITTANSI 1-2 camere cucina servizi, altri 3-4 camere diverse zone. Sacchi 14.

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2350

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi ammobiliato Crocetta. Telefonare 35-275.

AFFITTASI negozi e garage, alloggi 2-3 camere e cucinino. Rivolgersi corso Orbassano 167. 5724

AFFITTASI [illegible] Biellese vicino Oropa villino ammobiliato tutti comforts, telefono, parco, garage, posizione incantevole, altitudine 850. Scrivere: [illegible] Pubblicità Oliva, Biella. 5854

AFFITTASI settembre 3 camere cucina bagno 22.000 S. Paolo. Telefonare 693-420.

AFFITTASI subito alloggio 2 camere tinello, cucinino, ampia entrata, termosifone, ascensore, impianti luce forza, San Paolo, 20.000 mensili. Telefonare lunedì: 583-904. 97782

AFFITTASI (zona Francia) camera cucina ammobiliate, altro tre camere cucina bagno terrazzo, (zona Mauriziano) ammobiliata indipendente (acqua corrente) eventuale uso cucina. Telefonare 637-061.

AFFITTEREI soffitta grande centrale. Scrivere casella 2287, SPI, Torino.

AGENZIA, Massena 31: affittiamo camera cucina servizi 14.000, 2 camere servizi 18.000, altro centralissimo 25.000, 3 camere servizi 20.000, centrale 27.000, villette zone diverse. 65772

AGENZIA, Massena 31, telef. 40-685: affidateci fiduciosi Vostri alloggi da affittare, abbiamo scelta Clientela, rinunciamo provvigioni 65776

ALLOGGIO ammobiliato tre camere, servizi, termo, giardino, referenze. Telefonare 23-300. 87330

ALLOGGIO casa signorile ex Stadium 6 camere, accessori, libero subito. Telefonare al mattino 40-603. 88685

ALLOGGIO signorile corso Francia 3 camere cucina servizi affittasi subito. Telefonare 772-331. 87186

ALLOGGIO signorile zona Bernini 4 camere cucina servizi affittasi subito 30.000 mensili. Telefonare 80-430, ore ufficio.

BELLISSIMO negozio confezioni ricami, cucina, tinello, camera letto, tutto arredato nuovo, telefono, forza, 3 macchine motorizzate cucire ricamo, forte lavoro, affitto 8000, occasione cedo. Via Perrero 10, zona San Paolo. 65800

CAMBIO portineria S. Salvario con camera cucina. Scrivere casella 6140, SPI, Torino 65746

CERCASI affittare alloggio signorile vuoto 5-6 camere servizi nuova costruzione. Telefonare 553-400, interno 46, oppure scrivere casella 2292, SPI, Torino. 88467

CERCASI camera cucina 10-12.000 mensili. Scrivere casella 6154, SPI, Torino.

GIARDINI Reali, affittansi 3 camere cucina servizi 25.000. Telefonare 51-844.

LA FIDENTE, Maria Vittoria 35, affitta convenienti alloggi 2-3 camere. 2518

LIBERO subito affittasi via XX Settembre-S. Teresa appartamento 4 locali e accessori adatto uffici. Telefonare 41-[illegible].

PRIVATO affitta alloggio nuovissimo signorile 2 camere e servizi, zona [illegible], adatto anche professionista. Telefono 65-548. 86640

SIGNORINA sola seria, cerca affittare soffitta 5000 mensili. Telef. [illegible]-907 domenica ore 16-19. 88783

7 LOCALE p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggetto 4 camere presso Ceva agosto. Telefonare 383-487.

CELLE Ligure affittasi mensilmente stagione annualmente alloggio villa 6-8 letti comodità. Miti pretese. Telef. 85-006.

IMMEDIATE vicinanze Torino (Pino, Reaglie, Rivoli, Cavoretto) cerco affittare annualmente alloggio, villa vuota, giardino, comodità, adatta villeggiatura. Scrivere casella 3053, SPI, Torino.

OULX affittasi alloggio 7 letti ogni comodità garage. Telefonare 354-365. 33004

PIETRA LIGURE affittasi luglio 1 appare 2 camere, cucina, bagno, terrazzo. Telefonare 526-657. 65760

VARAZZE, affittasi in villetta appartamento tre camere letto, pranzo, cucina, comodità. Rivolgersi Testi, Guastalla 7, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Augustus Hôtel. Nuova gestione costruzione, terrazzo mare, luminosa moderna installazione, bagni particolari, citofoni, cucina, servizio accurato. Direzione dott. Toria. 4563

ALASSIO pensione familiare centrale 1300 giornaliere. Saredo, fermo posta. 88232

ALASSIO, Nuovo Hôtel Genova. Signorile confortevole ambiente che vi attende al mare. Direzione, via Aurelia 28.

ALASSIO Pensione familiare, ottimo trattamento, prezzi modici. Scrivere Casalegno, Mazzini 5, Telefono 4233 88400

ALASSIO Pensione Maria rinomata cucina piemontese ogni comodità. Prenotazione. Telefonare 692-293. 33046

ALBERGO Villa Tea Pila Valle Aosta. Altitudine 1850, posizione incantevole nella pineta, trattamento familiare 1° al 20 luglio 1400. Scrivere casella postale 87, Aosta. 65608

CATTOLICA. Pensione Linda, accoglienza ottimo trattamento. Telef. 779-333, lunedì, venerdì. 97300

FINALMARINA. Colibrì Hôtel, nuova costruzione prospiciente mare, camere con bagno, trattamento signorile, cucina scelta, prezzi equi. Telefono 75-046.

MARISTELLA. Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 570-073.

PALLADIUM, Nervi, scuola estiva autorizzata. Si accettano [illegible] dai 5 ai 14 anni. Bagni di mare. Assistenza accurata. Preparazione esami ottobre. Prenotazioni aperte. Scrivere «Palladium», Nervi.

RIMINI, Albergo Bellavista, direttamente mare, ogni comfort, prezzi modici, prospetti. 86756

RIMINI mare Pensione Masinelli, centrale, comforts moderni, prezzi modici. Interpellateci. 4602

RIMINI. Pensione Elisa, vicinissimo mare, zona centrale. Giugno 1000. Interpellateci. 7494

SPOTORNO. Pensione Piemontese vicinissima mare zona centrale prezzi modici; interpellateci. 33083

VARAZZE. Pensione Ideale, splendida posizione lungomare, distinta, [illegible], Prezzi modici. 5566

VARAZZE. Pensione Regina, giardino, riduzioni giugno, [illegible] trattamento. Sorelle Kitierini. 4940

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sist » particolari agevolazioni per Corsi estivi. Chiedete programma: via Po 2. Telefono 47-574. 4759

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

COPISTERIA lavori accurati celerità lezioni dattilografia con diplomi. Telefonare 41-078. 67236

DATTILOGRAFA accetta domicilio qualsiasi lavoro copisteria. Zucchi, IV Marzo 1.

DISEGNATORE meccanico, lunga pratica, assume lavoro domicilio. Scrivere casella 8076, SPI, Torino. [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

ACCOGLIENTE camera ammobiliata centralissima, acqua corrente [illegible] accessore. Telefono 47-476. 33086

A distinto solo affittasi mobiliata paraggi Vinzaglio. Telefonare 47-912. 83009

AFFITTANSI: matrimoniale (cucina); altra scapolo indipendente. Gioda, Principe Oddone 82. 87030

AFFITTASI ammobiliata centrale conforts moderni 6000 mensili. Telef. 522-571.

AFFITTASI bellissima ammobiliata tutte comodità. Telefonare 687-073. 33058

AFFITTASI camera ammobiliata completamente nuove comodità, volendo pensione. Telefonare 60-636. 87242

AFFITTASI in casa signorile elegante camera ammobiliata uno o due letti, tutti comforts moderni. Telefonare 778-416.

AFFITTASI matrimoniale centrale 2 persone uso cucina bagno. Telef. 50-238.

AFFITTASI signorile matrimoniale con trattamento vitto massimo comfort famiglia combinazione estiva. Telefonare 48-093.

AFFITTASI vicinanze Statuto bella ammobiliata. Telefonare al 72-102. 88631

AFFITTO signorile ammobiliata 1-2 letti, volendo cucina, tinello. Telef. 60-330.

AMMOBILIATA a distinto oppure due amici, piazza Bernini, Telefono 771-216.

AMMOBILIATA affittasi possibilmente due amici volendo anche vitto trattamento familiare, prezzo mite. Beinette 14, Prodam.

BELLISSIMA matrimoniale comforts moderni ambiente signorile coniugi o distinta solo non affittacamere. Telefonare 73-047.

CENTRALISSIMA camera donna sola prezzo mite, Telefonare 44-461. 43445

CERCASI pied-à-terre confortevole, periferia. Scriv. casella 9220, SPI, Torino.

ELEGANTE pied-à-terre urgenti. Scrivere casella 6001, SPI, Torino. 63604

STABILE cerca mobiliata assolutamente indipendente. Chiedo garanzie stabilità. Telefonare 46-557. 88445

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

ABILISSIMA lavorante seria 30enne, bella presenza, urge, Eleganti esperienza taglio e misurazione clientela. Scrivere casella 2297, SPI, Torino. 87108

ASPIRANTI cantanti urgono, radio, dancing, tabarins, incisione dischi. Centro Radiofonico Professionale. Maestri [illegible], San Donato 7. 63794

ASSUMEREI ragazza per facile lavoro cucito. Telefonare 529-142. 65622

ASSUMIAMO provette lavoranti interne confezioni uomo serie e stiratore macchina industria biellese. San Donato 74.

ASSUMIAMO: signore, signorine presenza facile occupazione. Cercasi modella. Arte, San Carlo 195. 87322

ASSUMO abile commessa tessuti. Vanzone, v. Vanchiglia 17. Tel. 81-385, 882-455.

BAMBINAIA e domestica abile cercansi subito. Direzione M. Azeglio 52, Torino. Telefono 61-875. 97705

CAMERIERE, donne tuttofare, giovani fisse, assumonsi, « L'Orizzonte », Principe Oddone 82. 87937

CAMICIAIA cercasi da negozio. Richiedesi cauzione. Scrivere casella 6156, SPI, Torino. 65833

CERCANSI maglieriste rettilinee gomma provette. Scrivere casella 3028, SPI, Torino. 88646

CERCANSI operaie commesse lavori facili abbigliamento, referenze, cauzione. Torino. Telefono 383-175. 63632

CERCASI abile lattoniere idraulico; inutile presentarsi se non provetto. Dughera, via Parma 24. 66105

CERCASI abile pettinatrice, donna servizio, Belmondo, corso Re Umberto 37.

CERCASI abile tuttofare, fissa, ottimo trattamento, referenze, Bergamasco, Cremona 1. 87176

CERCASI commessa praticissima per panetteria. Telefonare 30-089. 33047

CERCASI abilissima pettinatrice ondulazioni aria. Rivolgersi: Profumeria Chiara, C. Cesare 70. 60183

CERCASI, anche saltuaria per periodo villeggiatura Alassio, domestica capace. Telefonare 60-471. 87312

CERCASI da primario [illegible] rettificatore prima. Scrivere età, referenze, pretese. Scriv. casella 6147, SPI, Torino.

CERCASI donna servizio tuttofare età 25-35enne. Telefonare 41-830, ore 17-20 giorni feriali. 2533

CERCASI fatturista abilissima precisa pratica magazzino tutti lavori ufficio libera subito referenze. Scrivere casella 8072, SPI, Torino. 33069

CERCASI fonditore provetto getti bronzo ottone eventualmente disposto associarsi apportando modesto capitale. Scrivere casella 2276, SPI, Torino. 88457

CERCASI giovane possibilmente pratico [illegible] prodotti chimici industriali od ausiliari per adibirlo compiti di vendita Torino e Piemonte. Scrivere casella 2280, SPI, Torino. 88475

CERCASI giovane praticissima complonatrice tessuti. Scrivere casella 3022, SPI, Torino. 88579

CERCASI magliarista sulla Dubied. Rivolgersi Bozzo, corso Regina Margherita 194.

CERCASI praticissimo tintore abiti, disposto trasferirsi Roma, stipendio elevato. Scrivere casella 188, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6557

[illegible] portinaia o [illegible] saltuario coniugi soli preferibilmente pensionato per casa signorile. Indicare pretese, richiedonsi serie referenze. Scrivere casella 3084, SPI, Torino. 33063

CERCASI ragazza tuttofare. Via Vassallo 1, Bacco, Torino. 86701

CERCASI tuttofare capace piccola famiglia. Referenze. Telefonare 777-121.

CERCHIAMO esperto disegnatore meccanico, pratico installazioni industriali, pensionato, per affidargli lavori mezza giornata. Scrivere casella 6144, SPI, Torino.

[illegible] magliaista e rimagliatrice. Telefonare 290-514. 33010

CINETELEVISIONE iniziasi attività. Provino gratis giovani desiderosi carriera artistica. Scrivere: prof. Mollese, Campana 36. Inutile presentarsi. 33239

COMMESSA abilissima lunga pratica abbigliamento accessori moda femminile cercasi per centralissimo primario negozio. Inutile scrivere senza referenze. Casella 6115, SPI, Torino. 65648

CORRISPONDENTE interprete abilissimo inglese tedesco stenodattilografo cercasi da importante società. Scrivere indicando pretese casella 8063, SPI, Torino. 33051

CRISTALART cerca molatore e tagliatore. Telefonare 60-144, 682-010. 5873

DIRIGENTE industriale primordine ramo vendite tutta Italia, 35-45enne cercasi da Azienda primaria importanza, inviare curriculum. Scriv. casella 6157, SPI, Torino.

DOMESTICA fissa veramente capace cucina, stiro, vari lavori casa escluso lavare, cercasi, stipendio massimo. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 63-474.

ENTE cerca persone serie oneste adatte vendita benefica. Stipendio provvigione. Telefonare 84-003. 87270

FALEGNAME. Cerco apprendista 14-16 anni urge. Diana, Giolitti 45. 88373

FATTORINO esente tuttofare per bicicletta motocarro cercasi. Scrivere casella 6124, SPI, Torino. 65716

GIARDINIERE pensionato con sola moglie cerco per villa precollinare. Scrivere casella 3020, SPI, Torino. 38058

IMPORTANTE calzaturificio provincia Torino cerca esperto capoeala tintoria pratico tintura nastrase e fiocco colori diretti solfo indanthrene naftoli. Scrivere casella 3019, SPI, Torino. 37188

IMPORTANTE industria chimica cerca Ingegnere o Dottore chimico 35-45enne già dirigente o capo servizio stabilimento. Inviare curriculum casella 8037, SPI, Torino. 32947

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume operai lattonieri da banco 1a e 2a categoria. Scrivere casella 3036, SPI, Torino. 85705

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operatori praticissimi lavorazioni meccaniche e lamiera stampata e operatori praticissimi presse imbutiture lamiere sottili. Scriv. casella 6122, SPI, Torino.

LABORATORIO maglieria cerca abilissime macchiniste e confezioniste, lavoro assicurato. Telefonare 520-620. 86024

LAVORANTE sarta finita pratica uomo donna cerca Genovese v. Bellini 10 Torino

MECCANICA precisione assume addetto macchina. Dettagliare attività, posti occupati. Scrivere casella 2247, SPI, Torino.

PETTINATRICE abile completa manicure cercasi, buon trattamento. Telef. 527-557.

PICCOLA famiglia cerca persona servizio tuttofare; richiedonsi serie referenze. Scrivere casella 3043, SPI, Torino. 87260

PRIMARIA industria cerca giovani periti elettrotecnici esenti militare. Ottima carriera per elementi prim'ordine. Scrivere casella 3030, SPI, Torino. 32093

PRIMARIO Ente Previdenziale abbisogna giovane elemento, presenza, assunzione immediata. Disposto trasferirsi. Scrivere subito, referenze, casella 6134, SPI, Torino. 64133

RAGIONIERI 25-35 anni ottima presenza e salute, desiderosi intraprendere carriera commerciale, cerca importante Azienda americana macchine ufficio. Offerte manoscritte. Referenze. Scrivere casella 2150 SPI, Torino. 88133

RETTIFICATORE prima categoria assume officina, Rostagno, Alpignano, telef. 276.

SERIA azienda commerciale, sede Torino, cerca impiegata fiducia praticissima lavori ufficio, esclusa mano d'opera, preferibilmente stabile senza risorse familiari desiderosa migliorare, se occupata. Scrivere dettagliatamente circa età, stato civile, capacità, referenze. Scrivere casella 6155, SPI, Torino. 65654

STABILIMENTO impiegherebbe aiuto magazziniere giovane ottima costituzione fisica, scuole avviamento, referenze. Scrivere casella 8022, SPI, Torino. 32990

TECNICO cartario praticissimo fabbricazione cartoni pressati e valigeria cerca seria ditta Rhodesia meridionale garantendo buone condizioni lavoro. Scrivere casella 9230, SPI, Torino. 97770

TESSITURA [illegible] assumerebbe subito magazziniera pratica filati. Scrivere casella 8082, SPI, Torino. 32929

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

AUTISTA 2° benzina 2° e 3° nafta occuperebbesi. Scrivere casella 2293, SPI, Torino. 87064

AUTISTA 2° benzina abilissimo, offresi. Telefonare 774-164. 33069

AUTISTA 3° nafta benzina offresi privato o autotrasporti disposto trasferirsi. Scrivere casella 6083, SPI, Torino.

AUTOTRENISTA esperto servizio linea autobotti cassoni pratico motori offresi. Scrivere casella 8045, SPI, Torino.

BALIA asciutta prende governo bambino, [illegible] referenze. Telefonare 58-839 ore pomeridiane. 97668

CAMERIERA tuttofare, fissa, saltuaria, disposta. Rivolgersi: L'Orizzonte, Principe Oddone 82. 65673

CAMERIERA ventenne ristorante-bar offresi, referenze. Scrivere casella 6116, SPI, Torino. 65616

CAPO contabile pratico ogni ramo, libero subito offresi anche piccola, media azienda. Scrivere casella 6113, SPI, Torino.

CAUSA chiusura stabilimento raccomandiamo operaio classe 1918 patente fuochista fino 500 mq., pratico conduzione e montaggio impianti vapore, acqua, chimici, elettrici, conoscenza saldatura, motori, pompe, specialmente adatto manutenzione generale. Ottimo elemento, massima fiducia. Scrivere casella 3040, SPI, Torino. 87250

CONIUGI cinquantenni, un solo figlio ventenne in compenso del solo alloggio svolgerebbero servizio di portineria-custodia villa casa signorile, stabilimento, referenze. Telefonare 350-705. 33004

CONIUGI praticissimi cercano portineria nuovo fabbricato. Scrivere casella 9232, SPI, Torino. 97716

CONTABILITA' corrispondenza acquisti esperienza ventennale importante azienda industriale, massime referenze, signorina offresi. Scrivere casella 6115, SPI, Torino

CUOCO libero luglio settembre occuperebbesi famiglia signorile, piccola pensione, ovunque. Vetta, Dellina 2. 65714

DIRIGENTE amministrativo presso primaria industria, abilissimo trattazione affari, amministrazione contabile finanziaria, introdotto ambiente bancario, referenze ineccepibili offresi. Scrivere casella 2277, SPI, Torino. 88461

DIPLOMATA maestra cerca occupazione domestica, eventualmente vicemadre. Telefonare 321-005. 3558

DIPLOMATA stenodattilo computometrista 18enne primo [illegible] offresi. Tel. 603-954

ELEMENTO attivo, colto, commercialmente preparato attività ufficio, produzione, propaganda, occuperebbesi con avviato serio ufficio rappresentanze e con qualunque altra ditta, referenze primordine. Scrivere casella 8077, SPI, Torino.

FARMACISTA pratica offresi sostituzione mare, montagna. Scrivere casella 9231, SPI, Torino. 97704

FUOCHISTA quarantenne patente 2° grado capacità offresi ovunque. Scrivere casella 6142, SPI, Torino. 66177

GARAGE, manutenzione ditta offresi, motorista completissimo. Scrivere casella 8041, SPI, Torino. 32099

GEOMETRA offresi [illegible] ufficio cantiere miti pretese. Telef. 301-010. 88339

GEOMETRA 23enne, diplomando ragioneria, francese, dattilografia, pratico ufficio, contabilità, compravendita immobiliare, disegno, assistenza lavori, disposto trasferirsi, eventuale cauzione, referenze, offresi. Scriv. casella 6153, SPI, Torino.

GIOVANE signora pratica lavori ufficio, paghe operai impiegherebbesi. Loro, via Giacomo Medici 118, Torino. 5863

INSEGNANTE diploma segretario comunale occuperebbesi mesi estivi ditta privata anche bar, albergo. Scrivere casella 8062, SPI, Torino. 33101

ISTITUTRICE maestra francese occuperebbesi famiglia signorile, referenze. Telefono 301-101. 65732

LAUREATA pratica ufficio perfetto inglese stenodattilografia inglese conoscenza francese occuperebbesi subito. Scrivere casella 2279, SPI, Torino. 88471

LAVORANTE sarta anche aiutante offresi. Telefonare 770-271. 87080

MEZZA giornata, festivi, autista benzina Diesel offresi, anche distributore benzina. Scrivere casella 3024, SPI, Torino.

MODELLISTA uomo signora ragazzo pratico lavoro in serie offresi. Prestino, Cibrario 40. 87138

MURATORE eseguirebbe [illegible] lavoro ottimo giornata. Telefonare 779-801.

PASTICCIERE esperto, lunga pratica lavorazione in fine, offresi stagione estiva. Scrivere casella 3034, SPI, Torino.

PENSIONATA offresi presso persona sola in cambio cameretta vuota, referenze ottime. Scriv. casella 6132, SPI, Torino.

PENSIONATO Previdenza 60enne cerca lavoro Borbotto, via Giacomo Dina 38.

PERITO chimico espertissimo laboratorio e reparto, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 8044, SPI, Torino.

PERITO meccanico, secondo impiego, ventitreenne, ottima conoscenza inglese, impiegherebbesi. Scrivere casella 3036, SPI, Torino. 86619

PRATICA lavori ufficio, magazzino offresi. Referenze. 41-330. 66125

PRATICA paghe, contabilità, offresi eventualmente lavori domicilio disponendo macchina scrivere. Telefono 30-382.

PRATICISSIMA laureata occuperebbesi amministrazione case, bilanci piccole aziende, paghe contributi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 351-477. 88521

QUARANTATREENNE serio massime referenze occuperebbesi subito magazziniere, cantiniere. Telefonare 70-922. 66127

QUARANTENNE bella presenza offresi magazziniere esattore impiegato, conoscenza ramo alimentari, patente auto. Disposto viaggiare. Scrivere casella 3002, SPI, Torino. 33043

QUARANTENNE ex-proprietario, pratico commercio e contabilità cauzionando cerca impiego. Scrivere casella 8051, SPI, Torino. 32072

RADIOTECNICO offresi a negozio laboratorio riparazioni radio, elettrodomestici. Scrivere casella 3027, SPI, Torino.

RAGAZZO 17enne presenza, 2° rag. impiegherebbesi ufficio trasporti o magazzino come aiuto senza pretese. Tel. 773-734.

RAGIONIERA praticissima contabilità a mano e meccanizzata, paghe, stipendi, contributi, offresi. [illegible] casella 6042 SPI, Torino. 33025

RETTIFICATORE interno esterno, specializzato, offresi mezza giornata. Sossano, Aquila 2°. 63638

SEDICENNE bella presenza, scuole tecniche industriali occuperebbesi come apprendista odontotecnico. Scrivere casella 9233, SPI, Torino. 97764

SIGNORA bella presenza [illegible] occuperebbesi cassiera, qualunque genere. Telefonare 74-853. 87130

SIGNORA sola recandosi villeggiatura Valli Lanzo accetterebbe custodia bambine sane. Scrivere casella 9234, SPI, Torino. 97772

SIGNORA trentenne occuperebbesi 5, 6 ore al giorno tuttofare. Ghibaudo, via Parma 8. 97690

SIGNORA ventiquattrenne bella presenza occuperebbesi commessa articoli moda, abbigliamento, profumerie. Telef. 770-342.

SIGNORINA bella presenza, pratica clientela, occuperebbesi commessa possibilità vitto alloggio, libertà serale per studi. Scrivere casella 6141, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, conoscenza francese, referenze, impiegherebbesi. Scriv. casella 8001, SPI, Torino.

SIGNORINA presenza cauzionando offresi cassiera o mansioni fiducia, massime referenze. Scrivere casella 8051, SPI, Torino.

SIGNORINA volonterosa, seria, offresi primo impiego. Telefono 75-246. 66187

SIGNORINA 20enne carina praticissima bar, offresi. Telefonare 51-124. 65655

SOLA, tuttofare occuperebbesi presso persona sola o due, referenze. Scrivere casella 3025, SPI, Torino. 88617

TRENTENNE traduttore interprete cinque lingue impiegherebbesi commercio, industria. Scriv. casella 6135, SPI, Torino.

VENTENNE dattilografa computometrista volenterosa offresi. Telefonare 75-039 preferibilmente mattino. 97781

VENTIDUENNE bella [illegible] occuperebbesi infermiera studio dentistico, commessa o altro lavoro. Telefonare 50-192.

[illegible] cultura patente 2° grado pratico lavori ufficio occuperebbesi anche rappresentante. Scrivere casella 3015, SPI, Torino. 88525

VENTINOVENNE cerca impiego decoroso, pat. 2° cauzionando. Tel. 487-108 (14 alle 19). 97787

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCASI abile introdotto [illegible] o esclusivista per vendita Piemonte soprascarpe materia plastica. Scrivere casella 4076, SPI, Torino. 47536

CERCANSI viaggiatori introdotti Piemonte Lombardia Liguria Veneto Toscana da importante ditta ingrosso coloniali. Stipendi massimi provvigioni. Scrivere casella 2257, SPI, Torino. 66083

CERCO piazzisti legna carbone, stabilin, Telefonare 280-175. 97818

ELETTRODI importante produttrice primaria marca interesserebbe costituire deposito capoluoghi province Piemonte presso aziende articoli tecnici utensileria, considerando solo offerte assoluto prim'ordine. Scrivere casella 8050, SPI, Torino.

ESPERTO venditore organizzatore introdottissimo officine cerca importante magazzino siderurgico. Inviare offerte e referenze a casella 3045, SPI, Torino.

INTRODOTTISSIMO bibite aranciate preferibilmente autonomo possibilità sistemazione forte guadagno cerca industria. Telefonare lunedì 692-481. 66197

[illegible] farmacia pratico propagandista medica rappresenterebbe seria Casa farmaceutica. Scrivere casella 6127, SPI, Torino. 65730

TORREFAZIONE marca quotatissima affiderebbe concessione Piemonte elemento attrezzato. Scrivere referenze, possibilità. Casella 9221, SPI, Torino. 97701

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ALTO diplomato 33enne benestante impiego sposerebbe insegnante. Scrivere casella 8025, SPI, Torino. 32912

ANZIANO, solo, conoscerebbe signorina, vedova, bontà, educazione, scopo matrimonio. Scriv. casella 8058, SPI, Torino.

CINQUANTACINQUENNE benestante, presenza ottima posizione finanziaria sposerebbe 30-35enne bella seriissima, massima discrezione. Scrivere dettagliatamente casella 8016, SPI, Torino.

DIPLOMATO 31enne, alto, cattolico, viaggiatore grande ditta Alessandria sposerebbe ovunque agiata od insegnante 25-35enne, sana, prosperosa, religiosa. Specificare. Scrivere casella 8038, SPI, Torino. 32091

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

COMMERCIANTE 56enne vedovo, relazionerebbe con signorina, vedova senza prole, piemontese, affettuosa, presenza, cultura media, massimo 45enne. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 65891

DICIANNOVENNE bellissima presenza cultura superiore, sposerebbesi massimo 30enne alto, sano, situazione agiata massima serietà. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. 32086

DIPLOMATO impiego tecnico stabile 50.000 sposerebbe distinta 10-28enne amante casa disponga piccolo reddito. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino. 97686

DIPLOMATO 45enne, ottima posizione, dirigente importante industria, sposerebbe signorina 25-35enne fine intelligente, affettuosa, alta, residente Torino, massima serietà. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. 45845

DISTINTA vedova 35enne, giovanile, casa propria, sposerebbe distinto, alto, benestante 55-65enne, indispensabili requisiti. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino.

DISTINTO media età residente America relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, vedova 25-35enne. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. 48335

DISTINTO settentrionale, buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina, signora, 25-35enne, riservatezza. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino.

EX ufficiale pilota, impiego sicuro, ottimo stipendio, beni immobili, sposerebbe adeguatamente signorina 26-28enne, anche provinciale, ottima famiglia. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. 4765

GIOVANE alto, distinto, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 23enne, elegante, seria, posizione sicura. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino.

GIOVANE serio, simpatico, sposerebbe anche vedova. Patentato 366228, fermoposta, Torino. 89797

INDUSTRIALE relazionerebbe scopo matrimonio giovane donna bella intelligente. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino.

INSEGNANTE torinese, seria, graziosa, amante casa, vita semplice, sposerebbe distinto oltre 35enne, preferibilmente vedovo indipendente, laureato, diplomato, credente, posizione sicura. Assoluta riservatezza: cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. 65725

LAUREATO professionista conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria massimo 25enne, anche nullatenente. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 60140

MAESTRA molto 35enne, aspetto giovanile, conoscerebbe scopo matrimonio 40-45enne affettuoso, buon impiego, sentimenti religiosi. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 69075

MEDICO 36enne sposerebbe signorina nullatenente, casalinga, bellissima, semplice. Scriv. cassetta 2206, SPI, Torino.

OPERAIO Fiat 38enne sposerebbe nubile religiosa alloggio. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 58699

PENSIONATO sessantacinquenne, civile, sposerebbe seria, brava, affettuosa. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. 58131

QUARANTADUENNE, carattere, statura, operaio, conoscerebbe signorina, sincera desiderosa sana, affettuosa compagnia, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. 48275

SIGNORINA benestante 35enne, sposerebbesi adeguatamente. Cestinansi anonimi appuntamenti. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino. 64174

SIGNORINA graziosa, giovanile, artigiana, sposerebbe 45-50 piacente. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. 87052

SIGNORINA 30enne bella presenza, buon carattere, seria, sposerebbe serio operaio. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.

SIGNORINA 38enne, attività, risparmi, arredamento, amante casa, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. 87116

TRENTAQUATTRENNE, famiglia signorile, carina buona amante casa, sposerebbe 40-50enne, serio distinto buono, posizione sicura. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. 56397

TRENTENNE alto, posto sicuro, solo, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, anche vedova massimo 30enne. Scrivere Fermo Posta n. 44007, Torino. 60201

TRENTENNE torinese, bellissima presenza sposerebbe signorina sentimenti elevati, possibilmente figlia industriali. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. 58371

TRENTUNENNE alto 1,76, benestante con piccola industria (privo conoscenze), sposerebbe bella alta 18-23enne. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino 58068

VEDOVA 35enne, distinta, presenza giovanile, con attività propria e capitali. Desiderosa incontrare scopo matrimonio distinto benestante posizione solidissima. Inutile scrivere senza requisiti richiesti escluso anonimi e fermo posta. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino. 88301

VEDOVA 30enne, sola, abile commercio, sposerebbesi. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino 98407

VENTIDUENNE doti morali culturali fisiche buona famiglia sposerebbe distinto, presente, massimo 35enne, ottima posizione. Scrivere cassetta 7 Z. Sipra, Torino.

VENTINOVENNE torinese, serio, buona posizione, istruito, 12.000.000, sposerebbe subito adeguatamente carina, amante casa. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino.

VENTOTTENNE commerciante serio, bella presenza, sposerebbesi adeguatamente con signorina piemontese seria, carina, disposta dare ed accettare collaborazione. Massima serietà. Saranno cestinati anonimi e nominativi non controllabili. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. 23024

VENTISETTENNE presenza, autista, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio, settentrionale, massimo 22enne. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. 48509

VENTITREENNE, laureato, simpatico, posizione, media statura, sposerebbesi. Serietà Scrivere cassetta 9204, SPI, Torino 97531

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ABOLITE stitichezza usando insuperabili Pillole Arcardi. Dieci pillole L. 35.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Brescianini, Novara, Cappuchini 8. Tel. 26-66 martedì. 846

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta eseguiamo accertamenti indagini, informazioni, investigazioni, sorveglianze ovunque «Italpol», Principe Oddone 32 Telefoni: 24-510; 26-979

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, lavabini alberghi. Prezzi speciali. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 67. 4930

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montan, corso Vittorio 62.

ABBIAMO sempre in vendita numero esposizione sale pranzo, camere letto, salotti, mobilietti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste Liquidazioni Cigna 17, telef. 22-444. 11694

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, rottami, oggetti occasione, libri. Telefonare: 290-599 1604

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza ratealmente. Telefono 45-952.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane spagliate, carta, libri, vari. Telefonare 23-822 88449

AFFARONE, vendo sala pranzo Rinascimento noce, sedie pelle, 130.000. Orbisa 34 2529

ALASIA, Scrivanie, librerie, cartelliere, studi completi, sedie, poltrone. Vinzaglio 5

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] Botteri. Camere massimo 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000 Facilitazioni 4748

ATTENZIONE: matrimoniali 37.000, cucine 21.000, salotti 25.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11 016

AUTENTICO armadio Settecento piemontese quattro ante scolpite, antico tavolo vendiamo. Visibili 9-12. Rossi, S. Domenico 30

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-596

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi «Arte», Cottolengo 5. 13255

CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10216

CERVASIO sempre il migliore nell'elettrodomestico, radio, frigoriferi, aspirapolveri, lucidatrici. Piazza Statuto 14. Telefono 71-045. 15200

COMPERO valigette fonografiche Voce Padrone, Columbia. Machetto, piazza Castello 9. 32727

COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bal, via Carlo Alberto 18, telefono 44-244.

CONVENIENTE affare lussuoso matrimoniale Barocchino intarsiato. Corso Tortona 5, Vanolio. 87272

FIAT frigoriferi fino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, tavolini, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini. Radio occasione garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 18. Telefono 53-207.

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, General Electric, Magnadyne, metà prezzo, seminuovi, massima garanzia, Corso Vittorio 56 (cortile). 1600

FRIGORIFERI per negozio grande marca prezzi convenienti. Via Parma 3. 35042

ISTITUTO cerca persona benefica disposta vedere villa collina opera altamente sociale, umanitaria. Telefonare ore pasti 51-391. 6/645

MACCHINA cucire Singer 187 W I nuova vendesi ottime condizioni. Telef. 73-534.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali palissandro. Lunga rateazione Corso Francia 106 bis. 9463

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6. 1079

PELLICCIA lontra naturale come nuova occasione eccezionale vende privato. Telefonare 74-192. 87144

PELLICCIE tutte qualità, confezioni accurate, prezzi ribassissimi; trasformazioni, riparazioni. Rateazioni. Costa, Mazzini 36. 21041

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43. 16681

PRIVATO vende cuccioli Dobermann. Telefonare 61-122. 67548

SVENDESI camera letto Barocco bellissima vera occasione. Telefonare 42-779.

TAPPEZZERIA carta velluto nazionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 6601

TAPPEZZERIA di carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 4766

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO furgone 500 A 250.000, furgone Balilla quattro marce, 500 C giardinetta seminuova. Via Chivasso 7. 87316

ABBIAMO ratealmente 1400, 1100, Aprilia, Ardea, Topolino, giardinette, Belvedere, furgoncini e camioncini ogni tipo, serie. Corso Brescia 4. 6474

ABBIAMO 1400 recentissimo, 1100 B, 1100 Monviso Siata Amica Bilux balestrato, Ardea recente, Aurelia gran turismo, Topolino; rateizzo, permuta. Tel. 40-967.

AGITATORE d'aria elettrico per autoveicoli; nuovo. Deleon, corso Vittorio 35.

ALL'AUTOSALONE Palavigna, prenotazioni macchine nuove, cambi, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 337 bis. Telefono 42-335. 3651

APERTURA nuovo Autosalone Zumaglia. Moderna stazione servizio. Via Zumaglia 13 bis. Prenotazione posteggi.

A privato vende Topolino furgone facilitazione pagamento. Telef. 22-396, 25-369.

A privato vende 500 C come nuova perfetta. Telefonare 47-921. 97760

ARDEA 5 marce 4ª serie, bellissima, vendo privatamente, permuto. Tel. 682-658

AURELIA B 10 nera campeggiatori occasionissima vendo a rate. Telef. 390-705.

AURELIA come nuova vende privato, oppure cambio. Rivolgersi corso Brescia 4.

AURELIA gran turismo seconda serie come nuova, vendesi, cambiasi. Lombardi, Maria Vittoria 41 3744

AUTOCARRI IF D/80 anche ribaltabile eventuale conto terzi. 666 N7, 680 N. A.R. 85/C, camioncino Viberti 140, camioncini Ardita, «1100» 7-10 quintali, vetture ogni tipo conto clienti vendonsi. Pisani, Pinerolo, telefono 2000. 85607

AUTOCARRO Augusta cassone basso centine telone vende. Martinolich, Nizza 64.

AUTOCARRO Bianchi Mediolanum perfette condizioni vendesi. Telefonare 290-357.

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente, Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

AUTOMOBILISTI! Cambiate vetture nuove e permute con qualsiasi altra marca. Lunghe rateazioni, Rizzio e Bordese, Michelangelo 22. Telefono: 61-777. 1825

AUTONOLEGGI modicissimi con senza autista. Giulio Cesare 61. Telefono 23-760.

AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-640, 690-293: 1400, 1100, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO San Massimo, Noleggio autovetture, giardinette modernissime. Prezzi modicissimi. San Massimo 47. Telefoni: 86-101; 90-226. 20660

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-083.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 35. Telefono 73-615.

AUTOSALONE Stajolo, Principe Oddone 1, vende: Aprilia, giardinette 1100, 500 Belvedere, 1100, 1400, Aurelia, furgoncini Ardea, camioncini. Visitateci. Rateazioni, prenotazioni. 19076

BALILLA tre marce, perfetta come, ottimo, vendesi, Gallinaro, Pastrengo 26. Telefono 522.553. 85087

BELLISSIMA Topolino mezzo balestrino conveniente privato vende. Telef. 31-629.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, GMC, Chevrolet, ricambi sempre pronti Deleon, corso Vittorio 35. Telef. 45-301.

BELLISSIMO 1100 A 270.000, 500 C ultimo stato 470.000, 1400 perfetta accessori 780.000 Cambiasi, agevolazioni. Telefonare 78-573. 85863

BELLISSIMO 1100 fuori serie berlina Montano, vendo, cambio. Telef. 41-618.

CAMIONCINO Balilla ottimo gommatissimo vendesi, Via Principi d'Acaja 42.

CAMIONCINO 1100 ELR 10 q.li carrozzeria Cerlasco in ordine. Garage, Brescia 6.

CAUSA espatrio vendo 1100 sette quintali perfetto ordine. Telefonare 82-265.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. 65586

FODERE auto copresedili estivi parasoli confezione applica Dallo, Nizza 96.

GIARDINETTA 1100 come nuova vende Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176. Telefono 31-650 6276

IPITAUTO, Bitanto, Arcivescovado 7. Telefono 51-723. Anticipazioni e prestiti su autoveicoli nuovi, usati. Massima celerità.

MORBIDELLI vende 1100 A E Mille Miglia sport, 500 giardinetta, 600 A vettura, 500 A furgone Siata. Trattasi rateazioni, permute. Saluzzo 20. 19076

OCCASIONISSIMA 500 C perfetta seminuova 440.000 svendesi. Corso Rosselli 1.

OM Leoncino, Taurus, camioncino 1100 ELR, furgone Lancia Ardea 6 V. Wolf, Tirreno 11. Telefoni 690-330; 694-804.

PRIVATI vendono giardinetta 500 C due carrozzature 1951 bellissima. Tel. 56-024.

PRIVATO vende giardinetta C ottimo stato. Telefonare 534-411. 88051

PRIVATO vende giardinetta ottimo stato a privato. Telefonare 45-450 86635

PRIVATO vende giardinetta 500 C, Balilla, Gilerion, tutto come nuovi. Telef. 76-712.

PRIVATO vende a privato 1400 ottimo stato. Telefonare 40-500, 621-834.

PRIVATO vende a privato Topolino C, ottimo stato. Telef. 384-578, ore 18-15.

PRIVATO vende camioncino Ardea. Telefonare 390-771 68309

PRIVATO vende privato Fiat 500 A 1948, km. 23.000, perfetta. Via Cammagna 6.

PRIVATO vende Topolino mezzo balestra ottimo stato. Telefonare 29-905. 87286

PRIVATO vende 500 A balestra lunga tutti accessori perfettissima qualsiasi prova. Telefonare 774-332, 87316

PRIVATO a privato vende 500 B ottima. Telefonare 662-149. 97730

RIMORCHIETTO turistico completo cedesi occasionissima, Carrozzeria Adriana, via Paolini 5. Telefono 772-784.

SCIOLLA, via Galliari 35 è trasferito all'autosalone via Cassini 23 angolo Cristoforo Colombo (Crocetta). Telef. 40-922

SOCIETA' vende 1400, (1951) 820.000, topolino balestrino 290.000. Tel. 73-576

TOPOLINO 48 perfetto vendo facilitazione. Ghiotti, corso Regio Parco 5. 65805

TOPOLINO 155.000, balestrino 225.000, Citroen bellissima 210.000, 500 B 325.000, Torquato Tasso 9. 66006

[illegible] vendere 1100 [illegible] 1948 perfetto. Visibile Unione Sovietica 20. 66169

VENDESI camioncino 1100 permutasi con Fiat 500 C. Piume, Moncalieri 27.

VENDESI 1500 B seminuova, Belvedere ottimissima, vettura 500 C. Telef. 81-031.

VENDIAMO 1100 tutti tipi. Topolino vetture giardinette, Aprilia; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 1035

VENDIAMO 1100 E come nuovo, Aprilia cabriolet, topolino, giardinette, belvedere, furgoncini. Camion 1100 sette quintali, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

VENDO bellissima 1500 D come nuova cambio volante. Carr. Vignale, via Donizetti 2. Telefono 687-148. 66045

VENDO ratealmente o cambio con macchina, catalina americana, 632 ribaltabile conto terzi, totalmente revisionata. Telefonare 2844, Pinerolo. 66153

VENDO topolino balestrino 240.000, cambio con motoscooter. Telefoni: 23-302; 23-540. 60143

VENDO 500 B km. 10.000 miglior offerente. Telefonare 660-106, ore 11-12.

VENDO 666, 626, 3 Ro, Taurus, Leoncino, Alfa 340; normali ribaltabile conto terzi revisionati a nuovo. Telefono 603-470, corso Roma 46, Moncalieri (Bazio Lingotto). 46041

500 B, ultimo stato funzionamento vende privato. Telef. 49-720, via Lamarmora 44.

1100 A carrozzeria speciale Fiat cabriolet come nuovo, 500 C ottimo stato vendonsi. Telefonare 47-734, via Mazzini 4.

1100 E sana qualunque prova privato a privato. Visibile Museo, via Purpurati 8.

1900 Fiat 40 giorni vita 1700 km. vendo privatamente, permuto. Telefonare 324-446.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO Lambretta tutti tipi, consegne immediate, cambi, rateazioni Cavalieri, Brescia 6. Telefono 20-605. 1380

ACQUISTO contanti Lambretta usate. Consegna immediata nuovi modelli. Rateazioni 24 mesi. Riparazioni. Agenzia Cerrato, corso S. Maurizio 29. Telefono 56-985. 2535

AGENZIA Lambretta, Mondial, Laverda, Mosquito. Rateazioni. Pezzi, [illegible] Peyron n. 32. Telefono 70-344.

ARIEL 350 classica vendesi. Rivolgersi Elsa, Domodossola 71. 53123

BIANCHI Aquilotti, motoleggere, biciclette. Rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Bosio, Della Rocca 10 4020

BORDONE motocarro sponde ribaltabili ordine marcia vendo ratealmente. Garage, Brescia 6. 1380

CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato, Avezzano Col, via Baroio 11.

DEBERTI, Concessionario per il Piemonte motoleggera 125 cc. Gabbiano, produzione S. Morini, Stupinigi 41. Telefono 62-318. 1710

HARLEY Davidson 750 cc. bellissima, occasione vendo. Rivolgersi corso Peschiera 171. Telefono 255-530. 3687

COMPRO da privato contanti Vespa [illegible] se occasione. Fottaro, Boccardo 32.

DUCATI totale consegne nuova motoleggera 98 cc. 4 tempi, 5,5 HP 50 km. con litro di benzina, esteticamente inconfondibile, telaio interamente stampato. «Ramat», Francesco d'Assisi 31. Telefono 724-930. 4875

ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni. Dorato (Gerbi), Principe Tommaso 2. Telefono 682 260. 21811

MI-VAL, la motoleggera di classe. Prova significa adottarla. Visitateci: via Valperga Caluso 2; via Giulio 14; piazza Gallimberti 13; via Valdellatorre 78.

MONDIAL 160 sport seminuovo vendo, vera occasione. Via Cherubini 53.

MOSQUITO 38 B, 49 cc., il nuovo motorino, prodotto dalla Meccanica Garelli, tratto dall'esperienza dei 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso: Agenzia Generale Rialco, corso Brescia 44. Telef. 23-610 3660

MOTOCARRO Gilera 150 cc. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario: Rialco, corso Brescia 44, Telefono 23-610. 3660

MOTOFURGONCINO 250 Sertum ripassato privato svende, via Varazze 12 (cortile) 6003

MOTO Moratore da competizione 250 cc. 4 tempi nuova di fabbrica perfetta vendesi. Gastaldi, via Giulio 14. 65606

OCCASIONE Gilera 8 bulloni come nuova. Genta, Finalmarina 18. Telef. 605-722.

OCCASIONE vendo BSA ottima 125.000, eventualmente rateizzo. Cavaliere, Lombroso 28. 67382

OCCASIONISSIMA causa partenza svendo Sertum 250 molleggiata. De Michelis, via San [illegible] 14. 87220

PRIVATO vende Isomoto come nuovo 2500 km. Telefonare 61-720. 2256

PRIVATO vende Motom 48 perfetto stato. Telefonare ore ufficio 62-890. 65766

PRIVATO vende Vespa '51, Regina Margherita 218. 88441

TRIUMPH 350 spinto molleggiato come nuovo vende Moroni. Via Adamello 24, visibile dopo ore 19. 65650

VENDO Benelli 250 sport. Telef. 293-288.

VENDO moto Gilera 250. Varaldi, Boccia d'Oro, Moncalieri. 07731

VENDO Sertum 500 bella tutte prove causa malattia. Coraglia, Cigliano 5.

VENDO motoleggera cc. 360 perfette condizioni. Telefonare 51-495. 68139

VENDO Parilla 250 cc. 4 tempi in ottime condizioni. Telefonare 550-343. 85509

VESPA Acquistatela all'Agenzia «Elit», via Fabro 10 angolo via Gerola 39. Vendita anche rateale. 2906

VESPA nuove, usate a rata, a contanti, comperiamo Vespa usate oppure cambiamo con ultimo tipo. Visitateci Cavalieri, via Nizza 33; Cavalieri, corso Francia 21.

VESPA 1950 rimessa nuovo verniciatura 1953 vendesi. Telefonare 23-829.

VESPANOLEGGIO: poca spesa, via Saluzzo 52, telef. 60-771, anche Lambretta.

VESPIZZATEVI! Prenotando Modello '53, consegna sollecita, ricambi, accessori, assistenza tecnica, presso «Stazione Servizio Piaggio», Autosalone, via Cigna 3. Telefono 22-577. 4967

VESPIZZATEVI, Stazione servizio Tosa, corso S. Maurizio 31. Ape, telaio, contanti, consegna giornata. 2390

ZUNDAPP 600 cc. bicilindrica valvole testa ottimo stato, privato vende a privato. Telefonare 384-991. 88377

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Realisticamente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista, ma, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio né nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso: non dimostri diffidenza, noncuranza, scialleria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'iniziativa.

Un annuncio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata risolutamente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.